Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 3 agosto 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3648 nuova serie — Fondazione: 1881

LA REALTÀ ARABA

Dichiarando, come ha dichiarato giorni fa dinanzi al Congresso di Washington, che l'Italia vuole concorrere con azioni ed opere perchè l'area della libertà e della prosperità sia pacificamente allargata nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, il Presidente del nostro Governo non poteva esprimere meglio il voto che tutti gli italiani ragionevoli formulano oggi. Sì: veramente tutti gli italiani degni di questo nome vorrebbero che tutti i popoli rivieraschi del grande bacino mediterraneo, di cui l'Italia si trova al centro, possano raggiungere pacificamente la completa indipendenza, darsi un ordinamento democratico conforme alla concezione occidentale di ciò che è la democrazia, e soprattutto un regime solido, durevole, a riparo da colpi di mano repentini, per cui si potesse trattare con loro, e stringere accordi di commercio e di impiego di capitali o di lavoro con la certezza che il patto stipulato e concordato oggi, valga anche domani.

E diciamo di più. Fanfani, dichiarando ciò, ha detto cose concordanti col desiderio della assoluta maggioranza degli americani, con il vero intento della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. Chiaro, infatti, che tutte le accuse rivolte agli Stati Uniti in queste ultime settimane, di volere imporre alle popolazioni del Medio Oriente, con lo sbarco al Libano, una nuova forma di colonialismo, sono farneticazioni.

Senonchè a questo punto si impone a noi, franchi e spregiudicati commentatori, il dovere di esaminare fino a quale punto il voto degli italiani espresso da Fanfani sia realizzabile, e fino a qual punto siano realizzabili le ingenue visioni degli americani. Poichè la politica è precisamente l'arte di far avvicinare sempre i propositi e i sogni alla «realtà effettuale delle cose», secondo l'insegnamento di un antico maestro che alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e per tutta l'America ha una pessima riputazione, ma del quale sicuramente l'onorevole Fanfani — il quale è toscano per niente — ha alto concetto: vogliamo dire il Segretario Fiorentino.

La osservazione della «realtà effettuale delle cose» dunque, ci ammonisce, prima di tutto, a distinguere subito, nel gruppo dei paesi mediterranei e medio orientali, un paese che si trova in condizioni particolarissime, e un paese molto vicino: e che è l'Algeria. E' evidente infatti che, per ciò che concerne l'Algeria, non possiamo, non dobbiamo augurarci le cose più ragionevoli, proclamata dal Fanfani, ma la sua realizzazione nella forma di un urto diretto con la Francia. Ora questo urto avrebbe conseguenze proprio sul fronte dell'Occidente, e in particolare per la nostra Italia, che è confinante della Francia, e legata ad essa per mille interessi e sentimenti e vincoli. Quindi, al più si deve sperare che la Algeria possa esser compresa nell'«area di libertà» auspicata da Fanfani; ma beninteso, d'accordo con la Francia, e con soddisfazione di questa. E in caso di contrasti irriducibili, fra Algeri e Parigi, fra la «Kasbah» e l'Eliseo, noi dobbiamo augurarci e adoperarci, che la convenienza sia sempre dei più vicini a Parigi e all'Eliseo che ad Algeri e alla «Kasbah».

In secondo luogo, la osservazione della «realtà effettuale delle cose» ci avverte che, per avventura, i popoli del Mediterraneo e del Medio Oriente, cui estendere l'«area di libertà» — cioè i popoli arabo-berberi — sono lontani dai principii della democrazia come la concepiamo noi occidentali; e la loro storia, da un lungo passato di impulsi di avversione e rivolta contro ogni dominio straniero diretto o indiretto, politico o economico, come provano ai nostri giorni molti antifrancesi, antibritannici, anti-italiani, e che hanno culminato di recente nella cosiddetta rivoluzione di Bagdad; e che offrono pochissimi indizi di sapere assimilare e far proprii i principii della democrazia come la concepiamo noi, e i loro meccanismi ed istituti; e finora il meno di sapere dare vita a regimi legali e stabili, con cui si possa trattare durevolmente.

Già nel 1849, cioè più di cent'anni fa, quel chiaroveggente che fu Renan, che pur allora era un osservatore nei pieno vigore del suo talento, scriveva: «L'irrimediabile debolezza della razza araba è la sua mancanza assoluta di spirito politico e nella sua incapacità di ogni organizzazione. Anarchico per natura, l'arabo è invincibile nella conquista, o nella rivolta, ma impotente il giorno in cui si tratti di fondare una società durevole. Egli non comprende che la vita di Oriente, oziosa, aliena dal lavoro, tutta consacrata alle dispute di gloria e ai sogni della sua immaginazione». E tutta la storia dei paesi arabi, nel suo complesso, e di che convalida il grave giudizio di Renan; essi, da nove secoli, sono il teatro di rivolte, di tumulti, di ribellioni, di brevi conquiste e di lunghe decadenze, di dispotismi e di anarchie; nessuno dei tentativi di costruire uno Stato moderno ha avuto buon esito. Gli stessi paesi arabi, ove si sono ritrovate le forme della vita moderna, sono stati aperti a tensioni interne, e la loro evoluzione è rimasta rivoltosa.

E ciò che succede sotto i nostri occhi conferma ogni giorno il giudizio di Renan. Dovunque — in tutto il mondo arabo — nel periodo tra-le-due-guerre, erano stati impiantati i tecnici su Stati indipendenti sull'Occidente, regimi dinastici. Questi regimi, in sè stessi, non erano certo molto stimabili, chè tutti erano più o meno tutti ridotti a un pugno di ricchi da cui si dipendevano i redditi (specie i petroliferi) e tenevano i popoli in stupido e miserabile servaggio, ma erano almeno stabili; e tutti erano attenti a non urtare gli interessi occidentali. Questi regimi attraverso tutto il Vicino Oriente, da Harun-al-Rascid da lungi, sono stati spazzati via, uno dopo l'altro, da minoranze armate, senza che le popolazioni muovessero un dito; e al loro posto sono subentrati dei governi rivoluzionari, che affermano di volere la pace, ma che hanno un programma di nazionalismo arabo; è un'idea generale, alla quale tutti gli stati arabi si vogliono piegare. Ora, a questa situazione, dopo che l'Occidente ha riconosciuto il nuovo regime di Bagdad, chi si impianterà al loro posto? Un ignoto gruppo di ufficiali avventurieri, che vanno all'unisono con l'uomo che formulano la comunione tra paesi, nazionalismo e socialismo: le varie dittature di uomini democratici e di riformatori sociali, ma non solo; un altro che è del tutto fatto di una prospettiva di unità nazionale araba, di miraggi e tragiche dittature.

***

Quale la conclusione di questo ragionamento, o meglio di questo excursus nella storia del mondo arabo?

Semplice, molto semplice. Ed è che giova augurarsi, sì, che l'«area della libertà» si estenda sempre più, e pacificamente, nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, come ha auspicato Fanfani; ma che bisogna tener conto della realtà, che è quella della difficoltà delle popolazioni arabe verso l'instaurazione di regimi durevoli, e il suo orientamento verso gli urti, e verso la guerra. E' bisogna poi non illudersi che i popoli arabi possano adeguare la loro realtà alla concezione dei principii su cui il mondo occidentale ha fondato il suo ordinamento, specie fra i regimi che si diranno di continue rivoluzioni nel testo del colpo brillante di ufficiali di complotti, di colpi di mano e di passaggi di potere il testimone di una tradizione.

Allo stesso modo, non si deve credere che le genti arabe, lanciate verso i dittatori arabi, sappiano di per sè stessi le leggi del moderno Stato democratico. Ad esempio, per l'Occidente ministro chi si cura al massimo della vita di ogni giorno e chi si propone il progresso del Marocco — un socialismo di tipo scandinavo, e che il Marocco fosse la Svezia — ha il clima e la tradizione, e ciò ci viene di pensare più che mai che i marocchini ed i paesi occidentali siano il contrario questa.

Giovanni Ansaldo

TRE ORE DI COLLOQUIO TRA FANFANI E ADENAUER

CONFERMATA A BONN LA PIENA IDENTITÀ DI VEDUTE

Un programma di aiuti economici deve essere alla base di un efficace piano di soluzione dei problemi del M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

«Non ho portato con me alcun piano», ha dichiarato Fanfani, parlando ad una conferenza stampa dopo un colloquio con Adenauer durato circa tre ore. Con il Cancelliere Adenauer il Capo del Governo italiano ha voluto concordare che occorre assicurare la pace nel Medio Oriente e la stabilità dei Governi della regione, ed ha esposto il punto di vista italiano circa la disponibilità verso tutti i Governi dei paesi amici di un contributo italiano di «consigli, esperienze e idee» per la soluzione dei problemi internazionali in genere e di quello del Vicino Oriente in particolare. Ha annunciato poi che le consultazioni con gli alleati potranno dirsi terminate soltanto la settimana prossima, con l'incontro con il Segretario della NATO, Spaak, che avverrà a Roma martedì e con la visita che egli stesso, Fanfani, farà a De Gaulle, recandosi ad incontrarlo, come già s'era annunciato, a Parigi.

Al termine del colloquio è stato reso noto un comunicato concordato dalle due parti. Esso dice:

«Su invito del Cancelliere federale il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri d'Italia Amintore Fanfani ha compiuto una visita a Bonn il 2 agosto, per discutere con il Cancelliere Adenauer ed il Ministro federale degli Esteri Von Brentano varie questioni di interesse comune per ambedue i Governi. Hanno preso parte alle conversazioni anche l'Ambasciatore di Italia a Bonn Quaroni e l'Ambasciatore tedesco a Roma Kleiber, nonchè il capo di Gabinetto del Ministero italiano degli Esteri, Manzini.

«Nell'atmosfera di collaborazione in atto fra l'Italia e la Repubblica federale di Germania e di fiducia ed amicizia personale fra i due Capi di Governo sono state esaminate tutte le questioni che la situazione politica internazionale pone attualmente. Il Cancelliere federale ed il Presidente del Consiglio italiano confidano che la pratica di reciproche consultazioni crei le premesse per un effettivo miglioramento della situazione internazionale e delle relazioni fra i popoli. Ambedue i capi di Governo sono convinti che, soprattutto sulla base di sane condizioni economiche, si possa alla lunga aver ragione di alcune tendenze che mettono in pericolo l'indipendenza dei popoli liberi.

«Il Cancelliere Adenauer ed il Presidente Fanfani hanno concordato di proseguire il loro scambio d'idee attraverso i normali canali diplomatici e nel quadro del trattato nord-atlantico, per contribuire in questo modo al miglioramento delle condizioni politiche ed economiche in tutte le nazioni libere.

«Il Presidente del Consiglio italiano lascerà Bonn domani per rientrare a Roma». Fanfani ha detto ai giornalisti che sono stati discussi i temi della politica europea e dei processi di trasformazione dell'Europa economica in una unità politica. Dopo di che si è parlato della crisi del vicino Oriente e delle soluzioni per «garantire la stabilità e la indipendenza politica e lo sviluppo economico dei paesi arabi e così assicurare la pace».

Se Fanfani ha smentito d'esser stato latore di un progetto completo, ha tuttavia detto: «Sarò chiaro» e ha precisato le sue idee circa le possibilità di un intervento organico nel vicino Oriente, che sarà affrontato gradualmente e politicamente. Fanfani ha affermato: 1) il programma di aiuti economici va studiato nell'ambito delle Nazioni Unite (spetterà poi all'ONU decidere, sulla scorta delle esperienze del passato, i modi della raccolta dei fondi, della loro amministrazione e erogazione); 2) gli aiuti economici vanno distribuiti contemporaneamente all'attuazione di certe condizioni politiche necessarie; 3) le garanzie per la realizzazione di ciò vanno discusse e comunemente stabilite in sede del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Sulla questione delle garanzie, i giornalisti hanno chiesto a Fanfani se riguarderanno anche Israele. Fanfani ha risposto: «Le garanzie riguarderanno la sopravvivenza dello Stato di Israele», ed ha precisato di non vedere come un progetto per lo sviluppo pacifico di una zona del mondo possa contemplare la scomparsa di uno degli Stati appartenenti a quella regione.

La seconda domanda è stata: «Le garanzie postulano il riconoscimento dello status quo: cesserebbero d'esser valide nel caso che proseguisse il movimento di unificazione tra i paesi arabi?» Fanfani si è limitato a rispondere che il programma d'aiuti economici deve essere indirizzato allo sviluppo «tranquillo» della zona interessata. Questa risposta è stata interpretata da alcuni osservatori come un segno che il Governo italiano non fa opposizioni di principio contro la costituzione di una più grande nazione araba.

La prima giornata tedesca del Presidente del Consiglio è cominciata con l'arrivo all'aeroporto di Wahn, tra Bonn e Colonia, alle 10,45 del mattino. Il tempo, dopo l'uragano di ieri, si era rimesso al bello e Fanfani ha trovato una Bonn verdissima e primaverile, che tutta imbandierata lo ha accolto con le bandiere dei suoi abitanti.

Ferruccio Troiani

NELL'IMMINENZA DELLA RIUNIONE AL VERTICE

SI MOLTIPLICANO I SINTOMI DI UNA REALE DISTENSIONE

Nuovamente indicata New York come probabile sede della conferenza - Kruscev si sposterebbe in elicottero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Il Governo degli Stati Uniti promette stasera di assumere l'iniziativa in una eventuale conferenza «al vertice». In risposta alle molte critiche, sia interne che internazionali, rivolte ad Eisenhower e a Foster Dulles per avere finora «trascinato i piedi» e dimostrato una malcelata riluttanza ad incontrarsi con Kruscev, anzichè prospettare una visione aperta del problema arabo, un portavoce governativo stasera a Washington assicura che il Governo americano riproporrà la formazione di una forza militare delle Nazioni Unite che sostituisca quelle americane in Libano e quelle britanniche in Giordania allo scopo di mantenere la stabilità e la protezione contro aggressioni dirette e indirette nella zona. In secondo luogo gli americani, sempre al vertice, polemizzerebbero violentemente contro la radio propaganda infiammatrice che la Repubblica Araba Unita, mentre professa la propria innocenza circa i torbidi in Libano e il colpo di Stato in Iraq, continua a diffondere nel mondo arabo. Resta tuttavia il fatto che Washington considera prematuro affrontare il problema economico e sociale del Levante. L'atteggiamento americano in proposito si mantiene per il momento puramente politico, rinviando all'epoca in cui la situazione politica sia stabilizzata, e forse a un'altra conferenza al vertice, lo studio di provvedimenti economici collettivi.

Il portavoce governativo ha dichiarato anche che non risponde a verità la notizia secondo cui il Presidente Eisenhower potrebbe partecipare per non più di quattro o cinque giorni ad una eventuale conferenza al vertice. Senza dubbio — egli ha detto — Eisenhower non potrebbe partecipare ai lavori della conferenza a tempo indefinito, ma nessuno potrebbe fare previsioni sulla durata della partecipazione del Presidente fino a quando non si sapesse qualcosa di preciso circa la sede e l'epoca della riunione.

A proposito di quest'ultima, fonti bene informate riferiscono che i responsabili della sicurezza nazionale degli Stati Uniti stanno prendendo in considerazione l'eventualità di usare l'elicottero come mezzo di trasporto per portare il Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, dalla sua residenza al palazzo delle Nazioni Unite, e nel senso inverso nel caso che egli si rechi a New York per prendere parte alla conferenza al massimo livello.

Gli Stati Uniti hanno annunciato il riconoscimento del nuovo regime di Bagdad, inviando per di più alla capitale irachena l'onnipresente «Bob» Murphy, uno dei cervelli più acuti del Dipartimento di Stato, attualmente emissario straordinario di Eisenhower nel Libano. L'Ambasciatore normale a Bagdad, Waldemar Gallman, ha portato la nota diplomatica americana al nuovo Ministero degli Esteri con la espressione di auguri da parte del Governo di Washington per le sorti della nuova Repubblica, auspicando che la lunga amicizia e la collaborazione fra i due paesi continui. Subito dopo venivano liberati i due fanti del mare americani, sergente George Hamilton e sergente Philip Smith, che erano stati arrestati in abito borghese dalla polizia irachena mentre la folla protestava per un incendio ad un deposito di petrolio, attribuendolo a sabotaggio straniero. Questo incidente di proporzioni relativamente lievi aveva all'ultimo momento ritardato la ripresa dei contatti diplomatici fra Washington e Bagdad. All'Ambasciatore americano il nuovo Ministro degli Esteri iracheno ha detto che l'Iraq non ha lasciato il Patto di Bagdad. Si ripromette semplicemente di subordinare la sua continua adesione ad esso dall'atteggiamento delle altre potenze che lo hanno firmato, e cioè qualora il Patto stesso non esiga dall'Iraq ostilità contro alcuni paesi arabi, come la Repubblica Araba Unita con cui la Repubblica irachena non pensa a fondersi ma che vorrebbe poter trattare da amica.

Ora che, per dirla con la frase marinara inglese, «i ponti sono stati ramazzati» in previsione della conferenza al vertice in seno al Consiglio di sicurezza, gli americani aspettano la risposta di Kruscev. Alle Nazioni Unite stasera si riafferma la probabilità che la conferenza al vertice si tenga a New York, dopo una settimana di preparazione che comincerebbe con una riunione preliminare del Consiglio di sicurezza composto dai capi normali di delegazione.

Vice

SAEB SALEM E' USCITO DAL SUO RIFUGIO DI BASTA

Il «leader» ribelle libanese a colloquio con il nuovo Presidente

Cento soldati armati di tutto punto hanno protetto l'incontro con Shehab - Washington riconosce il nuovo Governo iracheno - Murphy a Bagdad

(Telefoto al «Piccolo»)
Beirut: un negozio del centro cittadino devastato da una violenta esplosione terroristica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 2

Il «Presidente-eletto» Fuad Shehab si è incontrato stamattina con Saeb Salem, che è indubbiamente il più influente degli oppositori di Camille Chamoun, in un colloquio durato oltre un'ora. L'incontro è avvenuto all'Hotel Bristol e i due uomini politici si sono seduti ad un tavolino consumando un numero grandissimo di tazze di caffè. L'incontro è stato cordialissimo, anche se ciascuno dei due partecipanti aveva portato con sè cinquanta uomini armati di tutto punto, secondo gli accordi stipulati tra un incaricato di Shehab ed un parente di Saeb.

Gli osservatori ritengono che argomento principale del colloquio siano state le dimissioni del Presidente Chamoun che, come è noto, dovrebbe lasciare la carica solo il 21 settembre, mentre l'opposizione pretende l'immediato allontanamento. E' probabile che Fuad Shehab abbia voluto sondare il terreno in vista di una soluzione di compromesso che venga incontro alle richieste dell'opposizione senza per questo far sì che nei confronti di Chamoun si possa parlare di defenestrazione. Nei circoli diplomatici si osserva che, in fin dei conti, chi fin a questo momento ha scrupolosamente mantenuto anche «impegni che non aveva preso» è stato proprio Chamoun ed è quindi non solo doveroso, ma probabile data la serietà di Saeb Salem, che egli sa ne vada in un momento «di sua scelta».

Purtroppo l'atmosfera di ottimismo è stata anche nelle ultime ore turbata da scoppi di violenza. Un sergente dei «marines» è stato ucciso a fucilate da un ignoto cecchino quando la sua jeep è penetrata nella «terra di nessuno».

Altri arrivi di rinforzi e di rifornimenti per le truppe americane sono giunti oggi. Si tratta di 1800 uomini mentre per domani è previsto lo sbarco di un ulteriore contingente di 3000 uomini con 72 carri armati. Nonostante questi rinforzi che porteranno le truppe americane a quasi quindicimila uomini contro i novemila circa che compongono l'esercito libanese, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, McClintock ha dichiarato che «la maggior parte delle truppe di rinforzo è arrivata e arriverà in base ai piani normali già precedentemente fissati». «Non c'è dubbio — ha detto il diplomatico — che il principale obiettivo è stato raggiunto, quello cioè di proteggere e garantire l'indipendenza del Libano». Quanto ai successivi sviluppi della situazione McClintock si è dichiarato «ottimista».

In serata si è sparsa la voce che contro l'automobile di Fuad Shehab sarebbero stati sparati alcuni colpi di fucile che ne avrebbe forato la carrozzeria. Secondo la voce, al momento dell'attentato il neo Presidente non si trovava a bordo dell'automezzo. Fino a tarda ora nessuna conferma o smentita si è avuta della notizia ma gli osservatori la ritengono quanto meno «molto poco probabile».

Il continuo flusso di arrivi di uomini e mezzi americani ha provocato anche oggi il lancio di manifestini ad opera di ignoti agitatori. Uno dei volantini precisa che in questo momento sono nel Libano più di duecentocinquanta mezzi corazzati pesanti americani. Si dice nei circoli diplomatici che gli americani contano di tenere nel paese i propri uomini «almeno» fino al ventun settembre». A questo proposito l'ammiraglio James L. Hollway che comanda i reparti e le unità navali degli Stati Uniti nel Libano si è rifiutato di dire ai giornalisti che glielo avevano chiesto come si concilia l'affermazione che la insurrezione sta rapidamente spegnendosi con il continuo arrivo di uomini e mezzi.

Alcuni osservatori temono che gli arrivi di militari statunitensi possano provocare nuovi disordini anche perchè l'opposizione ha votato per Fuad Shehab con l'intesa che egli avrebbe, come primo atto una volta insediato nella carica, chiesto l'immediato reimbarco dei reparti americani.

Ma se la situazione libanese desta ormai le preoccupazioni solo di pochi, sempre maggior ansioso interesse desta la situazione della Giordania dove oggi re Hussein ha dichiarato «sospesa» la costituzione della «nata morta» federazione iracheno-giordana.

Si dice che a questo passo indubbiamente doloroso il giovane monarca hashemita sia stato costretto dagli avvenuti riconoscimenti della repubblica irachena da parte di sempre più numerosi paesi. Oggi è stata la volta degli Stati Uniti, il cui Ambasciatore a Bagdad ha consegnato la nota ufficiale relativa al riconoscimento al Ministero degli Esteri iracheno con l'aggiunta di una nota verbale secondo cui gli Stati Uniti hanno proceduto al riconoscimento dopo aver preso «buona nota delle assicurazioni trasmesse dal Governo repubblicano tramite il Segretario generale dell'ONU nel senso che l'Iraq si dichiara legato alla Carta delle Nazioni Unite e alle altre obbligazioni internazionali».

Sembra che alla decisione il Sovrano sia giunto dopo i colloqui che ha avuto ieri l'altro con il Sottosegretario americano agli Esteri Robert Murphy, il quale gli ha spiegato, secondo quanto si è appreso, le ragioni per cui il Governo americano avrebbe riconosciuto (e lo ha fatto oggi) il nuovo regime sorto nell'Iraq.

Ad Amman la situazione rimane tesa e si ripetono gli episodi di terrorismo. Questa mattina è stato fatto esplodere un cilindro di dinamite nella stanza da bagno del palazzo che ospita gli uffici del Centro sviluppo della Giordania.

Intanto il Re ha proceduto ad un rimaneggiamento del gabinetto dimissionando il neo nominato Ministro di Corte Fawzi Milki e chiamando a sostituirlo Hazza Majali.

Da Bagdad si ha notizia della calorosa accoglienza che Robert Murphy vi ha ricevuto da parte degli esponenti del Governo iracheno. Il Sottosegretario vi è giunto, nella sua qualità di inviato straordinario di Eisenhower nel Medio Oriente, poco dopo che l'Ambasciatore degli Stati Uniti aveva consegnato al Ministero degli Esteri la nota ufficiale del riconoscimento del nuovo Governo.

Si ignorano gli scopi della visita di Murphy a Bagdad ma non occorre specular molto per ritenere che il Sottosegretario abbia in animo di svolgere una azione diplomatica e personale per «sentire il polso» ai governanti iracheni e far loro presenti i vantaggi che deriverebbero a tutto il Medio Oriente dalla loro azione moderatrice. Murphy si recherà domani al Cairo.

Larry Collins

La situazione

Aria di distensione nel Medio Oriente. Gli Stati Uniti hanno riconosciuto il Governo iracheno: il loro Ambasciatore viaggiante Murphy si è recato a Bagdad per un colloquio col Nasser iracheno, il generale Kassem, Hussein di Giordania ha sciolto la Federazione, il generale Shehab, nuovo Capo di Stato nel Libano, si è incontrato con il leader dei ribelli Saeb Salam, il quale forse si incontrerà anche con Murphy. Rispetto a qualche giorno fa la situazione è completamente mutata nel Medio Oriente: gli anglo-americani hanno riconosciuto il nuovo stato di cose e hanno inaugurato una politica «distensiva».

La cosa è sorprendente. C'è da chiedersi perchè lo hanno fatto. Probabilmente le ragioni sono due: anzitutto si sono accorti che gli alleati, soprattutto tedeschi, francesi e italiani, non erano d'accordo sulla politica «dura» inaugurata con l'invio dei «marines» a Beirut e dei «baschi rossi» ad Amman. In secondo luogo, forse per un suggerimento di Murphy che è notoriamente un diplomatico molto abile, anche se in America se ne ricordano solo quando le cose volgono al peggio, hanno creduto di capire che i nuovi governanti iracheni sono amici di Nasser ma entro certi limiti. L'Iraq non farebbe la fine della Siria, non diventerebbe cioè una provincia egiziana. Allora si è deciso di fare agire la diplomazia per riguadagnare qualche punto nel settore iracheno. Sono fondate le speranze anglo-americane? E' quel che si vedrà in seguito. Nel Libano Murphy sta sparando tutte le cartucce per consolidare l'influenza americana nel paese. Il Dipartimento di Stato deve fronteggiare non solo le manovre nasseriane ma anche quelle francesi; De Gaulle, puntando sul fatto che Shehab è un buon amico della Francia, tenta di manovrare nel Libano. In questa distensione generale c'è un punto oscuro; che cosa accadrà in Giordania? Hussein è ormai solo. Può darsi che per qualche tempo si finga di sostenerlo, ma in sostanza egli è abbandonato. Come potrà resistere? Chi si affermerà in Giordania, Nasser o Kassem?

DOPO LA NOTTE DI TERRORE NEL BRASILE

Nessuno sa con precisione il numero dei morti a Rio

Finora sono stati recuperati dieci cadaveri - Cinquanta persone mancano all'appello - La serie delle «esplosioni a catena»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 2

Una notte di dolore scende su Deodoro, piccola cittadina a 18 chilometri dalla capitale, sconvolta per ore ed ore all'alba di oggi da una serie di «esplosioni a catena» che hanno distrutto parte dei depositi militari della zona e provocato vittime umane e danni in misura ingentissima. Stasera le fiamme degli incendi apparivano spente e le autorità esortavano gli abitanti di Deodoro, frettolosamente evacuati poche ore prima, a tornare nella loro città: quelli che lo hanno fatto riferiscono d'altronde che lo spettacolo è più tragico del previsto. Pattuglie di soldati scavano tra le macerie alla ricerca di altre vittime, gruppi piangenti di cittadini si aggirano lamentando la perdita dei congiunti o la distruzione delle loro abitazioni.

Il rientro a Deodoro appare peraltro prematuro: lo si è voluto a Rio, dice qualcuno, per «ridurre» agli occhi della nazione la gravità della sciagura, che le lunghe teorie di profughi avrebbero sottolineato. Per gli stessi motivi, pare, è stata riattivata la linea ferroviaria fra la capitale e Deodoro, interrotta stamattina intorno alle 2 per evitare rischi ai viaggiatori lungo la ventina di chilometri di un percorso che costeggia la zona degli incendi.

Il disastro ha dato le sue prime avvisaglie intorno alla mezzanotte di ieri sera, quando è risuonata la prima esplosione. Nella zona di Deodoro esistono complessivamente una cinquantina di depositi militari di munizioni. Si tratta di vaste costruzioni, per la maggior parte interrate (di esse secondo un annuncio ufficiale di questa sera dodici risultano essere saltate in aria e «ridotte in polvere», mentre un'altra quindicina è rimasta «distrutta solo in parte»). Dalla mezzanotte alle 5, nonostante il coraggioso intervento di militari e vigili del fuoco, le fiamme hanno guadagnato terreno, estendendosi dal primo deposito incendiato ai successivi. Alle cinque del mattino si è avuta l'esplosione più disastrosa, quella che ha determinato il maggior numero di vittime ed i danni più gravi. La violenza dell'esplosione e dello spostamento d'aria (nettamente uditi l'uno e l'altro fino a Rio: da dove per tutta la notte si sono viste le fiamme degli incendi) sono stati tali da far pensare allo scoppio di una bomba atomica.

La versione ufficiale dell'accaduto non esclude il sabotaggio (vi accenna anzi esplicitamente, secondo i termini di una dichiarazione del maggior generale Jair Dantas, comandante della prima Divisione di fanteria, parzialmente di stanza a Deodoro). Ciò non pertanto, l'origine degli incendi è ancora incerta. Essa per molti versi richiama alla mente la tragica esplosioe a Cali, in Columbia, — due anni or sono — di un convoglio carico di munizioni. L'esplosione di Cali, anch'essa propagatasi a catena, fece mille morti e demolì parte della città.

Secondo il Ministero della Guerra, la sciagura odierna non avrebbe prodotto vittime tra i militari. La cosa sembra d'altronde poco credibile, ed altre fonti parlano di numerosi morti fra i soldati della zona, sorpresi dall'esplosione nel sonno o fattisi troppo sotto ai punti di pericolo nel tentativo di domare l'incendio. Tutti i dati sono d'altronde imprecisi. Le sole cifre accertate (per l'avvenuto recupero dei cadaveri) sono quelle di dieci morti. Mancano all'appello, non si sa se perchè perite o non ripresentatesi al domicilio, una cinquantina di persone. La rotabile tra Rio e Deodoro era, ancora a sera, ingombra per il traffico di ambulanze e di vetture militari. Ad esse si aggiungevano le vetture e i camion dei cittadini di Deodoro: che in parte rientravano alla cittadina, in parte ancora ne stavano fuggendo. (In precedenza il Comando militare aveva radiotrasmesso appelli perchè chiunque lo potesse fornisse vetture per l'evacuazione degli abitanti di Deodoro rimasti senza casa o con la casa lesionata. Le abitazioni danneggiate dalle esplosioni si fanno ascendere a non meno di quattromila).

Le prime valutazioni del danno finanziario a seguito delle esplosioni lo fanno ascendere a non meno di un miliardo di cruzeiros (circa cinque miliardi di lire). La zona in cui esplosioni ed incendio si sono susseguiti occupa una area di ben due miglia quadrate e mezzo. Gli evacuati ammontavano questa sera a diecimila. Tra gli episodi drammatici della lotta contro gli incendi è da segnalare quello del salvataggio di un gruppo di prigionieri che si trovavano nelle celle sotterranee di un stazione di polizia a poco più di tre chilometri dal punto centrale delle esplosioni. Gli agenti di custodia, incuranti del pericolo, sono rimasti a lungo all'interno della stazione in fiamme e mezzo diroccata, finchè riuscirono a portare all'aperto tutti i prigionieri. Qui essi, per mancanza di vetture militari, venivano caricati su una fila di taxi «requisiti» dall'ammiraglio Orlando Diaz per i trasporti urgenti nella zona di pericolo.

Nel disastro, è andato perduto l'intero rifornimento di esplosivi della Prima Armata brasiliana: dagli stock di proiettili da 75 millimetri a quello delle cartucce da fucile. Il Presidente del Brasile Juscelino Kubitschek ed il comandante della Prima Armata generale Odilo Dennis si sono recati alle prime ore dell'alba a Deodoro, e vi hanno sostato per molte ore, ripartendo solo quando, verso le quattro del pomeriggio, quando i pericoli immediati di un nuovo estendersi delle fiamme erano apparsi scongiurati.

U. P. I.

CONCLUSE LE MANOVRE CON L'«OCCUPAZIONE» DI TORINO E DI IVREA

LE ULTIME DIFESE DEI «ROSSI» SCARDINATE DA TRE ORDIGNI ATOMICI

Forzata la Dora Baltea, gli «azzurri» hanno travolto anche la Divisione «Gabbiano» intervenuta in extremis - Importanti indicazioni fornite dall'esercitazione allo S. M.

Gattinara, 2

Dopo sei giorni e cinque notti di continua attività operativa da parte delle forze contrapposte, nella giornata di oggi si è conclusa nella pianura Padana occidentale la grande manovra estiva dell'Esercito italiano «Freccia azzurra II».

La zona delle manovre ha interessato una parte collinosa e una parte pianeggiante, collegante la pianura piemontese con la pianura lombarda e il sistema alpino con il corso del Po. Questa zona è stata scelta volutamente perchè presenta tutte le caratteristiche geografiche che influenzano in misura determinante la condotta di operazioni del genere. Infatti, notevoli sono gli ostacoli fluviali (Adda, Ticino, Sesia, Dora Baltea), canali artificiali, risaie, marcite e brughiere.

Le ultime fasi della operazione «Freccia azzurra II» sono state caratterizzate dalla spiccata mobilità delle grandi unità azzurre «Legnano» e «Centauro», impegnate nello sfruttamento del successo. Infatti, nelle ultime ore di ieri sera la Divisione corazzata «Centauro», pur attardata da una sensibile resistenza rossa, ha potuto proseguire nella sua lenta ma costante avanzata verso Ivrea.

All'alba di stamane, ultimo giorno delle esercitazioni, gli azzurri hanno ripreso la loro avanzata verso Ovest, forzando la Dora Baltea con l'ausilio delle esplosioni di tre ordigni atomici sulle ultime posizioni rosse, immediatamente ad Ovest della Dora Baltea. Gli effetti distruttori delle bombe atomiche di media potenza, hanno permesso il rapido lancio di ponti militari ed il successivo passaggio delle punte avanzate della Divisione corazzata «Centauro», che hanno occupato la stretta di Volpiano, raggiungendo quindi praticamente l'obiettivo degli azzurri, costituito, come è noto, da Torino. Più a Nord, la Divisione di fanteria «Legnano», marciante su due direttrici, ha raggiunto occupato e sorpassato Ivrea, sbarrando la valle della Dora Baltea.

A tergo delle grandi unità di prima schiera azzurre, la Divisione di fanteria «Brescia» ha provveduto alla eliminazione dei residui tronconi rossi e al rastrellamento di tutta la zona attraversata rapidamente dalle due Divisioni di prima schiera «Legnano» e «Centauro».

I rossi, nel loro estremo tentativo di arrestare l'avanzata azzurra, hanno fatto scoppiare un ordigno atomico interrato nella zona di Santhià, che ha totalmente «distrutto» un gruppo tattico azzurro. Malgrado ciò, la Divisione «Gabbiano», giunta a rinforzare la Divisione «Cremona» nell'azione ritardatrice, è stata sopraffatta dalla preponderante forza avanzante azzurra che, nelle prime ore del pomeriggio, ha raggiunto tutti gli obiettivi finali, e cioè Torino a sud e Ivrea a nord.

La grandiosa manovra, abilmente organizzata e condotta dalla direzione esercitazioni nella persona del generale Lucini e del suo Stato Maggiore, sulla base dei criteri sanciti dalla nuova dottrina tattica in ambiente atomico, ha dimostrato che penetrazioni nemiche anche profonde e dello ordine di qualche centinaio di chilometri, possono essere inizialmente rallentate e contenute mediante l'impiego coordinato di ordigni atomici e di forze corazzate e di fanteria, particolarmente mobili e di elevata capacità operativa.

Inoltre, le grandi unità che in un primo momento avevano provveduto al contenimento dell'avanzata nemica, possono riprendere l'iniziativa e sviluppare profonde penetrazioni nello schieramento nemico, tali da scardinare l'intero sistema difensivo ed eliminare in un secondo tempo tutte le forze residue dell'attaccante. Così è accaduto nel caso previsto dalla ecercitazione «Freccia azzurra II»: i rossi che, provenienti dalle Alpi Occidentali, erano giunti sino all'Adda, in Lombardia, sono stati successivamente ricacciati oltre la Dora Baltea sino a Torino. Così, quello che in un primo momento sembrava un successo dei rossi, si è trasformato in una vittoria degli azzurri.

Tutto questo non è avvenuto con la solita finzione scenica che caratterizzava le manovre predisposte nel passato, ma è stato frutto di accuratissima valutazione e di precisi dati rilevati minuto per minuto sul campo di battaglia dalla capillare organizzazione del servizio dei giudici di campo. Questo servizio, per molti sconosciuto, impostato e diretto con nuovi mezzi e criteri dal gen. Fatuzzo, ha permesso un esatto calcolo delle perdite di uomini e materiali sia da parte azzurra che da parte rossa; ha permesso anche di valutare i risultati delle singole azioni, fornendo alla direzione della esercitazione gli elementi indispensabili per valutare nello spazio e nel tempo la capacità operativa e le possibilità pratiche di tutti i reparti impegnati, come se si trattasse di vera e propria operazione militare in tempo di guerra.

Di non secondaria importanza è stato l'appoggio aereo fornito da parte della aeronautica (56o TAF) alle unità impegnate nelle esercitazioni; la 56.a TAF è inquadrata nella 5.a ATAF comandata dal generale di S. A. Sergio Lalatta. Le sue aerobrigate del Centro di addestramento hanno effettuato le missioni partendo dalle basi dislocate nella valle Padana a distanza media di 300 chilometri dal campo di manovra; gli obiettivi sono stati i più vari: truppe, automezzi, mezzi corazzati, schieramenti di artiglierie, sia in sosta che in movimento. Il mascheramento ha messo a dura prova piloti e fotointerpreti. Sono stati collaudati altresì i collegamenti tra gli enti a terra e quelli in aria, che sono alla base della riuscita delle operazioni continuate.

Va sottolineato altresì che le unità impiegate in questa grande esercitazione, caratterizzata da un elevato grado di meccanizzazione e motorizzazione, hanno operato in un ambiente reso più difficile dalle eccezionali temperature toccate in questi giorni, in tutta Italia, ma particolarmente nella Pianura Padana, e che ha messo a dura prova, per oltre una settimana, anche la resistenza delle centinaia di mezzi corazzati e delle migliaia di veicoli comuni e speciali di ogni tipo. Così, anche il servizio della motorizzazione ha dimostrato di essere all'altezza dei nuovi e gravosi compiti.

Alla fine dell'esercitazione un caloroso elogio è stato rivolto a tutti i partecipanti, ufficiali, sottufficiali e truppa, per l'alto grado di addestramento raggiunto e per la serietà con la quale anche in questa occasione hanno compiuto il loro dovere.

Il capo di S. M. dell'Esercito gen. Liuzzi, a conclusione della manovra, ha riunito nel pomeriggio a Belgirate, a villa Carlotta, i rappresentanti della stampa per trarre un primo bilancio della esercitazione. Il generale Liuzzi ha detto che le manovre oggi concluse sono state manovre sperimentali, per controllare i nuovi procedimenti tattici studiati dallo Stato Maggiore nel caso di guerra in ambiente atomico. Le manovre «Freccia azzurra II» hanno mostrato non solo la possibilità di difendersi, ma soprattutto la possibilità di contrattaccare usufruendo delle unità mobili tattiche disponenti di armi atomiche tattiche.

Soffermandosi poi sull'attuale situazione dell'Esercito italiano, il gen. Liuzzi ha affermato: «In tre anni, l'Esercito italiano ha recuperato il terreno perduto e si è messo all'altezza degli eserciti stranieri. Lo spirito dei soldati di tutti i gradi è molto elevato. Il livello addestrativo è superiore ad ogni elogio, e non abbiamo da imparare niente da nessuno. Questa — ha affermato — non è una smanceria, è una realtà».

Sotto la Marmolada

Il Principe del Marocco assiste a manovre di alpini

Trento, 2

Il Principe ereditario del Marocco Moulay Hassan, accompagnato da numerosi alti ufficiali dell'Esercito marocchino, ha assistito ad una esercitazione militare a fuoco che ha visto impegnati, nella zona di Passo San Pellegrino, 30 ufficiali, altrettanti sottufficiali e 700 graduati e militari di truppa della brigata alpina «Cadore». Accolto al Passo di San Pellegrino dal comandante del IV Corpo d'Armata, gen. Camillo Costamagna, e dal comandante della brigata, gen. Raffaele Bineti, dopo aver passato in rivista un plotone d'onore, il Principe ha raggiunto a bordo di un automezzo militare l'osservatorio situato a 2.300 metri, quasi ai piedi del gruppo della Marmolada.

Alle 10.30 è iniziata l'esercitazione che prevedeva l'impiego di reparti in fase difensiva e poi offensiva. Il partito azzurro, secondo l'esercitazione studiata dal comandante del 7.o Reggimento Alpini, col. Bignami, dopo aver contenuto in fondo valle l'offensiva scatenata da forze del partito rosso, si vedeva costretto a contenere una manovra di aggiramento e infiltrazione di reparti nemici che, sopraffatta la resistenza del caposaldo di Passo delle Selle, minacciava di aggirare l'intero schieramento.

L'azione nemica veniva contenuta con un vigoroso sbarramento di tiri da parte del partito azzurro che impiegava nell'azione di contrattacco tutto il volume di fuoco composto da cannoni di 142 e obici da 177 e 120. Contemporaneamente si svolgeva un'altra azione di contrattacco che vedeva impiegata una compagnia dotata di mitragliatrici e cannoni da 75, mentre sul crinale delle montagne un plotone esploratori, di sorpresa, piombava alle spalle del nemico rioccupando il Passo e annientando il nemico.

Terminate le operazioni, il Principe ha espresso la sua ammirazione per la perfetta riuscita dell'esercitazione e per lo ottimo grado di addestramento dei reparti. Moulay El Hassan è poi ripartito alla volta di Venezia.

L'on. Giolitti ferito in un incidente d'auto

Livorno, 2

L'on Antonio Giolitti è rimasto vittima stasera di un incidente automobilistico fortunatamente non grave.

Il parlamentare socialista procedeva a bordo della propria utilitaria, quando nel tratto fra La Venturina e San Vincenzo, veniva punto da una vespa che era penetrata allo interno dell'autoveicolo. Nonostante la prontezza di riflessi dell'on. Giolitti, l'utilitaria sbandava ed andava a cozzare contro un albero. Nell'incidente l'on. Giolitti ha riportato leggere contusioni in varie parti del corpo per le quali è stato giudicato guaribile in una decina di giorni e ricoverato presso la casa di cura dell'ospedale di Livorno. La utilitaria è stata rimorchiata a Livorno.

Bocciato il bilancio all'Assemblea siciliana

Palermo, 2

L'Assemblea regionale siciliana ha respinto stasera il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1958-59. La votazione, a scrutinio segreto, ha avuto il seguente esito: presenti 89, votanti 88, maggioranza 45, favorevoli 44, contrari 44.

La seduta è stata sospesa per dare modo al Governo di valutare il voto negativo. Dopo una breve riunione della giunta di Governo, il Presidente La Loggia ha fatto all'Assemblea regionale la seguente dichiarazione: «Stamane, in sede di discussione del disegno di legge sul bilancio, il Governo ha creduto di controllare la sua maggioranza ponendo la questione di fiducia sulla intera tabella delle spese e cioè sulla politica generale di spesa della regione siciliana. Il Governo pertanto, ritiene che il voto conclusivo sul bilancio soggetto a brevissima distanza dal precedente, non possa interpretarsi in senso politico».

Dopo aver fatto la dichiarazione, il Presidente della Regione è stato ripetutamente zittito dalla sinistra mentre proseguiva il suo discorso. Il Presidente dell'Assemblea ha quindi tolto la seduta ai sensi dell'art. 84 del regolamento interno. L'Assemblea tornerà a riconvocarsi il giorno non festivo immediatamente successivo a quello d'oggi, cioè lunedì.

Per permettere l'allargamento di una strada nazionale, a Livry-Gargan, in Francia, si sta spostando uno stabile di quattro piani. La casa verrà spostata di 25 metri; c'è una sola impresa, in Francia, specializzata in questi lavori. Sono stati necessari parecchi giorni di preparazione per la posa dei binari sui quali scorreranno gli 8 carrelli che sostengono la casa

DOPO IL VOTO NEGATIVO SUL BILANCIO

Il Comune di Venezia è ormai in piena crisi

La Giunta ha rassegnato le dimissioni Si dovrà eleggere un nuovo Sindaco

Venezia, 2

La Giunta comunale di Venezia è dimissionaria ed il Consiglio è stato convocato per il 29 agosto prossimo: queste le risultanze ufficiali della riunione dei capigruppo che ha avuto luogo oggi per invito del Sindaco al Municipio dopo il voto contrario al bilancio dell'altra notte. All'importante riunione che costituiva l'estremo tentativo di comporre la crisi, erano presenti l'on. Cavallari per la D.C., l'avv. Sullam per il partito socialista italiano, il sen. Gianquinto per il P.C.I., il dott. Bressan per il P.S.D.I., il comandante Alesi per il partito liberale, il dott. Omarini per il M.S.I. e il conte Bacchini Delle Palme per i monarchici. Inutile domandare qualche previsione: tutti i capigruppo, interpellati, si limitano a confermare le ben note prese di posizione emerse nella notte fra lunedì e martedì scorsi nella sala consiliare di Ca' Farsetti.

La riunione, per la quale è stato fatto entrare in funzione un impianto di aria condizionata nella sala della biblioteca, è cominciata alle 12.20. Oltre ai nominati capigruppo consiliari, erano presenti con il Sindaco avv. Tognazzi, il vicesindaco dott. Gavagnin e alcuni assessori. Alle ore 14.48, la riunione si è conclusa ed è stato redatto il seguente comunicato:

«Oggi alle 12 si sono riuniti in Municipio sotto la presidenza del Sindaco i capigruppo consiliari, ai quali il Sindaco ha annunciato le dimissioni sue e della Giunta comunale ed ha proposto la convocazione del Consiglio comunale per l'8 agosto p.v. per le conseguenti deliberazioni. I capigruppo, allo scopo di lasciar tempo sufficiente alle trattative per la soluzione della crisi, hanno invitato il Sindaco, che ha accettato, a fissare la convocazione del Consiglio per il giorno 29 del c.m.».

Come è risaputo, secondo quanto è previsto dalla legge comunale e provinciale, il rigetto del bilancio preventivo pone in crisi la Giunta. Il Consiglio, pertanto, deve procedere alla nomina di un nuovo Sindaco, mediante tre successive votazioni; nelle prime due il candidato proposto deve ottenere la maggioranza assoluta — consistente nel caso di Venezia, in 31 voti — mentre al terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza dei voti dei presenti.

Se dalle tre votazioni previste non scaturisce il nuovo Sindaco, il Consiglio viene sciolto dall'autorità prefettizia, che procede alla nomina di un Commissario straordinario destinato a rimanere in carica per un semestre. Entro tale termine debbono essere indetti i comizi elettorali.

LA RESISTENZA DELLA CANICOLA COMINCIA A ESSERE INTACCATA

Nuovi temporali e qualche pioggia rinfrescano alcune «zone privilegiate»

Sette morti in seguito a micidiali colpi di sole - Grave penuria d'acqua a Genova Incendi per autocombustione nel Mezzogiorno - Temperatura record anche a Verona

Milano, 2

Quattro morti a causa del «grande caldo» si lamentano assieme a vari casi di grave insolazione in Lombardia o a Milano stessa dove peraltro, come era nelle previsioni della mattinata, la giornata non ha fatto segnare un ulteriore aumento della temperatura. La massima, tuttavia, benchè i milanesi abbiano goduto il refrigerio di un lieve vento, è stata notevole, vicina ai 36 gradi.

Vittime del caldo, come si è detto, si sono avute un po' dovunque. Un portabagagli, Pasquale Moro, di 57 anni, si è accasciato in stazione: è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale maggiore. Maria Barbi Regussi, di 55 anni, mentre si trovava al mercato rionale ortofrutticolo di piazza Wagner si accasciava a terra improvvisamente. All'ospedale dove è ricoverata è stata giudicata con prognosi riservata. Il carpentiere Luigi Villa di anni 52, stava lavorando in un edificio in costruzione in via Battisotti Sassi allorchè perdeva i sensi sotto i cocenti raggi solari. Trasportato al policlinico, i sanitari l'hanno giudicato con prognosi riservata.

All'Ospedale di Gorgonzola, sempre per insolazione, è spirato il manovale Angelo Manzoni di 59 anni, da Brembate di Sotto, dipendente dell'Azienda tranvie municipali, colpito da malore mentre lavorava lungo la linea tranviaria interurbana Inzago-Cassano D'Adda. A Sesto San Giovanni, un motociclista, Mario Farina di 44 anni, per un capogiro causato da un colpo di caldo, ha perso il controllo del veicolo; ha riportato nella caduta un grave trauma cranico. La temperatura torrida ha ucciso a Brescia un facchino, Angelo Ricca, di 50 anni, il quale si è accasciato al suolo mentre in un cortile effettuava lavori di carico e scarico da un camion. A Lonate Pozzolo (Milano) un carabiniere è annegato nel canale Villoresi. Il milite, Filippo Carotta, di 21 anni, nativo della Provincia di Pescara, era sceso in acqua in località Tornavento. Colto da malore, è stato trascinato via dalla corrente. Il recupero della salma è stato possibile dopo molte ore di ricerche, parecchi chilometri a valle del canale.

Un colpo di sole ha ucciso una ospite straniera nel camping di Pilzone, uno dei tanti del lago d'Iseo, affollati di turisti. La signora Suzanne Haebnel in Scitber, di 23 anni, da Strasburgo, mentre si trovava sulla spiaggia di Pilzone, è stata colta da collasso. Alle sue invocazioni accorreva il marito Bonar Scitber di 30 anni: «Mi sento male» ha solo potuto dire la giovane moglie; poi è rimasta inerte. Un medico che si trovava tra i campeggisti ha tentano invano di rianimarla. La signora era rimasta fulminata da un colpo di sole.

Caldo intenso anche sul Vercellese. Il contadino Ambrogio Chiocchetti, di 79 anni, di Bertengo, dopo essere stato cercato per tutta la giornata dai familiari, è stato trovato in una risaia deceduto per insolazione. Sulle rive del Sesia, dove si era recato per cercare un po' di refrigerio, il diciannovenne Battista Lussignoli da Vercelli, è stato risucchiato da un gorgo ed è annegato.

A Genova la sofferenza arrecata dal «grande caldo» è più crudele a causa della penuria di acqua. In alcuni quartieri si sono verificate sospensioni dell'erogazione e gli acquedotti hanno pertanto stabilito turni di distribuzione per le diverse zone. Nel pomeriggio, il termometro dell'Istituto geofisico dell'Università di Genova ha registrato la temperatura massima di 30,2 inferiore di 2 gradi a quella di ieri. La leggera brezza che spirava al mattino è purtroppo diminuita nelle ore successive.

Oggi a Verona è stata raggiunta la temperatura massima di 37,2 gradi. Per trovare una temperatura più elevata di quella odierna, bisogna risalire al 15 agosto 1861, giorno in cui sono stati registrati i 37,8 gradi.

Il caldo è stato a Bologna superiore a ieri, pur senza raggiungere la punta massima di questa estate, registrata l'altro ieri con 36.4. Oggi la colonnina di mercurio dell'Osservatorio astronomico ha segnato 36.2 come massimo. Più elevata del solito invece è stata la temperatura in periferia: all'Aeroporto di Borgo Panigale è stato rilevato un massimo di 37 gradi. Intanto numerosi bolognesi hanno già lasciato la città: nelle prime due giornate di agosto, alla sola stazione centrale delle Ferrovie dello Stato sono stati venduti oltre 10 mila biglietti, mentre un cospicuo esodo avviene anche con autocorriere di linea, vetture private e motociclette. Nonostante l'aumento dei mezzi privati, nel mese di luglio gli incassi alla biglietteria della Stazione centrale sono stati quest'anno superiori di 17 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un introito di 225 milioni. La maggior parte dei viaggiatori in partenza da Bologna — centro ferroviario contraddistinto soprattutto da un imponente lavoro di transito — sono diretti verso i luoghi di villeggiatura della costa adriatica e, lungo la «Porrettana», verso quelli dell'Appennino.

L'ondata di caldo costringe i tecnici delle Ferrovie a limitare la velocità dei convogli, in quanto il calore può determinare la dilatazione dei binari. Queste misure precauzionali sono state adottate specialmente sulle linee verso Milano e Roma. Il caldo e l'affollamento dei treni hanno provocato casi di malori temporanei fra i passeggeri, subito soccorsi dal personale viaggiante.

La canicola a Firenze ha causato altre due vittime. Stasera all'ospedale di Careggi è deceduto l'operaio Domenico Ciordini di 65 anni colpito da insolazione. Nel pomeriggio un colpo di sole è costato la vita anche ad un giovane costruttore edile, Bruno Landi di 27 anni, da Galliano di Mugello. Il Landi si trovava con alcuni operai al quinto piano di uno stabile in costruzione nel viale Mazzini intento a disporre le impalcature per la gettata in cemento del solaio. Ad un tratto il Landi, sotto il sole cocente, era visto barcollare e precipitare nel vuoto. Soccorso dai suoi operai, il Landi veniva trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove purtroppo decedeva alcune ore dopo nonostante le cure dei sanitari.

Il caldo eccezionale ha provocato un violento incendio in località Traforo di Agerola, in provincia di Napoli. Le fiamme, divampate per autocombustione in un deposito di paglia, hanno distrutto un gruppo di casette coloniche di proprietà dei fratelli Enrico, Alfredo, Antonio e Domenico Naclerio. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Un altro incendio è scoppiato a Napoli, a bordo di un camion carico di numerose balle di paglia. Nell'incendio, divampato nei pressi del porto all'altezza del varco Duomo, è andato distrutto completamente il carico. Anche l'automezzo è rimasto parzialmente danneggiato.

Questa sera il caldo ha provocato l'esplosione per autocombustione di un deposito di materiale pirotecnico in contrada «Trenta Capelli» presso Altamura, in Puglia. E' andato distrutto materiale per un valore di oltre un milione.

In serata su Torino si è scatenato un nuovo e violento temporale, e l'atmosfera si è alquanto rinfrescata. Nel cielo continuano numerosi i lampi. Temporali accompagnati da raffiche di vento provenienti da nord, si sono abbattuti su quasi tutto l'Alto Adige. La temperatura, che oggi aveva raggiunto punte assai elevate, sta lentamente scendendo.

Questa notte ha cominciato a piovere anche a Milano. Preceduta dal vento e da lampi l'acqua scende non troppo a dirotto, ma sufficiente a rinfrescare la città dopo il caldo eccezionalmente umido e soffocante di questi giorni. Numerosi cittadini, ai primi segni del temporale, si sono affacciati ai balconi, alle finestre, alle terrazze quasi ad invocare od attendere il benefico liquido; molti altri che si attardavano negli esercizi pubblici notturni, sono andati in strada. Un gruppo di giovanotti scamiciati in piazza Cavour, davanti al Palazzo dei giornali, ha voluto restare immobile sul selciato per assaporare la delizia del sospirato rinfresco.

EFFERATO CRIMINE IN UNA CASA DI CASTELVETRANO

Assassina a colpi di martello l'amico e la sua vecchia madre

Sorpreso dalla polizia mentre tenta di bruciare i cadaveri Forse motivi d'interesse sono la causa dell'orrendo delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Castelvetrano, 2

L'orrendo crimine commesso ieri da tale Rosario Pellegrino in questa località del Trapanese in persona di Giovanna Di Marco in Mangeli di 69 anni, e di Salvatore Felice Mangeli di 27 anni, è l'argomento sulla bocca di tutti, tanti motivi particolari sono venuti alla luce, particolari che presentano ancora più orribile il duplice efferato crimine che oggi siamo in grado di ricostruire in base alle indiscrezioni trapelate.

Non è ancora dato sapere se il Pellegrino abbia o meno confessato il suo tremendo crimine, ma comunque non possono sussistere dubbi sulla sua colpevolezza, anche se, a quanto pare, il Pellegrino stesso ha tentato di inventare una storia fantastica alla Polizia dichiarando che un tizio, entrato in casa, aveva ucciso il Mangeli e la madre, e aveva dato ordine a lui di bruciare i corpi. Queste dichiarazioni non sono state prese in conto e i momenti che precedettero e seguirono il crimine sono stati così ricostruiti.

Ieri mattina, verso [illegible], Rosario Pellegrino andò a bussare alla porta dei Mangeli: gli aprì la madre dello stesso Mangeli. La donna dormiva al pianoterra, in una stanza adibita a salotto, mentre il figlio Salvatore dormiva in una stanza al primo piano alla quale si accedeva per mezzo di una scala. Dopo qualche ora si sentono delle grida, dei rumori: accorrono dei vicini: tutto è tornato però, nella calma. Cosa era successo nell'abitazione dei Mangeli? Rosario Pellegrino viene a diverbio con Salvatore Mangeli ed ha la prevalenza su di lui: lo colpisce con un martello e con delle bottiglie uccidendolo. Poi si carica sulle spalle l'amico mettendogli un cappio al collo, e scende la scala. Se la madre di Salvatore, invece che accorrere come fece, verso il primo piano, quando sentì le grida, avesse aperto la porta e avesse chiamato aiuto, sarebbe ancora viva. Invece accorse verso la scala, vide Rosario che trasportava il figlio. L'assassino infierì anche su di lei a colpi di martello e di bottiglia.

Rosario Pellegrino si ritrovò quindi con due cadaveri fra i piedi. Così pensò di cremarli attuando un disegno macabro quanto mai che gli era balenato nella mente che in quel momento non doveva essere certamente a posto, con una mente degna di un delinquente consumato. Portò i due cadaveri nella cucina (a piano terra, sulla sinistra della stanza d'ingresso) e cominciò a buttare quindi nel forno tutto quello che gli capitava sotto mano: stracci, legna, carta, e cominciò a far fuoco. Mentre il fuoco divampava, in attesa che divenisse abbastanza caldo, Rosario fece un'altra cosa: prese un secchio d'acqua, una spazzola e degli stracci e cominciò a lavare la scala delle vaste chiazze di sangue. Quindi tornò nella cucina e infilò la donna nel forno.

Intanto i vicini, allarmati dalle grida che avevano sentito prima e per il fatto che le finestre e i balconi erano ancora chiusi alle 9 del mattino, si premurarono di informare il commissariato di P. S. Arrivava sul posto il commissario dott. Russo, sottufficiali ed agenti. Bussarono alla porta, ma nessuno rispose. Bussarono ancora e finalmente, data l'insistenza dei colpi, Rosario dall'interno fece finalmente sentire la sua voce: «Ora vengo». Ma Rosario non si decideva ad aprire. Così la porta veniva abbattuta e gli agenti trovavano Rosario Pellegrino con le braccia insanguinate fino al gomito, i capelli in disordine, una grande macchia di sangue sulla schiena (il sangue di Salvatore che Rosario aveva portato giù dal primo piano). Nella cucina l'orrendo spettacolo della donna infilata nel forno e accanto il corpo martoriato di Salvatore.

Sulle cause del crimine nulla vi è ancora di certo. E' certa comunque una cosa: il morto non lavorava ma faceva una vita lussuosa. E' accertato che egli riceveva delle somme rilevanti (si parla di milioni) da persona sconosciuta, da persona che sta fuori di Castelvetrano e di cui per ora non si conosce il nome. Forse il Pellegrino, venuto a conoscenza del segreto di Rosario, tentò di ricattarlo o forse i due erano insieme nel gioco. Il fatto è che fu questione di interesse ad armare la mano dell'assassino. Che traffici poteva avere il Mangeli? Qualcuno vuole addirittura dire che trafficasse in stupefacenti.

Cosimo Cristina

IMBOSCATA LUNGO UNA STRADA DELLA SICILIA

Due medici uccisi con una raffica di mitra

Sono stati trovati morti nell'automobile Numerosi fermi durante un rastrellamento

Palermo, 2

Due medici sono stati uccisi con una raffica di mitra nel tardo pomeriggio sulla strada Corleone-Prizzi. Si tratta del medico chirurgo Michele Navarra e del dott. Giovanni Russo.

I due medici sono stati trovati uccisi entro un'automobile in contrada San Felice in territorio di Palazzo Adriano. Il dott. Navarra era medico condotto a Corleone e il dott. Giovanni Russo esercitava la professione di medico a Palermo. I carabinieri di Corleone nel corso di un primo rastrellamento hanno operato alcuni fermi. Sull'esito delle prime indagini l'autorità mantiene il più ermetico riserbo.

La strada Corleone-Prizzi nel punto dove è avvenuto il grave fatto, corre in aperta campagna e gli assassini hanno teso una imboscata ai due sanitari, attendendo la loro vettura celati dietro un cespuglio. Sul posto si sono recati il questore di Palermo e il comandante del gruppo carabinieri che dirigono personalmente le indagini. E' ancora in corso un rastrellamento a più vasto raggio del primo. Sono stati operati numerosi fermi.

Genova: tre irruzioni contemporanee hanno permesso di mettere le mani su una organizzatissima banda di falsificatori di francobolli da collezione. Nella foto: francobolli e materiali sequestrati ai falsari. La caccia era iniziata tre mesi fa su segnalazione dell'Interpol

Deceduto il pilota

SI SFASCIA UN AEREO urtando contro un albero

Belluno, 2

Un aereo biposto «Pier 21 B», in dotazione alla sezione aerei leggeri della Brigata alpina «Cadore» di stanza a Belluno, mentre stamane stava terminando un servizio di ricognizione ha urtato con un'ala la cima di un albero ed è finito al suolo sfasciandosi. Nel sinistro, per il quale sono in corso accertamenti, ha perduto la vita il sottotenente Salvatore Fiorilla, di Ragusa, appartenente alla «Cadore». Il Fiorilla era l'unica persona a bordo.

Ferito da una fucilata provocata dal suo cane

Messina, 2

Un cane ha «sparato» un colpo di fucile contro il proprio padrone ferendolo gravemente. Il singolare episodio si è verificato oggi a Patti, in campagna Fortilla. L'agricoltore Carmelo Lupica, di 77 anni, disturbato dal proprio cane, un esemplare da caccia, ha dato un calcio all'animale che, fuggendo ha urtato un fucile appoggiato ad un muro, facendo partire un colpo. La scarica di grossi pallini ha investito il padrone, che ha riportato una vasta ferita alla gamba destra con frattura dell'arto e ferite multiple in altre parti del corpo. Il Lupica versa in gravi condizioni all'ospedale di Patti.

I REALI D'OLANDA arrivati a Sanremo

Sanremo, 2

La Famiglia reale olandese è giunta nel pomeriggio a Sanremo a bordo della motonave «Pet Hein». Sulla modernissima unità, che è scortata dal panfilo ad un albero «De Croe Dreack» e dal dragamine olandese «Brenkelen», si trovano la Regina d'Olanda, il Principe consorte, Bernardo, e le principesse, oltre a numerose persone del seguito.

Denunciato il direttore di un giornale comunista

Bologna, 2

La Questura di Bologna ha denunciato all'autorità giudiziaria il direttore responsabile del periodico elettorale comunista «Due Torri», Pietro Mondini di 33 anni da Imola, per i reati di vilipendio del Governo, apologia di reato, vilipendio dell'ordine giudiziario e diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare lo ordine pubblico. Gli estremi di questi reati sono stati ravvisati in alcuni articoli apparsi nell'ultimo periodico. Anche i firmatari degli articoli sono stati denunciati

DECEDUTO A MILANO il giornalista Mario Volpi

Milano, 2

Si è spento, dopo lunga malattia, il giornalista Mario Volpi. Era nato a Milano 77 anni fa Entrato in giornalismo giovanissimo, fu poi per circa 40 anni all'agenzia «Stefani» e dopo la seconda guerra mondiale per 10 anni al giornale economico «Il Sole», che aveva lasciato per limiti di età. Iscritto all'Associazione giornalisti dal 1910, fu tra i soci fondatori dell'Istituto di previdenza dei giornalisti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale cielo prevalentemente nuvoloso, con possibilità di qualche isolato temporale sull'arco alpino. Sulle altre regioni della Penisola e sulle Isole poco nuvoloso o sereno. Nelle ore più calde si avrà una temporanea nuvolosità con qualche probabilità di temporali isolati, specie sui rilievi appenninici. Foschie lungo i litorali. Temperatura in lieve diminuzione temporanea al Nord, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19.7, 34.2; Trento 22.5, 37.2; Trieste 24.1, 32.6; Venezia 25.4, 32; Milano 24, 33.7; Torino 19.5, 31; Genova 22.8, 29.5; Bologna 21.5, 37.4; Firenze 22.2, 38.2; Pisa 22.2, 32.5; Ancona 24, 29.7; Perugia 25.2, 36.2; Pescara 19.6, 35.2; L'Aquila 18, 32.6; Roma 24, 36.9; Campobasso 23.8, 32.5; Bari 21.8, 32.2; Napoli 19.4, 34; Potenza 17.2, 32.4; R. Calabria 21.5, 30.9; Messina 24, 32.1.

UOMINI DISINTEGRATI

DIVERSO, in questo, dagli altri libri di uomini che, provata l'inumanità della vita sovietica, sono riusciti a evaderne, «Un mondo a parte» del polacco Gustav Herling (Ed. Laterza), ha anche un'intenzione di scrittura d'arte. L'atroce materia, esperienza fatta tra il 1939 e il 1942, ha avuto il tempo di decantarsi, descritta nel 1950. Tradotta subito dal polacco in inglese, Bertrand Russel la raccomandò come testimonianza di fatti e come narrazione artistica. L'arte è in quanto può essere arte in un libro in cui cose e persone raffigurate restano nella loro crudele realtà. Confessatamente ispirata alla «Casa dei morti» di Dostojewski questa'rete non ha la tetra monotonia: la miseria fisica a cui sono ridotte le creature raffigurate, torturati e torturatori, si presta alle estreme crudezze del così detto neorealismo, il quale col fa il merito di non passare la maniera e la lurida dilettazione. Dall'aria morta e fetida di quell'inferno, quando può respirare una boccata d'aria migliore, la respira. E poi continuamente lo scrittore riflette sul mistero del disintegramento psichico che avviene in quelle condizioni mostruose di vita, e si domanda: Com'è che questo può essere avvenuto, avvenire?

Così il libro dell'Herling è anche forte e sincera testimonianza di storia della storia russa, che, fatta nel 17 la sua rivoluzione, venti anni dopo ne fece una seconda, quella dell'era staliniana. Perchè nel 37 Stalin, che Lenin stesso non voleva suo successore, si accorse in quali pochi anni quello che nessuno dei più feroci despoti dell'Oriente ebbe mai nella storia, né lo esercitò con più calcolato terrore. Fu il tempo delle grandi purghe, distruzioni di tutti i possibili suoi avversari, fior di comunisti che avevano dato l'anima alla loro rivoluzione; distruzioni operate per via di processi, dei quali il regime staliniano non ebbe vergogna di far conoscere i verbali nel mondo occidentale sempre illudibile con qualche forma di legalità. Così il processo del 37 contro l'immaginario centro trotzkista. Anche io lo seguii, per vedere come Karl Radek, che avevo conosciuto in Occidente, come direttore della «Pravda», fosse riuscito, confessando tutto quello che l'inquisitore Vyscinski aveva voluto, lui solo a salvarsi dalla fucilazione con dieci anni di prigione. Incidentalmente apprendo qui che nel '38 Radek era in un campo di lavoro nelle isole Solovetski sul Mar Bianco, e qualcuno lo vide bastonare. Non è certo, Radek, vissuto tanto da essere, dopo la morte di Stalin, riabilitato.

Gustav Herling nel campo di lavoro di Kargopol, vicino all'artica Arcangelo, andò a finire quando, nel 1939, l'Unione Sovietica, d'accordo con la Germania hitleriana, si spartì la Polonia e subito provvide a sistemare la parte presa ad oriente del Bug in modo da eliminare i polacchi. L'Herling, studente venticinquenne a Grodno, cercò di salvarsi passando il vicino confine con la Lituania, che era ancora indipendente. Fermato al passaggio, fu processato, con i noti sistemi per cui i giudici sovietici facevano anche la parte degli accusatori e dovette confessare di aver tentato di passare illegalmente il confine per combattere contro l'Unione Sovietica, mentre egli passava a combattere contro la Germania. Ma la Germania e URSS erano in quel momento alleate; quantunque tutti già prevedessero che l'U.R.S.S. avrebbe presto combattuto contro la Germania.

La provvidenza anche quei generali sovietici, che l'Herling incontrò nel campo di prigione di Leningrado, la Pereyska. Tutti generali della armata rossa che erano stati indicati a Stalin come sospetti emissari della Germania. Così questa, facendo arrivare dei falsi documenti in mano a un neutrale filorusso, che li trasmetteva a Stalin, riusciva a indebolire l'alto comando sovietico. Scoppiata la guerra tra i due degni compari, tutti i superstiti della Polonia, gli ufficiali, furono, non tutti, riabilitati e bene combatterono.

* * *

I campi di lavoro, come quello di Kargopol, allora funzionavano in grande. Fu calcolato che allora in tutta la Russia i lavoratori forzati fossero tra venti e venticinque milioni di uomini e anche donne. Campi di punizione politica che contenevano delinquenti comuni; ma questi erano di fatto i dirigenti privilegiati delle brigate di lavoro. Questo erano forze di produzione; essi ne erano tanto che la costruzione di [illegible] Siberia, dei canali, delle ferrovie era tutta opera loro.

Gli orrori che succedevano non erano effetto del disordine. L'organizzazione era perfetta: sfruttare all'estremo le forze di lavoro, fino a consumazione del lavoratore. All'Herling toccò il lavoro di taglialegna nelle foreste: i più robusti: caricare a spalle tronchi sui carri. E il rendimento doveva arrivare a una norma, sotto la quale si riduceva la razione di pane. Lui in un anno e mezzo, ebbe in tutto dieci giorni di riposo. Ognuno doveva produrre una «norma» di rendimento. Anche chi non aveva forze tentava di superarla, e così partecipare alla cucina: numero tre: settecento grammi di pane al giorno, una mestolata di orzo bollito e un pezzo d'aringa, al mattino prima di partire per il luogo del lavoro e alla sera. Le altre due cucine non passavano l'aringa, e i meno robusti dovevano contentarsi di 500 e 400 grammi di pane. Poco importava di chi, sfinito, cadeva. Solo se aveva febbre alta passava all'ospedale. Ma i letti erano pochi. E chi non poteva più tornare al lavoro, era mandato a un convalescenziario, noto nel campo come «il mortuario». Molti preferivano restare nelle baracche, per soffrire meno quando dall'ospedale ritornassero alla vita comune. Tutti i lavoratori potevano passare per politici. Per sabotaggio industriale era al campo un onesto calzolaio che aveva protestato perchè gli facevano adoperare suole vecchie per fare scarpe nuove: un pope era condannato per edelito di sacerdozio, una infermiera per colpa di controrivoluzione, commessa dal padre. Tre monache perchè monache: anch'esse e tutte le donne, femminile, cucir sacchi, ma un giorno le tre monache, nell'eccezione prodotta dalla fame, dichiararono di non voler più lavorare per Satana. Furono poste nel bosco, e si sentirono tre spari. Le condizioni erano a tempo, ma chi credeva di aver finito il suo, sentiva annunciarsi che la condanna era prolungata indefinitamente. I delinquenti comuni, che avevano finito la loro pena, contentissimi di restare nel campo, a dirigere. Non mancava nemmeno una sezione «di attività ricreative autodidattiche»: a capo poteva esserci un berprizorne, uno di quei ragazzi perduti di cui formicolava allora la Russia, che vivevano di furti tra una prigione e l'altra. Ma imparavano benissimo, tra una bestemmia e l'altra, a ripetere le formule del comunismo, e diventavano i sorvegliatori più insospettabili e comunisti.

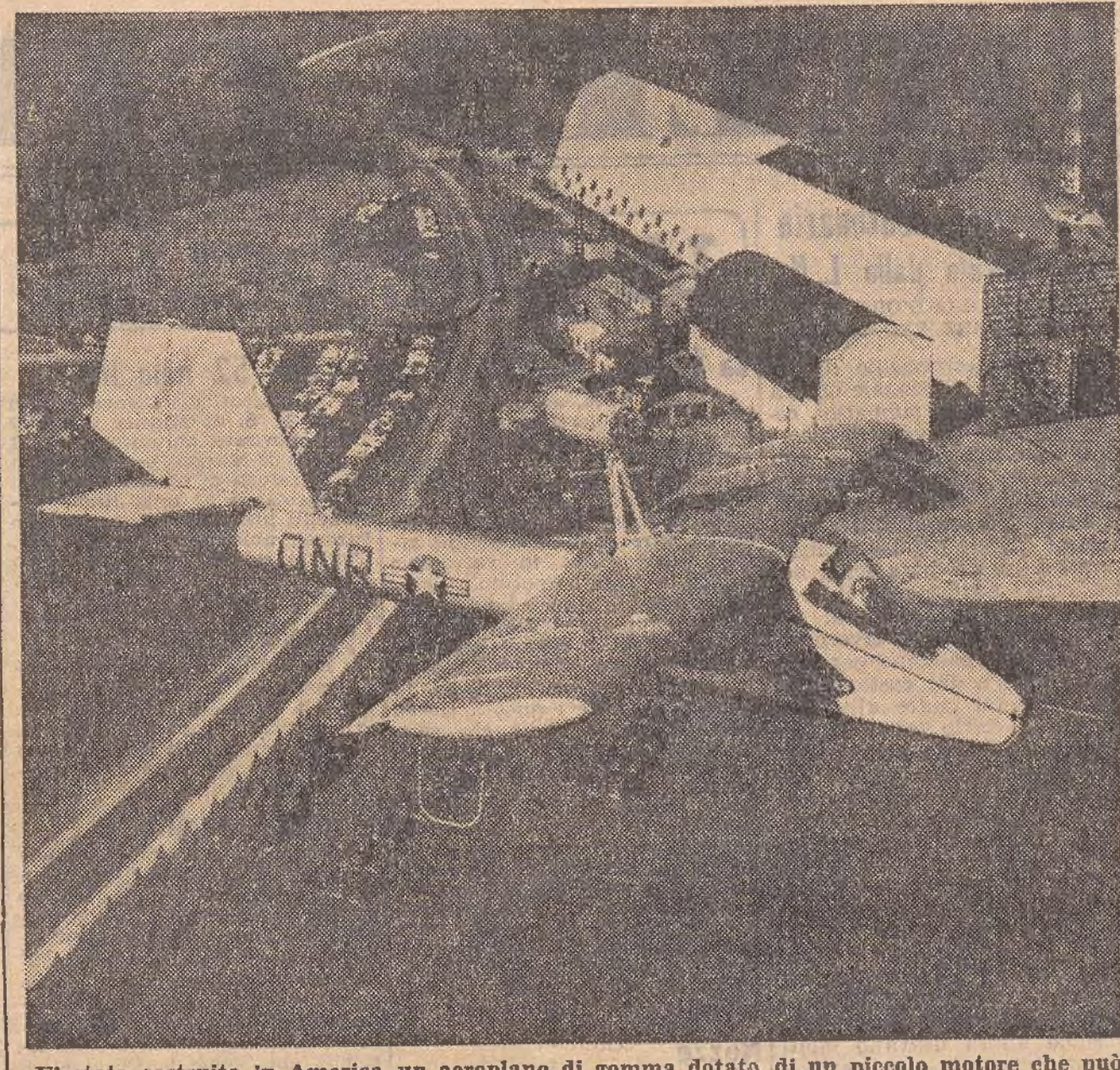
* * *

Chi leggerà il libro dell'Herling scoprirà con lui i fondi neri e pietosi dell'anima umana. Ogni personaggio ha il suo dramma particolare. Amore, quello di uno studente d'ingegneria navale Kostilev. Figlio della rivoluzione, è cresciuto della grande missione del comunismo: liberare gli occidentali dalla loro miseria e servitù. Ma gli avviene di leggere alcuni libri francesi. De Musset, Stendhal, e solo per quelli si fa un'idea così felice della vita in Occidente, che grida: Ma chi deve essere liberato? Imprigionato, sostiene le torture, e passato al campo di Kargopol continuamente si ripete: Ma io voglio vivere senza pietà! Vuole scontare il suo errore dividendo il suo poco pane, e vuole andarsene, a evadere, ma nella morte: sistematicamente si brucia un braccio e, fasciatolo, torna al lavoro; fino al giorno in cui si rovescia addosso una caldaia d'acqua bollente.

Il sistema di quei campi consisteva nello sfruttamento, dell'uomo che dà lavoro e di annientamento di quel che ne resta dopo aver lavorato sistematicamente crudele che mai sia stato pensato, del lavoro, che anche nella totale disintegrazione psicologica dell'uomo. Ridotto all'estremo di tutte le miserie questo finisce col pensare di volerla sola la normalità della vita, e può finire col diventare quella specie di automa paziente e feroce che sarebbe l'homo novus, comunista. Lo stesso Herling, ridimensionato, ricorda come anche in lui via via si attutisse ogni compassione per i suoi compagni di miseria: soltanto lo sforzo egoistico, con qualunque mezzo, per non morire di fame. Egli contava che la fame vincesse, e non fame quella essenziale, e sopportava meglio dall'uomo che dalla donna; e nel contraffare la Germania nel confine, diceva finire per... mondo, era come il Tartaro finire di ripulire, fino a nove delle pietosi.

Fra i prigionieri in quei campi erano anche uomini non russi, polacchi, tedeschi, ebrei, che intendevano ancora salvarsi come uomini. E dei comunisti, nei tedeschi, aspettavano che della casa russa del morti li liberasse Hitler. Intanto, mentre russi e tedeschi avevano fatto il patto, gli ebrei polacchi erano passati dai sovietici alla Gestapo. Dai campi di lavoro forzato di Stalin ai forni crematori di Hitler. Herling fu salvo quando, nel '41, l'Unione Sovietica, attaccata dalla Germania ebbe a soccorso l'alleanza dell'Inghilterra, dell'America e quindi anche del governo polacco in esilio. Facendo lo scorporo della fame, riuscì a far valere i suoi diritti di essere liberato e arruolarsi nell'esercito polacco, che si organizzava in Siberia. Così fu liberato e andò, straziato, scheletro piagato e supporate, menificante per pane dove ogni umana misericordia era spenta. Tuttavia arrivò a passare gli Urali e ricongiungersi con un distaccamento dell'esercito polacco. Arruolato in un reparto spedito per il fronte, con la sua unità, evacuato in Persia. Di lì i casi della guerra intercontinentale lo fecero nel '45 a Roma, appena liberata, raggiunse lo spettro del bel paese alleato. In Italia ora ha sposato una Lidia, figlia di Benedetto Croce.

Si dirà che questa è storia superata, che i campi di lavoro forzato sono stati sciolti, è avvenuta la destalinizzazione nella Unione Sovietica. Si, ma quando Kruscev butta l'idea di trasformare la tundra siberiana in granaio, se fossi un giovane cittadino sovietico, non sarei tranquillo. L'era staliniana sarà finita. Ma quando Kruscev va in furore per i «deviazionismi» nel campo socialista si pensa che la tirannide stalinista fu salda quando ebbe soppresso tutti i deviazionismi. I metodi stalinisti furono mostruosi, ma furono la conseguenza logica delle premesse della Rivoluzione di Ottobre: l'unità assoluta, a qualunque costo, del sistema sovietico per unificare in esso tutti i popoli del mondo. Non si apre spiraglio di libertà nel sistema, senza mettere in pericolo tutta l'ideologia e la pratica del comunismo. Anche questo libro, spietato e pietoso — come lo disse Ignazio Silone — ci mostra come dell'uomo si possa fare una cosa diversa, e che duecento milioni di uomini ormai rinsaldiranno, costruiti a quel modo, saranno soddisfatti e orgogliosi della loro schiavitù — ai quali si sta assuefacendo mezzo miliardo di altri schiavi, i cinesi — mentre nel forse la libertà e umanità di tutti il mondo.

Giulio Caprin

E' stato costruito in America un aeroplano di gomma dotato di un piccolo motore che può essere montato in pochi minuti. Nella foto: il velivolo durante uno dei voli sperimentali

DIFFICILE MISSIONE DEGLI OSSERVATORI DELLE NAZIONI UNITE

È tutto in mano ai ribelli il confine fra Siria e Libano

Quindici italiani impegnati in un compito duro e spesso rischioso Non si contano le raffiche contro la «cicogna» del magg. Fatigati

DAL NOSTRO INVIATO
Beirut, agosto

Il confine tra Libano e Siria si snoda, pietre e poco, sopra un raggio di trecento chilometri. E' un confine che di questi tempi esiste solo sulla carta geografica. Praticamente, dalla valle del Damasco, la zona di frontiera è tutta nelle mani dei ribelli e non c'è possibilità di controllo per l'entrata e l'uscita delle cose e delle persone. Quando, giorni fa, siamo entrati nel campo dei ribelli Drusi, ci è stato detto: «Se volete andare in Siria senza bisogno del visto sul passaporto, possiamo accompagnarvi noi».

E' ovvio dire che la situazione, in questo senso, è caotica e delicata. Il Governo libanese denuncia di continuo interferenze della Repubblica Araba Unita. Si pretende che armi ed armati varchino sistematicamente il confine portando notevoli aiuti ai nemici di Chamoun. Il compito degli osservatori dell'ONU è dunque arduo. Essi devono appurare se le proteste sono basate, per poi riferire al consesso internazionale.

Imparzialità

Gli osservatori dell'ONU nel Libano sono centotrenta, al comando del generale norvegese Odd Bull. Quindici di essi sono italiani. A tutti è richiesto il fondamentale requisito della imparzialità. All'inizio, il lavoro di osservazione veniva compiuto esclusivamente da terra. Partendo all'alba e rientrando al tramonto o non rientrando affatto alla base nella giornata, questi uomini visitano ogni zona periferica arrampicandosi anche sulle montagne della catena del Libano che si eleva fino a tremila metri. Si servono di «jeep» dipinte di bianco e munite di radio che, attraverso sottostazioni, si collegano col comando di Beirut. Nessuno è armato. In teoria i ribelli dovrebbero riconoscere subito le bianche «jeep» ed i contrassegni delle Nazioni Unite. In pratica, la faccenda è ben diversa.

Ben presto si è capito che la «jeep» era insufficiente. Allora è stato richiesto un reparto di osservazione aerea. Il reparto è in piena attività. Ne fanno parte sei piloti svedesi ed un pilota italiano: sette uomini, in tutto.

L'italiano è il maggiore pilota Franco Fatigati. E' un romano che ha vissuto anche molti anni a Firenze. E' un giovanotto alto e robusto, dai lineamenti tagliati come con la accetta. Fu cacciatore nella seconda guerra mondiale, combattendo nei cieli del Nordafrica, dell'Albania e della Sicilia, partecipò alla difesa aerea di Livorno, Roma, Napoli, Torino e Milano. Prima di venir qui è stato comandante del gruppo da caccia «Ognissanti» ed istruttore nelle scuole di volo del Sottosegretariato alla Difesa, on. Caron.

Il maggiore Fatigati parte ogni giorno da Beirut con una specie di «cicogna» con i segni dell'ONU, un minuscolo apparecchio del tipo «L 19» per il volo che è pressoché di tutti dovuta coscienza e spesso ritorna all'aeroporto con la convinzione di averla scampata bella. Anche l'altro giorno, nella zona di Tripoli, una ala della sua «cicogna» fu raggiunta da un proiettile di mitragliatrice. «Mi avranno sparato contro, da quando volo qui, un paio di migliaia di proiettili» dice pacatamente, quando proprio lo si induce a parlare. E' un uomo di poche parole.

Nella sua storia ci sono anche le storie degli altri osservatori, chè il rischio è effettivo per tutti. Abbiamo ascoltato, ieri sera, chiusi in albergo per il coprifuoco che ci fa prigionieri, una delle sue avventure. L'ha raccontata mentre entrava il maggiore danese Gadd. C'erano, con noi, altri italiani che già conoscevano l'avventura: Giuseppe Brindisi di un grande «trust» alberghiero e il pilota civile della «Air Liban» Manlio Barlesi, fiorentino, venuto qui dieci anni fa con un ... Milano - Amman e rimastovi.

Dunque, guardavamo il maggiore Gadd, un tipo pacifico, dalla faccia tonda, dagli occhi sorridenti dietro gli occhiali che davano un maggior senso di rotondità. Disse, Fatigati, dopo un po': «Lui fu il mio compagno e quando ci penso mi metto ancora a ridere per la situazione nella quale venne a trovarsi».

Un avamposto

Ecco il racconto. Da principio, quaranta giorni fa, il maggiore pilota italiano lavorò nella osservazione terrestre. Andava con la «jeep» nella zona di Tripoli, veniva fatto segno all'artiglieria quotidianamente, perforata la macchina e anche la bandiera dell'ONU. I ribelli di Tripoli sono molto agguerriti. Il loro capo, l'avvocato Rashid Karami, ex Primo Ministro libanese, è una persona dabbene, come lo è il filosofo Jumblatt nelle montagne dei Drusi. Ma non tutte le tribù, trovandosi nel territorio vicino al confine della Siria, vendono per oro colato i suoi «ordinata». Nessun osservatore dell'ONU era riuscito a penetrare ancora tra gli uomini dei «sottocapi» Abdel Accar e Karim Kaddur nella regione di Halba. Era importante, ai fini dell'osservazione sul confine nord-orientale, poter fissare appunto ad Halba un avamposto delle Nazioni Unite.

Così l'italiano Fatigati ed il danese Gadd ebbero l'incarico di tentare. Rashid Karami dette ad essi un salvacondotto e una guida e la «jeep» bianca partì. Gruppi di armati senza disciplina, montanari dai grossi baffi e dalle cartuccere vistose, li fermarono dopo breve tratto. Spararono, ancor prima di osservare il salvacondotto di Karami, sbucando fuori da un campo di mais. Poi la guida disse qualche cosa e il fuoco cessò. Tuttavia, un certo Ibrahim che comandava i ribelli insistè nel non permettere il passaggio con la scusa che la strada era minata. Fatigati disse: «Vado a piedi». Allora Ibrahim lasciò cadere la scusa delle mine, ma ridò che non riconosceva la firma di Karami sul salvacondotto.

Fu stabilito di andare a Tripoli per sincerarsi della autenticità. Se non che, Ibrahim non si fidava perchè temeva di venire arrestato dall'esercito regolare. All'italiano venne una idea: «Ti lascio qui il mio amico come ostaggio, in garanzia che non ti accadrà niente». Andarono. E il sorridente danese, che non capiva una parola di arabo, rimase lì con quella sua aria trasognata, senza rendersi conto della cosa ma continuando ugualmente a sorridere. Era come «stranito», l'ignaro nordico. Intanto, passate le linee dei ribelli e dei regolari, la «jeep» tornò a Tripoli e Karami dette ordini precisi ad Ibrahim. Perciò, dopo due o tre ore, il danese sorrise vedendo ritornare l'italiano e riacquistando la libertà. Era gonfio di caffè turco e di cocomeri con i quali i ribelli, ligi alle raccomandazioni di Ibrahim di trattarlo bene, lo avevano rimpinzato.

Avanti, verso l'irraggiungibile Halba. Però la situazione non cambiava. Ogni nuovo gruppo di ribelli puntava le armi e si opponeva anche ad Ibrahim che ormai faceva parte dell'equipaggio della «jeep». Seccato, Ibrahim, punto nel suo orgoglio di «ribelle che conta qualche cosa», ad un certo momento allungò una manata ad un beduino che sbarrava la strada. Ne nacque una rissa. Gli armati correvano da ogni parte.

Fatigati, con quelle lunghe mani che ha, entrò in mezzo a dividere i due contendenti, gettandoli di forza da una parte e dall'altra prima che nascessero pasticci più seri. Li convinse che erano fratelli, li fece riappacificare. In tutta fretta, poi, mise in moto la «jeep» e si aprì la strada mentre ricominciava la gazzarra e si riaccendeva la sparatoria.

«No comment»

Nuovi gruppi di ribelli maldisposti, nuovi blocchi per tutto il percorso. Ma alla fine la «jeep» arrivò all'aeroporto di Klayat, su cui si contava per fissare l'avamposto ad Halba. Una ricognizione che risolveva molti problemi. Da lì, l'italiano e il danese poterono anche attraversare il confine con la Siria. Ai doganieri ed ai gendarmi, Fatigati disse che era stato istruttore di ufficiali siriani in Italia, alla scuola di pilotaggio di Foggia. Potè ricordarsi di qualche nome. La cosa piacque e gli valse il passaggio per il porto siriano di Lataquié e poi il ritorno in territorio libanese con una puntata ad Azizia e l'arrivo finalmente, ad Halba. Ora l'avamposto è stato organizzato e permette ottime osservazioni.

Non è, come si vede, una vita facile nè comoda. Non sanno quanto sbaglino di grosso, coloro che ironizzano sugli osservatori dell'ONU. Tra l'altro, gli italiani sono anche pagati malissimo dal nostro Governo: prendono quattordici dollari al giorno e per vivere in un buon albergo di Beirut, tra mangiare e dormire soltanto, ce ne vogliono quasi venti. Gli osservatori italiani sono stati i primi anche a raggiungere la montagna del Ciuf e a stabilire buoni rapporti, ai fini di svolgere il proprio lavoro, con i ribelli Drusi di Jumblatt.

Ricordiamo il capitano di fregata Ugo Sleiter, già capo dello ufficio stampa al Ministero della Difesa, che è dislocato a Chtaura, sulla via di Damasco. Ricordiamo il tenente colonnello dell'esercito Pasqua che opera nella zona di Mar Jayoum, in un settore infuocato per le comunicazioni con la Siria. Poi il maggiore dell'aeronautica Errico, il maggiore dell'esercito Poggiali, il tenente di vascello Bolognesi. Il pericolo è in agguato ogni giorno. Un colonnello canadese fu ucciso nella osservazione in Palestina, un colonnello indiano è stato ferito gravemente qui, saltando con la sua «jeep» sopra una mina.

Era una domanda ingenua quella che volevamo e non volevamo rivolgere a Fatigati e ai suoi compagni, a conclusione di una delle nostre chiacchierate. Ingenua, eppure abbiamo finito col formularla: «E queste interferenze denunciate dal Governo libanese, le avete riscontrate?». Bocca cucita, di colpo. Con un inglese «no comment», siamo stati liquidati sull'argomento.

Certo, con un confine che non è più un confine, viene fatto, a fil di logica, di darsi una risposta da sè. Damasco e la Repubblica Unita Araba capeggiata da Nasser sarebbero troppo sciocchi a perdere una così favorevole occasione.

Beppe Pegolotti

L'attrice Anne Heywood con il regista King Wider e Rossana Schiaffino a San Sebastiano

OBBEDENDO ALL'ANTICA REGOLA BENEDETTINA

Fecondi di opere i giorni di Praglia

Per i monaci della plurisecolare Badia il lavoro è un aspetto della loro vita dedicata alla contemplazione e alla preghiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praglia, agosto

Chi si ferma sul piazzale della chiesa di Praglia — una specie di pronao che si apre sul verde dei campi e dei colli circostanti — e getta uno sguardo alla facciata dell'edificio, grave di parastre, di cornici e di modiglioni, non immagina nemmeno la sorpresa di ariosità, di gentilezza e di luce che l'attende all'interno.

Costruita tra il '400 e il '500 sulle rovine di una preesistente e ben più antica, di cui non rimane traccia, la chiesa dei monaci benedettini di Praglia (località poco distante da Padova), è stata eretta su disegno di Tullio Lombardo, il quale sembra avere riservato qualche cosa di nuovo della sua concezione artistica a questo tempio, che si rivela simmetrico negli spazi, puro nelle linee e libero da sovrastrutture, contro la grazia spesso manierata, l'eleganza a volte trita e la composizione qua e là eccessiva che — specialmente nei motivi ornamentali — caratterizzano la sua rimanente produzione.

Elevazione e raccoglimento ispirano, e quasi impongono, il sapiente giuoco delle luci e delle ombre, la spigliata teoria degli archi, il volo leggero della cupola, l'accorto volteggiare del soffitto e l'austera bellezza del coro.

Quest'aula a croce latina, che comprende cinque settori — una navata al centro e due navatelle laterali, su cui si aprono ampie e profonde cappelle — è il regno della preghiera dei figli di San Benedetto, che risiedono in questa pianura da otto secoli e mezzo.

Il loro canto, pio e sommesso, apparentemente monotono e vuoto, e invece riboccante di pensiero e di lirismo, vi risuona giorno e notte, con una puntualità che non perdona e una precisione che non teme confronti. E antifone e salmi ed inni — in tutte le tonalità del più raffinato gregoriano — vibrano tra i capitelli, sfiorano gli altari, penetrano nelle gole, negli spigoli, nelle cupolette; accarezzano statue, affreschi e decorazioni. Accompagnati dall'onda melliflua dell'organo, questi accenti — unisoni e multisoni insieme — dicono tutt'ora, fors'anche allo spirito assente di un turista frettoloso, le cose più belle e più grandi del cielo e della terra.

Fuori di queste sante mura, *fervet opus*. E' un lavoro silenzioso, sistematico, vario. E' l'attuazione integrale della *Regola*, sempre fresca e sempre nuova, a quindici secoli dalla sua promulgazione. E' la sintesi più riuscita del divino e dell'umano, l'incontro più invidiabile dell'eternità con il tempo, la rappresentazione più efficace del trascendente che coglie, eleva e trasfigura l'effimero.

Sentita vocazione

Uscito dal coro, il monaco non perde la sua consapevolezza e non cambia stile, anche se il dovere lo chiama al lavoro. Ci mette anzi dentro tutta la sua interiorità — fatta di fede, di abnegazione e di amore — come se il lavoro altro non fosse che un aspetto nuovo della sua contemplazione e del suo canto.

E *sentono* così la propria vocazione non soltanto i monaci sacerdoti, ma anche quelli conversi, che il lavatoio, l'officina, il forno, il bestiame, l'orto, il campo e la cucina intrattengono e occupano, per le necessità e il bene di tutti i fratelli.

Sulla cattedra, dove insegna agli alunni, e nell'aula, quando esorta i novizi; nel refettorio, che lo vede servitore e servito a vicenda; nella paziente e ignorata fatica del restauro del codice, dell'incunabulo e del libro — singolare attività del monastero, che porta il benedettino a curare con rara perizia, e direi con affetto, queste sorgenti del sapere, impiegando un trattamento conforme ai più moderni e avveduti suggerimenti della scienza e dell'arte libraria (il laboratorio è fornito pure di un'apposita sala di disinfestazione per la lotta contro i microrganismi e di un gabinetto fotografico) —; nello *scriptorium*, dove chino su testi antichi e recenti e su riviste aggiornatissime, provenienti da ogni parte del mondo, attende alla ricerca e allo studio della sua specialità, che spesso si traducono in pubblicazioni di spiccato valore scientifico: ecco, in parte, la missione, l'impegno, la vita dell'anima benedettina.

Dico «in parte», perchè il mondo la chiama, anzi la reclama fuori del chiostro. Il mondo, con la sua problematica assillante e diffusa, con il suo sconcertante e cronico disorientamento, con la sua fondamentale e disperata indigenza, non sempre avvertita e tanto meno sofferta.

A cominciare da quel minuscolo mondo di contadini — piccoli proprietari e fittavoli — che gravita naturalmente intorno al monastero, e che il monastero ama, anzi predilige, come suoi figli primogeniti. La parrocchietta non conta che duemila anime: ma se qualcuno vuole esperimentare di persona che cosa significhi amalgama di anime, cospirazione di volontà, e quindi convivenza pacifica e feconda all'ombra del santuario, non ha che da recarsi a Praglia.

Ma questa non è che la prima e la più facile tappa dell'itinerario del monaco. Lo attendono pergami, cattedre, confessionali, importanti e modesti, vicini e lontani. Egli inforca la bicicletta (se è... capitalista, è un micromotore), prende il treno e s'avvia dove l'obbedienza all'abate e il richiamo degli spiriti lo invitano e lo sospingono. E sulle folle dei tempi, e all'orecchio dei penitenti, e nelle adunanze degli intellettuali, e nei ritiri per il clero, eccolo a travasare nelle anime quell'intima illuminazione raggiunta con lo studio, quelle supreme certezze maturate nella solitudine, quel fuoco illuminante alimentato dall'ascesi. E' una anima che non s'arrende al mondo, ma che pretende di permearlo e di impossessarsene. E' un'anima che accarezza un sogno ambizioso, e che per questo sogno vive, opera e muore, immutabilmente docile agli impulsi della verità e della grazia. E' un'anima sempre pronta e tutta protesa ai solenni imperativi e alle imprescindibili responsabilità del cristianesimo, consapevole e militante.

E' il chiostro la fucina di quest'anima. Essa resterebbe muta e opaca senza il silenzio, senza la preghiera, senza la regola, senza le veglie, senza la disciplina. E' questo regime di vita metodico e severo, è questa devozione calda e innamorata, è questo perpetuo e vigilante vivere in se stessi *(velut aqua dilabimur*, ammonisce — e il motto è pregno di significati — una scritta del lavabo vicino al refettorio): è tutto ciò che riempie lo spirito, che accende l'iniziativa, che stimola la forza del cenobita quando si fa padre, maestro e apostolo anche fuori del recinto delle sue elevazioni e delle sue conquiste.

Accanto all'assoluta obbedienza, compagna fedele e modesta, la più assoluta povertà. Nella veste, nel cibo, nella cella. Il monaco non possiede nulla. Eppure ha tutto.

Divino aforisma

Quando mi alzo dalla mensa, semplice e frugale (la carne vi è sconosciuta tutti i giorni dell'anno, nessuno escluso), ma sufficiente e sana, e mi ritrovo a passeggiare sotto i chiostri — perchè ve ne sono tanti, ivi compreso uno doppio —, e posso ammirare tra le colonnine le aiuole dei giardini e la profusione dei fiori, collocati dovunque con diligenza e buon gusto; quando mi soffermo nel refettorio monumentale (che i monaci adoperano soltanto nel giorno di san Benedetto) tutto sculture e intarsi in legno, dominato da un potente crocifisso a fresco di Bartolomeo Montagna, illuminato da dieci grandi finestre romaniche con nei vani nove quadri a tempera di Giambattista Zelotti; quando sosto nella loggetta, indugio nel chiostro rustico e mi affaccio a quello pensile, mi sorprende quasi che, in questa cornice di bellezza e di ricchezza, si possa vivere austeramente, nella santa povertà. Ma mi affiora nel contempo alla mente l'aforisma di Gesù: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

E nella «oscurità» medioevale dalla Sua bocca è uscito, come un verbo creativo, l'incanto d'arte, di spiritualità e di pace che si chiama Praglia.

Domani per me l'incanto si cambierà in nostalgico ricordo, e sulla strada del ritorno mi echeggerà certamente all'orecchio e dentro il cuore l'esclamazione di san Bernardo di Chiaravalle — che sembra bisticcio di parole, ed è concentrato di sapienza —: «O beata solitudo, o sola beatitudo!».

Giorgio Beari

Libri ricevuti

Cristina e lo Spirito Santo (Ed. Mondadori - pp. 190 - L. 700) non è soltanto il libro più originale e sorprendente di Vittorio G. Rossi; è un libro «ad alta tensione» e affascinante, che non si può smettere di leggere fintanto che non si è arrivati in fondo. Il personaggio centrale del romanzo è quella donna straordinaria che fu Cristina di Svezia; la regina geniale, litigiosa, prepotente, tirannica e anarchica insieme, che odiava le donne e vestiva da uomo, s'era fatta cattolica, aveva avuto un'entrata trionfale in Roma, riceveva una pensione dal papa, e non smetteva di intrigare e dare fastidio a tutti, papi e re, e tutti si rallegravano più di vederla partire, che di vederla arrivare. Intorno a lei si muovono personaggi come il cardinale Azzolini, l'amico intimo di Cristina, e altri cardinali e prelati vari, re e regine, diplomatici, cortigiani religiosi, agenti segreti, gente di ogni specie, e la plebe di Roma. Il tempo tecnico del romanzo sono i cinque mesi del conclave che finì il 29 aprile 1670, con l'elezione del vecchissimo cardinale Altieri a papa (Clemente X). La storia documentaria forma il sostegno dell'opera, ma non la invade e ingombra; il romanzo si svolge come opera di poesia, dove i personaggi sono ritornati quelli che erano, persone vive, ed è condotto con una tecnica quasi teatrale, a passaggi rapidi e dialoghi pieni di mordente e di ironia.

O

Nel corso della prima Conferenza degli attuari e statistici della sicurezza sociale, svoltasi a Bruxelles nel novembre 1956, i partecipanti formularono un voto unanime perchè si desse vita ad una rivista specializzata. Il presidente della Conferenza, prof. Giuseppe Petrilli, nel chiudere i lavori, fece sue le istanze dei convenuti rilevando la viva soddisfazione con la quale veniva accolta la decisione del Consiglio dell'AISS di pubblicare una rivista dedicata ai problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale. Nonostante le difficoltà presentate dalla realizzazione dell'iniziativa — il cui livello, per essere efficace, non poteva che mantenersi estremamente elevato — restava il fatto indiscutibile che, mercè tale rivista, i lavori che gli specialisti dell'attuariato avrebbero intrapreso nel mondo non sarebbero restati più isolati, ma sarebbero divenuti accessibili a tutti, con beneficio dell'esperienza comune.

E può ben dirsi che questo primo numero della *«Revue internationale d'actuariat et de statistique de la Securité Sociale»*, edito a Ginevra a cura dell'AISS, soddisfi pienamente tali formulazioni programmatiche sia per l'alto livello qualitativo dei lavori degli eminenti studiosi che vi hanno collaborato e sia per la ricchezza e la vastità dei temi affrontati.

Estremamente funzionale appare poi la divisione della materia in due parti, la prima delle quali, quella «generale», è destinata ad informare i lettori sulle varie riunioni internazionali ed in special modo sui lavori della Commissione permanente degli statistici ed attuari della sicurezza sociale. La seconda parte, di natura tecnica, è invece destinata ad accogliere articoli e lavori monografici originali, che vengono pubblicati nelle quattro lingue ufficiali dell'AISS e cioè, tedesco, inglese, spagnolo e francese. Ove si ponga mente che a tutt'oggi non risulta pubblicata alcuna rivista, dedicata in maniera specifica ai problemi statistici ed attuariali della sicurezza sociale, è con viva e legittima soddisfazione che si può dare il benvenuto alla bella, nuova pubblicazione.

O

Il Comitato intergovernativo migrazioni europee (C. I. M. E.), benchè da sette anni provveda ai trasferimenti di manodopera dai Paesi sovrapopolati dell'Europa ai Paesi d'oltremare, non è conosciuto in Italia quanto dovrebbe. Soprattutto la sua molteplice attività non è ben conosciuta. Sono pochi, in verità, coloro che conoscono il programma per il ricongiungimento dei familiari, per l'emigrazione finanziaria individuale, per la preparazione professionale, il collocamento all'estero, la colonizzazione oltremare, ecc. E ciò è male, perchè tutti quelli che si occupano di emigrazione e di assistenza sociale, gli uffici con i quali gli aspiranti all'espatrio hanno contatti, i funzionari dei Dicasteri interessati, le personalità politiche ecc. dovrebbero conoscere il campo di azione di questo organismo internazionale di cui l'Italia fa parte, insieme ad altri 26 Stati.

Proprio al fine di far conoscere questo organismo, «Italiani nel Mondo» ha pubblicato in questi giorni un opuscolo dal titolo: *Le attività del C.I.M.E. in Italia*, destinato a essere distribuito gratuitamente a tutti gli uffici preposti all'emigrazione. Il testo, redatto da un esperto, che è anche vice capo della missione del C.I.M.E. in Italia, Goffredo Pesci, illustra le varie branche di attività del Comitato. Il che offrirà agli uffici una migliore e più completa dote di informazioni da fornire alle migliaia di nostri lavoratori che aspirano all'espatrio.

CRONACA DELLA CITTA'

QUESTE GIORNATE CANICOLARI

Forse è stata raggiunta la punta massima dell'afa

Il caldo «ufficiale» e quello che si fa sentire dai cittadini - Secondo i meteorologi sono imminenti temporali

Da cinque giorni anche Trieste è sotto una rovente cappa; si direbbe che tutta la città respira a fatica. Il diagramma del caldo non rivela la benchè minima flessione; il mercurio dei termometri cittadini — quelli dove il riverbero canicolare giunge magari di riflesso — si mantiene sempre di parecchi gradi oltre i 32-33 che vengono rilevati dall'Istituto talassografico e fanno la temperatura ufficiale. Vana anche la ricerca di un po' d'ombra, perchè l'afa è dappertutto, il giorno e la notte, anche nelle ore in cui la temperatura scende di sei-sette gradi per portarsi sulla «minima», comunque sempre molto elevata, sicchè dall'escursione termica quasi impercettibile non si trae beneficio alcuno. Ormai la città, con il suo asfalto e i suoi cementi, bolle; a notte i muri delle case esposte al sole rimandano ancora il calore del giorno e una coltre torrida avvolge tutto. Non c'è rimedio quasi a questa calura che imperversa inesorabile. Persino i bagni di mare danno refrigerio minimo, mantenendosi la temperatura dell'acqua intorno ai 27 gradi; momentaneo ristoro offrono solo le docce, e in questi giorni, negli stabilimenti balneari si assiste a un curioso fenomeno: i bagnanti si mettono in coda non per tuffarsi nell'acqua, ma per conquistarsi un posticino sotto il gelido spruzzo.

I cittadini stanno lottando contro l'ondata di caldo; ricorrono alle più svariate soluzioni, dimenticano una volta tanto il galateo, per avere magari solo un minimo refrigerio, il più delle volte di natura psicologica. Più si beve più si suda; è legge fisiologica. Eppure la gente in questi giorni beve fiumi di birra e di bibite d'ogni genere, consuma un quantitativo di gelato che è impossibile valutare. Non è raro il caso di bar e altri locali pubblici costretti a rinviare i clienti per mancanza di bibite. La città torrida è sitibonda.

E il caldo ha la sua psicosi negativa. Tutti hanno i nervi a fior di pelle, per un nonnulla corrono parole grosse; è scomparsa del tutto quel po' di cavalleria che ancora c'era in giro. Con queste giornate infernali ognuno sembra pensare solo a se stesso. I nervi sono a pezzi per il caldo, e il rumore della città che non ha stasi nemmeno la notte fa il resto. Davvero una situazione poco confortante, anche sotto questo aspetto.

L'ondata di caldo, dicevamo, è continuata ieri senza nessuna flessione. La «massima» di 32.6 gradi figura al secondo posto tra i valori dell'anno dopo i 33.1 di giovedì, e la «minima» è rimasta su un livello quasi inusitato, sopra i 24 gradi (che equivalgono alle temperature massime del mese di giugno e della fine d'agosto). Ma ieri tutti hanno avuto la sensazione di una giornata quasi eccezionale. Il limite di sopportazione sembra ormai raggiunto, anche per una percentuale molto elevata dell'umidità, quasi il 70 per cento. Il regime di alte pressioni con circolazione di aria tropicale ha forse toccato ieri l'acme e gli effetti si sono fatti sentire ovunque.

Anche in provincia infatti la situazione è poco confortante. Temperature torride si sono avute anche nei centri climatici; a Grado si sono registrati 35.2 gradi mentre la sabbia sulla spiaggia ha raggiunto i 62 gradi, consigliando i bagnanti a tenersi lontani dall'arenile. A Monfalcone si sono toccati i 36.1 gradi, limite quasi mai raggiunto prima d'ora. Disguidi si sono avuti nel rifornimento d'acqua potabile a Muggia e a Monfalcone; le autorità hanno invitato gli utenti a economizzare al massimo l'acqua per la scarsa disponibilità degli acquedotti che sopportano il massimo dell'erogazione. Anche dal Friuli giungono notizie di temperature molto elevate e di un'atmosfera opprimente.

La gente, intanto, dà un'occhiata al barometro, scruta il cielo e... spera. Con la pioggia, si dice, dovrà venire anche un po' di fresco. Forse le speranze non resteranno vane. Secondo gli ultimi bollettini meteorologici, si dovrebbe essere entrati nella fase discendente in virtù di infiltrazioni fredde attraverso i valichi alpini; stanotte sono giunte notizie di violenti temporali sulle Alpi e sulle Dolomiti (a Cortina un temporalissimo) e, di riflesso, un beneficio dovrebbe venire anche sulla pianura. Grazie alle persistenti infiltrazioni d'aria fredda — dicono i bollettini — stiamo per entrare nella fase discendente della temperatura. Un inizio, da principio, un po' incerto, oscillante, quasi faticoso per vincere l'inerzia della colonnina del mercurio che è stato inesorabilmente fermo su valori notevolmente alti. Le manifestazioni temporalesche, di cui era costellato l'arco alpino nel pomeriggio di ieri e nella notte scorsa, riprenderanno forse oggi più intense e numerose.

Tutto si svolge regolarmente, sebbene con notevole lentezza. Per oggi si prevedono temporali anche su località pedemontane piemontesi, lombarde e liguri: si tratterà di fenomeni abbastanza modesti, in quanto sono i primi, ma nei giorni futuri essi aumenteranno di intensità e di frequenza.

IERI A TRIESTE

Temperatura massima della giornata: 32.6
Minima: 24.1
Umidità: 68 per cento
Mare: 26.8

Il prof. Massi a una riunione del partito nazionale del lavoro

Si è riunita la giunta commissariale della Federazione provinciale di Trieste del partito nazionale del lavoro, presieduta dal Segretario nazionale prof. Ernesto Massi. E' stato deciso di intensificare l'attività organizzativa e propagandistica del partito e sono stati discussi alcuni problemi di attualità, con particolare riguardo alla crisi internazionale del Medio Oriente e le conseguenti ripercussioni economiche su Trieste, alla costituzione dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia e alle prossime elezioni amministrative locali.

Il prof. Ernesto Massi ha, infine, svolto una breve relazione sulla attività del partito in campo nazionale, specie in riferimento al continuo, crescente sviluppo delle Federazioni provinciali già costituite e in corso di costituzione nelle principali città.

La maestra centenaria sarà onorata dalla L. N.

UNA MEDAGLIA D'ORO ALLA SIG. SCHWARZ VED. MANIN

Nel tardo pomeriggio di domani, la Lega Nazionale offrirà nel corso di una simpatica cerimonia, una pergamena-ricordo e una medaglia d'oro con dedica alla maestra Serafina Schwarz ved. Manin, in occasione del suo compleanno: cento anni giusti. L'anziana insegnante è infatti nata nella nostra città esattamente il 4 di agosto 1858: un secolo fa.

Una lunga vita di lavoro, animata dalla passione per l'insegnamento e dal costante incitamento del padre all'amore per l'Italia. Carlo Schwarz, triestino, pur avendo servito per ben 34 anni nella Marina austroungarica con il grado di ufficiale (fu collocato in pensione da colonnello), era un fervente patriota e aveva educato le figlie al culto della Patria. La vecchia signora ricorda ancora con commozione che il padre suo —, per lunghi anni alla direzione tecnica dei Magazzini Generali di Trieste — conduceva le figlie ogni anno — come allora usavano molti patrioti triestini — a partecipare a Udine o a Venezia, alla tradizionale festa dello Statuto, nella prima domenica di giugno. Con così nobili sentimenti nel cuore, la maestra Serafina si dedicò con entusiasmo e ardore agli scolaretti di Lucinico, trascinando i loro giovani spiriti allo stesso amore che ella sentiva per la «sua» terra e per il tricolore.

Con la semplice cerimonia di domani, la Lega Nazionale vuol appunto ricordare il contributo tangibile di quest'anziana insegnante dato all'affermarsi dell'italianità e alla difesa del patrimonio nazionale.

LE ORE DELLA CITTA'

La bufera infernal...

«Scova nova, scova ben», dice un proverbio triestino. E come tutti i proverbi esso ha avuto una convincente conferma una decina di giorni fa, almeno per quanto si riferisce alla lotta contro i rumori. Ci sono stati articoli, statistiche, cifre: sono stati perfino visti i «fonometri»; in via Silvio Pellico la gente ha potuto assistere... a una contravvenzione. E poi? Poi è venuto il silenzio, ma non il silenzio cui la città — soffocata e prostrata dal caldo — desidera. Il silenzio c'è, ma riguarda la campagna contro i rumori. Quella specie di sottoumanità che gode nel sentir rombare la propria motocicletta si è rifatta più virulenta, come gli insetti sopravvissuti alle spruzzate di insetticida. L'altro giorno in piazza Oberdan alle undici di sera è passata una squadra di questi individui, schiamazzando e urlando, fieri del rumore, compiaciuti della loro espressione bestiale. Dov'era la squadra antirumori? Chissà, forse si son guastati i fonometri, come gli strumenti del Talassografico quando la bora supera i centottanta.

Nozze

Argia e Natale Sachar partecipano le nozze della loro figlia Marina con il signor Renzo Indri. Parigi-Trieste, 30 luglio 1958.

Civiletti a Edimburgo

L'arch. Civiletti, Soprintendente ai Monumenti, è partito nei giorni scorsi per Edimburgo incaricato dal Ministero della P. I. di accompagnare alcuni preziosi oggetti d'arte che verranno esposti alla Mostra internazionale d'arte sacra in allestimento nella città inglese. Tra gli oggetti di più alto interesse artistico, che la Direzione della Mostra si è particolarmente premurata di poter esporre, figura un cofanetto d'avorio custodito nel Museo di Cividale.

Trovate 52 mila lire

Agli agenti del Commissariato di P. S. di Muggia il signor Tullio Lovisato, abitante al n. 702 di Piasò di Muggia, ha consegnato un portafogli di nylon contenente la somma di 52 mila lire e documenti intestati al signor Angelo Parovel, abitante a Cerei n. 650. L'onesto rinvenitore aveva scorto il portafogli, verso le 18, su un muretto di via D'Annunzio.

Specializzazione

La dottoressa Sancin Annamaria, il 24 luglio ha conseguito la laurea di specializzazione in odontoiatria e protesi dentaria, alla Università di Roma con il massimo di voti e lode. Congratulazioni vivissime.

Il romanzo dell'olio

Larghi strati dell'opinione pubblica hanno vissuto, in questi giorni, la vicenda dell'olio d'oliva, che assieme a quella delle sofisticazioni del vino, costituisce un serio problema per ogni famiglia. Una garanzia contro questi pericoli, può essere rappresentata dalla tradizionale correttezza ed esperienza di una Azienda che, come le Cooperative Operaie, svolge da oltre 50 anni, vasta ed efficace azione in difesa degli interessi dei consumatori. Inoltre al *Super-Coop* di Viale XX Settembre, viene posta in vendita una speciale partita di olio *fino* d'oliva «Augusto» in bottiglie da 1/10 a L. 95, da 1/2 litro a L. 370, da 1 litro a L. 690; olio d'oliva «Ramoscello» in lattine da 1 litro a L. 650. Vino bianco e rosso da pasto a L. 145 la bottiglia da 1 litro.

200 : 100 = C : CV

Non è la formula di un nuovo Sputnik: sostituendo nella proporzione ai simboli le parole «Calzature» e «Calzoleria Viale» capirete che in questi giorni si comperano a metà prezzo le migliori calzature estive, in occasione della liquidazione delle rimanenze stagionali.

Ferie complete

Le vostre vacanze saranno veramente complete e felici, soltanto se non avrete dimenticato di provvedere almeno ad una di queste tre cose: la radio portatile, a transistor, completamente autonoma e funzionante dappertutto, la valigetta giradischi a transistor, e il rasoio elettrico a batteria, funzionante senza presa di corrente anche in mezzo... al deserto. Chiedete di esaminare da vicino queste tre meraviglie nei negozi dell'Universaltecnica in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7: vi renderete conto che possederle significa possedere un po' di felicità. L'Universaltecnica sarà lieta di accordarvi le più favorevoli agevolazioni rateali.

Studenti!

L'Universaltecnica tiene a vostra disposizione un certo quantitativo di «buoni-sconto», validi per l'acquisto di un registratore a nastro a condizioni specialissime. E' sufficiente che ne facciate richiesta telefonando ad uno di questi numeri: 41243, 50486 o 90191. Se siete stati promossi... è un regalo che vi meritate; se avete qualche esame di riparazione, il registratore vi sarà di grande aiuto nello studio. Telefonateci subito: nessun impegno da parte vostra.

Vaporino per Muggia

Oggi, domenica, il vaporino per i bagni di Muggia - Punta Olmi, osserverà il seguente orario: per Muggia: part. da Trieste ore 8.30 dal Molo Pescheria, part. da Trieste da Piazza Unità ore 11.10, 12.45, 14.15, 18, 19.50, 21.10. Part. da Muggia ore 12, 13.30, 17, 19, 20.35, 22.15. Per Punta Olmi da Trieste ore 11.10, 12.45, 14.15. Da Punta Olmi ore 11.40, 13.15, 19.15.

Laurea

Piero Mercù ha conseguito al Politecnico di Torino la laurea in ingegneria industriale elettrotecnica, discutendo con l'illustre prof. Gatti una tesi sugli «Apparecchi di protezione per alternatori di grande potenza». Al neo dottore vivissime felicitazioni.

Smarrito un portafogli

Un portafogli, con un modesto importo di denaro, è stato smarrito ieri in via D'Annunzio. Lo smarritore sarà grato a chi ha rinvenuto il portafogli se almeno gli farà riavere i documenti, depositandoli alla redazione del «Piccolo».

L'Istituto Cosmetico

di p. S. Giovanni 2, tel. 36623, ricorda alle gentili signore che dal 15 agosto ai primi di settembre sarà chiuso per ferie. Specialità massaggi e vacuumterapia.

Signore!

da Anita De Rosa, via San Giusto 3 e via Tor Bandena 1, vendita di tutta la merce estiva a prezzi eccezionali. Non fondi di magazzino ma merce sana e perfetta. La nostra sartoria concede sconti pure sulle confezioni su misura anche con la stoffa fornita dalle signore clienti.

Oscar Canarutto

invita quanti vogliono fare acquisti di oreficeria-orologeria, specialmente per regali, a visitare il suo negozio in via delle Torri 2. Riparazioni accurate.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

I Pregiati Olii

della Biagio Bacolo di Molfetta nelle confezioni originali si vendono anche nel nuovo negozio di olii e vini di via Giulia n. 84/2.

La graduatoria degli incarichi nelle scuole materne comunali

Il Comune di Trieste rende noto che è affissa all'Albo pretorio del Comune, dal 3 al 12 agosto la graduatoria delle aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1958-59.

Premi ai soci fedeli del P. N. M.

La Federazione provinciale del P.N.M. comunica che «ieri sera, nella sede della Federazione, in un'atmosfera di cordialità, presente il Commissario straordinario della Federazione, la rappresentante del Movimento femminile ha voluto premiare un centinaio di iscritti bisognosi fra i più fedeli soci, dando a loro un congruo importo di denaro che vuol rappresentare il premio-ferie 1958».

CONFLITTO TRA INIZIATIVA PRIVATA E ENTE PUBBLICO

Una denuncia all'Acegat per il negozio di via Genova

Trentatrè ditte di elettrodomestici dichiarano poco ortodossa e «sleale» la concorrenza dell'Azienda nei loro confronti

Il mondo degli elettrodomestici è in agitazione. Trentatrè ditte fra le maggiori della nostra città che esercitano la vendita al pubblico di apparati e apparecchiature domestiche elettriche e a gas sono scese sul sentiero di guerra nei confronti dell'Acegat, per l'attività che quest'ultima esercita in proprio con il suo negozio in via Genova 6. In questo senso le trentatrè ditte hanno inviato un lungo esposto alla Procura di Trieste, in cui viene ampiamente illustrata la situazione e sono esposti i motivi che hanno sollecitato l'azione collettiva.

Il regolamento dell'Acegat — dice l'esposto che è anche denuncia — non prevede l'esercizio di un'attività commerciale in proprio per la vendita al pubblico di elettrodomestici nè esistono delibere che lo abbiano istituito o approvato. «Tale attività è — continua l'esposto — del tutto arbitraria ed illegittima non potendosi ritenere che l'esercizio di un'attività commerciale per la vendita al pubblico di oggetti domestici, non soggetti al regime del monopolio, possa rientrare nelle finalità squisitamente pubbliche dell'azienda comunale, come previste dal [illegible] 5 n. 2578. [illegible] attività [illegible] intensamente nel negozio, in condizioni [illegible] favorevoli [illegible] commercianti. [illegible] non è soggetto [illegible] di imposte [illegible] sull'entrata [illegible] acquirenti; [illegible] in quanto [illegible] servizi [illegible] a disposizione [illegible] dipendente [illegible] manutenzione [illegible] trasporti, ecc. [illegible] dell'Azienda [illegible] con organizzazione [illegible] con i servizi [illegible] è l'A[illegible] esercita l'at[illegible] denunciata [illegible] dell'Acegat [illegible] derivante [illegible] riportato». [illegible] in rilievo [illegible] commercianti, [illegible] oneri [illegible] a vendite [illegible] rateali [illegible] rivalersi [illegible] bolletta [illegible] il consumatore [illegible] forniture di [illegible] esposto — [illegible] insostenibili [illegible] commercianti, [illegible] clientela [illegible]. In particolare [illegible] esposto — [illegible] già non [illegible] diventa sleale [illegible] giuridico [illegible] si rilevi [illegible] intensa attività [illegible] svolta [illegible] senza alcuna [illegible] come se l'e[illegible] per la [illegible] fosse [illegible] soggetto [illegible].

[illegible] veniva notificata in data [illegible] diffida a desistere dell'attività in questione, [illegible] non dimostrò di voler rispondere. Nè ebbero seguito concreto le proteste presso le autorità (commissariale e prefettizia) malgrado le assicurazioni e le promesse di intervento avute più volte.

Giunto a questo punto, l'esposto così prosegue: «Al riguardo, ci si richiama al D.L. Lt. 14 marzo 1945 n. 111, art. 1, che così suona: «Chiunque vende al pubblico od offre in vendita delle merci senza la licenza di commercio, è punito con la multa fino a cento volte il valore della merce e con la reclusione fino a tre anni». L'Acegat è totalmente sprovvista di licenza di commercio che, a quanto sembra, non si è mai preoccupata neppure di richiedere.

«Inutilmente si sosterrebbe che l'Azienda comunale in quanto ente pubblico non ha bisogno della licenza, chè un tanto sarebbe vero se si trattasse di un'attività o un servizio pubblico rientrante negli scopi propri delle aziende comunali. Ma è ridicolo pensare che il commercio di vendita al pubblico di apparati elettrodomestici ed a gas, in concorrenza con l'iniziativa privata, possa essere considerato un «pubblico servizio». Si tratta invece di un'attività priva di quelle finalità di carattere pubblico proprie degli enti locali ma avente invece solo intenti speculativi commerciali in concorrenza con le ditte private, servendosi dei mezzi destinati ai servizi pubblici veri e propri — e sottraendoli a questi — per eliminare le spese e vendere la merce al pubblico a condizioni insostenibili per la concorrenza».

Le conclusioni? Si tratta di violazione d'una legge e quindi, considerato che la diffida per far cessare l'attività del negozio di via Genova 6 non ha sortito effetto, si è giunti ora alla denuncia alla Procura affinchè l'autorità giudiziaria prenda i provvedimenti del caso.

CON OGNI MEZZO VIA DAL CROGIUOLO CITTADINO

Anticipata la frenesia dell'esodo di Ferragosto

Si calcola che tra ieri e oggi più di quarantamila persone abbandonano Trieste per le ferie

La città si svuota. Un po' per l'approssimarsi del Ferragosto, che è tempo di ferie collettive e tradizionali, e più ancora per fuggire da questa torrida giungla d'asfalto e di cemento. [illegible]

Rientrata la vertenza ai Magazzini Generali

DEFINITA LA CONTROVERSIA ALLA FABBRICA DI LAMPADINE

Nessuna vertenza sorgerà ai Magazzini Generali. La gratifica di bilancio sarà corrisposta a tutti i dipendenti nella giornata di domani; ne ha dato l'annuncio ieri mattina la presidenza dei MM. GG. dopo che le organizzazioni sindacali avevano convocato le assemblee di categoria per esaminare la situazione e decidere su eventuali agitazioni. L'attività portuale, che minacciava di essere paralizzata, si svolgerà quindi regolarmente. Egualmente si sono svolte le annunciate assemblee. Alla Camera del Lavoro hanno parlato agli intervenuti il segretario dott. Novelli e il fiduciario di categoria, Dionisio; alla Nuova C.C.d.L. aderente alla C.G.I.L. ha fatto un'ampia relazione il segretario Gombacci. I lavoratori hanno espresso viva soddisfazione per i risultati conseguiti.

La controversia sorta alla ATTI — Fabbrica di lampadine — è stata definita nella giornata di ieri presso l'Associazione industriali. Accedendo infatti alla richiesta fatta dalle Organizzazioni sindacali e in considerazione anche che col giorno 11 inizieranno le ferie collettive dello stabilimento, la direzione dell'azienda ha convenuto di sospendere i provvedimenti previsti per la settimana entrante e tesi a ridurre la produzione nel reparto Monowatt, con conseguente sospensione dal lavoro per alcune giornate.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 32.6, minima 24.1; umidità 68 per cento; temperatura del mare 26.8; pressione mb. 1014 in diminuzione.

Oggi: S. Lidia. — Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 21.3, tramonta domani alle 9.43.

Maree. — OGGI: alta alle 11.40, cm. 42 e alle 23.30, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 17.45, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.20, cm. 38 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	42	85	70	8	59
CAGLIARI	67	46	4	77	59
FIRENZE	31	30	61	47	3
GENOVA	87	55	54	43	2
MILANO	5	87	25	29	79
NAPOLI	42	49	51	58	71
PALERMO	40	1	60	65	20
ROMA	66	90	50	72	76
TORINO	35	49	9	52	85
VENEZIA	80	24	21	82	23

ENALOTTO:

x, 2, x, 2, 1, x, x, 2, x, 2, x, 2

A Trieste ci sono 3 undici, giocati rispettivamente nella ricevitoria 7912, scheda 4, P.V.D. 50.214; ricevitoria 7943, scheda 2, P.D.S. 72.732; ricevitoria 7943, scheda 2, P.D.S. 77. 657. Un undici a Gorizia, ricevitoria 7426, scheda 2, P. V.D. 03.193. A Trieste ci sono inoltre molti dieci, a Gorizia alcuni e nel Friuli parecchi.

LUTTUOSA CONCLUSIONE DI UNA GITA DI FIDANZATI

Tragica morte di una giovane mentre viaggiava in motoretta

Nel tentare il sorpasso di un autocarro il guidatore è finito con la macchina su un cumulo di ghiaia

Due giovani triestini sono stati protagonisti d'una grave sciagura accaduta sulla strada che da Barcis conduce a Claut, nella Valcellina. Si tratta di una coppia di fidanzati, partiti in motoretta da Trieste ieri pomeriggio, verso le 14, alla volta di Cortina dove contavano di trascorrere la domenica in gita. A metà delle due citate località, precisamente ad Arcola, una settantina di chilometri dopo Udine, il guidatore Luigi Carlini, di 24 anni, che aveva sul sellino posteriore la signorina Annamaria Sandri di 22 anni, abitante in via Marchesetti 45, tentava il sorpasso di un autocarro facente parte di un'autocolonna militare. Il giovane non si accorgeva che sulla sinistra la strada era ingombrata da un gran cumulo di ghiaia, e vi andava a finire contro; lo scooter scivolava paurosamente e quindi si rovesciava. Entrambi gli occupanti venivano scaraventati a terra, e la ragazza batteva violentemente la testa, riportando la frattura della base cranica; il Carlini se la cavava invece con delle semplici scalfitture. I militari dell'autocolonna provvedevano immediatamente a soccorrere i due giovani; la ragazza veniva trasportata d'urgenza all'ambulatorio di Barcis, dove purtroppo spirava mezz'ora dopo essere stata affidata alle cure del sanitario del luogo, dott. Martinuzzi.

La disgrazia è avvenuta intorno alle 18, e due ore dopo il giovane, angosciato, ha voluto darne telefonicamente la terribile notizia ai familiari di lei. Dapprima ha detto che la Sandri versava in gravissime condizioni; poi, schiantato dal dolore, ha trasmesso il tragico epilogo dell'incidente.

Annamaria Sandri viveva con la madre e il fratello; il padre le era stato deportato dai partigiani jugoslavi e non se n'è avuta più notizia. La ragazza lavorava da sarta presso la ditta Beltrame; il fratello Gianni, di 19 anni, è occupato alla Trafileria di Zaule; fratello e sorella provvedevano al sostentamento della famigliola, integrando col loro stipendi la magra pensione percepita dalla madre. Fino a notte tarda, pur avendo ricevuto le concitate telefonate da Barcis, la madre e i familiari non si capacitavano del lutto abbattutosi all'improvviso su di loro e hanno sperato e temuto; finchè non c'è stato più dubbio; la notizia è stata crudamente confermata dal nostro corrispondente, ed è stata da noi porta a un cugino della ragazza, che avrebbe a sua volta provveduto a comunicarla alla madre in angoscia.

CRISTIANA PERROY
e
GIULIANO REBELLI
partecipano il loro matrimonio
Rio de Janeiro-Trieste 3-8-58

Via chiusa al traffico

Il Comune informa che per i lavori di ampliamento del Palazzo Municipale, II lotto, la via Muda Vecchia verrà chiusa al traffico a partire dal giorno 7 agosto fino all'ultimazione dei lavori.

†
Nel pomeriggio del 31 luglio, la nostra mamma

Antonietta Danieli

ci ha lasciati.

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO ed ELSA, unitamente alla sorella ed ai parenti tutti.

† Il 1.o agosto spirava

Carlo Coceani

A tumulazione avvenuta la mamma e i congiunti ringraziano i dottori, le suore e le infermiere dell'Ospedale Maddalena e quanti parteciparono al loro dolore.

Le sottoscritte ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, vollero onorare la memoria della loro cara

Margherita Mojzyschek

Per espresso desiderio dell'Estinta le famiglie congiunte non prendono il lutto.

Famiglie:
MOJZYSCHEK - FURLAN
PECCHIONI - DI MAIO
DEL MISSIER - BORGHI

Nel I anniversario del tragico incidente che ti rapì al nostro affetto adorata

Liana

mamma, papà, i fratelli LUCIANO con la moglie LISETTA e LEANDRO, con infinito rimpianto e immutato dolore ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 4 corr. alle ore 9 nel duomo di Cortina.

Famiglia LUCCHETTI

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Rudolfina Stolfa nata Stirling

I desolati figli GLAUCO con la moglie LIA (assenti), EGONE in unione ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 4 corr., alle ore 17, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte del compianto

rag. Dario Neri

giovedì 7 corr. alle ore 7 nella chiesa di Barcola sarà celebrata una S. Messa.

La moglie LIBERA e la figlioletta MARIA GRAZIA unitamente alla mamma e ai familiari tutti

Nel I anniversario della scomparsa di

Aldo Giorgini

la sua adorata ELDA, i genitori e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 4 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Nel IV anniversario dalla perdita del Nostro Caro

Umberto Ciccarelli

i Familiari lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata alla Sua memoria, lunedì 4 corr. alle ore 7 alla S. Chiesa Oratorio salesiano.

Nel I anniversario della perdita del

dott. Umberto Zoratti

la moglie e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 4 corr. alle ore 9 nella chiesa di via S. Anastasio.

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO

Il Giudice Delegato al Fallimento di Giovanni Giuliani ha fissato per il giorno 12-9-1958, ad ore 10.30, Sezione Fallimenti del locale Tribunale, la vendita all'incanto della P. T. 3375 di S. M. Maddalena Inf., Porto Industriale di Zaule, costituita da fondo mq. 2907 con fabbricati.

Prezzo base lire 15.000.000; offerte in aumento non inferiori a lire 100.000; cauzione in denaro o in titoli pubblici di lire 1.500.000, oltre spese per imposte, tasse di aggiudicazione da prestarsi nella cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste entro le ore 12 dell'11-9-1958. Aggiudicatario dovrà versare saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione sul conto intestato alla Massa Fallimentare presso Agenzia n. 2 Cassa di Risparmio di Trieste.

Informazioni presso cancelleria fallimenti, curatore e ATEC.

Il Cancelliere: Giacomo Covi

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO

Il Giudice Delegato al Fallimento di Giovanni Giuliani ha fissato per il giorno 12-9-1958, ad ore 9.30, Sezione Fallimenti del locale Tribunale, la vendita all'incanto in tre lotti separati dei seguenti enti indipendenti siti nello stabile di viale D'Annunzio 18/IV:

P. T. 5405+59/1000 della P. T. 427, prezzo base lire 1.500.000; offerte in aumento lire 50.000.

P. T. 5406+52/1000 della P. T. 427, prezzo base lire 950.000; offerte in aumento lire 30.000.

P. T. 5407+54/1000 della P. T. 427, prezzo base lire 1.100.000; offerte in aumento lire 30.000.

Offerenti dovranno prestare cauzione in denaro corrispondente 10 per cento prezzo base, più ammontare approssimativo spese e tasse, aggiudicazione e trasferimento, presso cancelleria fallimentare Tribunale Trieste entro ore 12 dell'11-9-1958.

Aggiudicatari dovranno versare saldo prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione sul conto intestato alla Massa Fallimentare presso Agenzia n. 2 Cassa di Risparmio di Trieste.

Informazioni presso cancelleria fallimenti, curatore e ATEC.

Il Cancelliere: Giacomo Covi

Il 7 agosto alle ore 12 nella stanza n. 2 della Pretura di Trieste venderò all'incanto 330 quote dello Stabilimento Chimico Industriale F.co Meli al prezzo base di lire 264.000.

L'Ufficiale Giudiziario

ANCORA SU UN COMMERCIO CLANDESTINO

Fra i provvedimenti suggeriti una Zona franca per le carni

Con l'ammissione agli sgravi fiscali il prezzo di vendita scenderebbe del 20 per cento - Rilievi di un cittadino sull'orario delle macellerie

Abbiamo accennato giorni addietro all'azione promossa dalla Federazione del commercio contro l'introduzione clandestina delle carni da oltre frontiera, a difesa della categoria interessata. Nella relazione trasmessa alle autorità, la Federazione si sofferma in particolare sull'aspetto igienico-sanitario del problema, osservando che Trieste è una delle città che nella Penisola mantengono le primissime posizioni per quel che riguarda il rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie sulle carni macellate. Vi sono tassative e severe regolamentazioni in materia, le quali obbligano i macellai ad una particolare attrezzatura dei loro negozi, dal banco di vendita, ai muri perimetrali e alla cella frigorifera (comunque obbligatoria).

Lo stesso trasporto della carne con automezzi appositamente costruiti, nell'interno del Comune o fra la città di Trieste ed un Comune limitrofo (ad esempio, quello di Duino-Aurisina) deve sottostare a una speciale autorizzazione veterinaria, trattandosi di un genere commestibile facilmente alterabile, specie nella stagione estiva. La stessa carne macellata può oltrepassare i confini del Comune solo se accompagnata dal relativo certificato veterinario; nell'ambito del territorio, invece, avviene la «bollatura» ad umido delle partite.

Tutto ciò premesso, vediamo quali provvedimenti la Federazione del commercio richiede alle autorità onde fronteggiare gli abusi lamentati. Asserendo che «il ripristino della legalità nel commercio delle carni macellate non è ritenuto possibile nella zona di Trieste» il documento chiede «l'istituzione di una particolare Zona franca per le carni, prevedente l'esonero del dazio doganale, la libertà d'introduzione della carne di qualsiasi provenienza e lo sgravio di ogni onere fiscale, erariale o comunale, come pure l'abolizione di ogni tassa che grava paurosamente sul prezzo delle carni commestibili macellate». Richiedendo tale esenzione, per tutte le carni destinate al consumo da parte della popolazione, insieme con l'assegnazione di contingenti di importazione «sufficienti a coprire le necessità del fabbisogno locale», la Federazione del commercio — sono parole della relazione ufficiale — intende conseguire i due seguenti risultati: anzitutto «consentire la riduzione di circa il 20 per cento del prezzo di vendita al dettaglio nelle macellerie, avvicinando il prezzo della carne al minuto col prezzo di quella immessa clandestinamente in città, con la conseguente naturale riduzione del traffico illecito; quindi «ammettere ai benefici dell'acquisto di un genere di prima necessità, a prezzo ridotto, tutta la popolazione e non già una parte privilegiata di essa».

Dice più avanti la relazione: «Gli oneri doganali, fiscali e vari che attualmente gravano il prezzo delle carni sono il dazio doganale «ad valorem» del 16 per cento; altri oneri d'importazione per un 4 per cento; la imposta di consumo (calcolata per kg. peso morto) di circa lire 62,40; l'IGE (sempre per kg. peso morto) di circa lire 28,80; i diritti di macello e spese relative di circa lire 12,80; spese di stallaggio, visite veterinarie, tasse di lavatura e cottura dei sottoprodotti, imposte ecc. di lire 10: per complessive lire 214 ogni kg. di carne peso morto. Secondo la relazione, quindi, «l'abbuono del dazio doganale, dell'imposta di consumo, dell'IGE verrebbe a determinare un minor costo di circa il 24 per cento nel prezzo di vendita ingrosso-dettaglio con conseguente riduzione non certo inferiore al 20 per cento nel prezzo della vendita al consumo», ossia in parole povere del prezzo che il macellaio dovrebbe apporre sulla carne in vetrina.

Tenendo infine conto — sempre secondo la succitata fonte — che «molti cittadini d'oltrefrontiera si recano nelle zone italiane solo per vendere generi alimentari ed in particolare carni bovine e vitelline acquistate a 400 dinari circa il kg. e rivendute da noi a circa 800 lire il kg., essendo il dinaro sul mercato «libero» locale non superiore a 95 centesimi di lira (mentre a quello «ufficiale» verrebbe a valere due lire), essi ne ricavano un lucroso guadagno del cento per cento». Secondo tale ragionare, dunque, abbassando il prezzo al consumo della carne di un buon 20 per cento e tenuto conto della valutazione «libera» tra la lira ed il dinaro, la differenza di costo tra i due mercati — normale e clandestino — oscillerebbe sulle cento lire il chilogrammo: differenza che — secondo la Federazione del commercio — dovrebbe portare il cittadino a comperare le bistecche nelle macellerie cittadine, con la sicurezza del più rigoroso controllo igienico-sanitario e dell'assicurazione, in conseguenza, della freschezza e della bontà del prodotto.

Sin qui le ragioni esposte dalla Federazione del commercio. L'argomento, beninteso, ha trovato larga eco fra i nostri lettori, e ci sono pervenute decine di lettere, esprimenti i pareri più disparati. Dobbiamo rilevare che i cittadini, pur condividendo l'opinione sull'antipatico e pericoloso commercio clandestino, osservano che le carni nella nostra città «costano care e non sono sempre di prima qualità». Nella sua documentata relazione, la Federazione dei commercianti — scrive ad esempio un lettore — non si è chiesta mai «se il minor consumo di carne non sia dovuto, specie nel periodo estivo al fatto che le macellerie il pomeriggio sono chiuse? (E questo valga anche per le pescherie). Non tutti possiedono un frigorifero, anzi la maggioranza ne è priva e molte donne che lavorano alla mattina si vedono costrette a ripieghi per imbastire una cena. Mi sono chiesta tante volte quanti clienti entrano in una macelleria, dalle cinque alle otto del mattino. Ho sempre pensato, e come me tanti, che le macellerie e le pescherie avessero un largo margine di guadagno, visto che sono le uniche botteghe che rimangono chiuse il pomeriggio. Trieste è l'unica città in Italia che osserva questo orario e vorrei giurare che è l'unica anche in Europa. I commercianti dovrebbero trovare opportuno — conclude il lettore — riaprire le loro botteghe per qualche ora al pomeriggio e la Cooperativa che s'interessa all'acquisto scegliere bestie migliori di quelle che ora vengono macellate».

Gli speleologi triestini nelle caverne di Puglia

La squadra di speleologi ed esperti della società di scienze speleologiche di Trieste, diretta dal prof. Maucci, è già in piena attività in provincia di Bari. Ieri mattina il gruppo ha compiuto un sopraluogo in una voragine delle grotte di Castellana. Si tratta di una galleria, sino a questo momento non ancora rilevata, nei pressi della nota «Grotta bianca».

Oggi verranno effettuate esplorazioni nella zona di Minervino Murge dove esistono diverse voragini non sondate scientificamente. Della squadra fanno parte, oltre il prof. Maucci, gli speleologi Mario Gazzin, Giorgio Ercolani, Berto Sonce e Renato Filippi nonchè Franco La Fratta e Germano d'Ercole.

Concorso di ammissione all'Accademia aeronautica

Allo scopo di favorire i giovani che hanno appena sostenuto gli esami di maturità o di abilitazione, il Ministero della Difesa - Aeronautica ha prorogato al 15 agosto il termine per la presentazione delle domande provvisorie per la partecipazione al concorso di ammissione di 90 allievi alla prima classe dell'Accademia aeronautica.

Per informazioni dettagliate rivolgersi direttamente all'Accademia aeronautica, ufficio concorsi, Nisida (Napoli).

OGNI GIORNO NUOVE VITTIME DELLA STAGIONE

Vertigini e svenimenti per colpa della temperatura

Una ragazza intossicata dal gas nel bagno

L'eccessiva calura ha voluto anche ieri le sue vittime; persone anziane per lo più, o molto giovani, si son sorprese a un tratto in preda a forti vertigini; poi, lo svenimento; i sintomi, sempre gli stessi, del malore causato dal caldo. I sanitari della CRI hanno avuto anche ieri un gran daffare per far fronte alle numerose richieste.

Alle 14.45 è stata raccolta nella propria abitazione di via Marcello 4, la casalinga Emilia Scheri ved. Meuli di 80 anni, la quale s'è accasciata improvvisamente nella cucina; [illegible] le sono state riscontrate delle fratture [illegible] ed è stata ricoverata [illegible] con la prognosi di una trentina di giorni.

Una ragazza che dipende dalla ditta [illegible] 28, [illegible] 18 anni [illegible] dalla [illegible] all'Ospedale [illegible] in osservazione.

Il signor Giovanni Cok di 56 anni, il quale abita in via Paliscieri 27, stava uscendo dalla trattoria di Strada di Guardiella 21, dove era entrato per attenuare l'ardente sete con un bicchiere di aranciata, quando si è accasciato sulla soglia. Era rimasto vittima di un colpo di sole. E' stato raccolto dalla CRI alle 16.30 e trasportato all'Ospedale.

[illegible] Astori, [illegible] la quale abita in via Ginnastica [illegible], è rimasta intossicata leggermente dal gas illuminante mentre si trovava nel bagno. Aveva pensato di cercar refrigerio [illegible] nell'acqua [illegible]. Sennonchè, la fiamma che aveva acceso s'era spenta senza che lei se ne potesse accorgere. Il medico della CRI le [illegible] e quindi è stata avviata all'Ospedale [illegible]. La sfortunata [illegible] è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

[illegible] anni, e [illegible] dovuto [illegible] per raggiungere [illegible] la CRI, [illegible] col viso [illegible] nuotatore [illegible] abita al [illegible] è [illegible] a ferita [illegible]

IL SABATO SULLE STRADE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

Scontri e investimenti con moderate conseguenze

Due anziane signore atterrate da motociclette - Brusche sterzate mandano all'ospedale gli scooteristi - Una vettura scappa dopo l'incidente

Pochi minuti prima delle 8 è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore la casalinga Alberta Albertini in Marino di 62 anni, abitante in via Boccaccio 17, che presentava un ematoma alla regione orbitale destra, una contusione al dorso del naso con sospetta frattura delle ossa nasali; la donna — che è stata giudicata guaribile in una decina di giorni — è stata raccolta da una autolettiga della CRI in viale Miramare, all'altezza dello stabile n. 21, dove nell'attraversare la strada di corsa per raggiungere il tram alla fermata è stata investita dalla motocicletta TS 23220, che Flaviano Zago di 17 anni, abitante al n. 433 di Santa Croce, stava guidando in direzione di piazza Libertà.

Verso le 12 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale lo studente Paolo Cattarini di 18 anni, residente a Comeno, il quale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni per una profonda ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra, la probabile frattura del polso destro, una contusione all'emicostato destro ed escoriazioni multiple al viso e alle braccia. Il giovane si dirigeva verso le 11 alla volta di Sgonico, quando nei pressi di Gabrovizza si è rovesciato col proprio ciclomotore fuori strada, essendo scivolate le ruote del motomezzo sul fondo ghiaioso proprio mentre affrontava una curva. L'infortunato è stato raccolto da un'automezzo della Polizia e trasportato al Commissariato di P. S. di Opicina, dove è stato successivamente prelevato da una autolettiga della CRI che l'ha trasportato al nosocomio.

L'Emergenza dei carabinieri di via Hermet è intervenuta alle 9.15 in via Roma all'angolo con via Mazzini, per assumere i rilievi di un incidente stradale. Il ferroviere Pietro Scarbolo di 50 anni, abitante in Salita di Gretta 31, recava sul sellino posteriore della propria motoretta, targata TS 16090, la casalinga Maria Tavano di 48 anni, abitante in viale XX Settembre 74; a un tratto lo scooterista è stato costretto a effettuare una brusca sterzata nell'intento di evitare la collisione con un'autovettura, e per la repentina manovra si rovesciava col proprio mezzo. La sua compagna di viaggio è rimasta leggermente ferita nella caduta; è stata trasportata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata medicata per delle lesioni guaribili in una decina di giorni.

Alle 13.15 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale l'impiegato Duilio Domicini di 53 anni, abitante in via Caccia 8, il quale si è rovesciato col proprio motomezzo e ha riportato una violenta contusione alla regione lombare e all'emibacino sinistro, guaribile in una decina di giorni. Il Domicini è stato raccolto dalla CRI nei pressi del capolinea della filovia «19», in via Flavia dove nel guidare la motoleggera targata TS 7623 in direzione del centro, ha dovuto sterzare bruscamente per evitare un gruppo di pedoni che attraversavano la carreggiata; in seguito a tale manovra, ha perduto il controllo della motoleggera e si è abbattuto al suolo.

E' stato medicato alle 11.40 all'ambulatorio della CRI il quarantatreenne Michele Rossi, abitante in via Diaz 10, il quale presentava una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Ha dichiarato di essere stato investito in via Mazzini, alle 10.45, da un'autovettura che aveva proseguito la corsa.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 19 il pensionato Silvestro Starzi di 53 anni, abitante in via del Lavareto 72, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per una vasta ferita lacero contusa con ematoma alla gamba destra; lo Starzi è stato raccolto dalla CRI e nell'autolettiga ha preso posto pure il ventunenne Oscar Agneletto, abitante in piazzale Giarizzole 17, il quale ha dichiarato che mentre percorreva verso le 18.20 il Corso Cavour in direzione di piazza Libertà, in sella alla propria motoretta, gli si è parato davanti lo Starzi che attraversava la carreggiata barcollando.

In piazza Ponterosso è stata investita alle 19, mentre attraversava la strada, la casalinga Ildegarda Curelich ved. Missetti di 76 anni, abitante in via Ginnastica 30; l'anziana passante è stata atterrata dalla motoretta TS 19822, guidata in direzione di piazza Vittorio Veneto da Fiorentino Sincovich di 26 anni, abitante in via Giuliani 31. La signora Missetti è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura del gomito sinistro.

Tre persone sono rimaste vittime ieri sera di un incidente stradale avvenuto in Riva Grumula, all'altezza del distributore di benzina dell'«Aquila». Il commesso Graziano Toncich di 22 anni, abitante in S.M.M. inf. 741, stava dirigendosi verso Riva Traiana in sella alla propria moto targata TS 23015, recando sul sellino posteriore la casalinga Nives Coverlizza di 18 anni, abitante al n. 274 di Costalunga. La motocicletta, a un tratto, è stata investita da tergo da quella targata TS 3519, alla cui guida si trovava l'agricoltore Angelo Flego di 24 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, il quale tentava il sorpasso sulla destra. Gli occupanti di entrambi i motomezzi si rovesciavano sull'asfalto e rimanevano feriti. Il Flego è stato ricoverato alle 21.50 nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro e contusioni al mento. Il Toncich e la Coverlizza, che viaggiavano insieme, sono stati soltanto medicati all'astanteria e giudicati guaribili rispettivamente in 8 e 10 giorni per delle ferite agli arti.

Al Campeggio G.E.I.

Il C.N.G.E.I. rende noto ai genitori che i partecipanti al XIII Campeggio della Sezione di Trieste rientreranno in città martedì prossimo con il treno da Udine delle 22.59. In generale la salute è ottima e la maggior parte dei partecipanti pensa con malinconia di dover abbandonare la ridente località del campo di Val d'Oten (Calalzo).

Visita a Trieste di giovani artiglieri

Un gruppo di 150 artiglieri del 4.o Reggimento di artiglieria contraerea di stanza a Verona, sono giunti ieri mattina in visita alla nostra città. I militari sono dei congedandi del secondo scaglione della classe di leva 1935. Partiti da Verona alle 3 del mattino, accompagnati dal loro cappellano, don Galdi, i 150 baldi giovanotti, sono giunti verso le 8 a Redipuglia. Qui, dopo aver deposto una corona di alloro sull'Ara dei Caduti, hanno assistito alla S. Messa, officiata da don Galdi. A Trieste sono giunti verso le 11, recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Poco dopo, nella Cattedrale, sono stati ricevuti dal Vescovo mons. Santin, il quale ha loro rivolto elevate parole. Ad ognuno dei soldati, mons. Santin ha consegnato una medaglia benedetta, con l'effige di Santa Barbara, patrona degli artiglieri.

SPETTACOLI

Stasera la seconda della «Duchessa di Chicago»

Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La Duchessa di Chicago» di Emmerich Kalman con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Mario Bugamelli.

Martedì alle ore 21 ultima rappresentazione di «Frasquita».

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 5 luglio 1958, il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di **GIORGIO SERAVAL** di Gregorio e di Rosa Bartoli, nato a Foscolin di Orsera il 14 ottobre 1923, celibe, già residente ad Orsera, siccome avvenuta in località ignota dell'Istria alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Lino Sardo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 5 luglio 1958, il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la presunta morte di **DOMENICO SALATA** di Pietro e di Vittoria Spada, nato ad Orsera d'Istria il giorno 8 gennaio 1925, celibe, barbiere, già residente ad Orsera, siccome avvenuta in località ignota dell'Istria alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Lino Sardo

Viaggi e crociere U.T.A.T. per Ferragosto

L'U.T.A.T. organizza per Ferragosto due viaggi a VIENNA in autopullman dal 13 al 17 e dal 17 al 21 agosto.

Verranno inoltre effettuati viaggi individuali ed in comitiva a PARIGI, a BRUXELLES, in SVIZZERA, in SPAGNA, nonchè crociere verso i PAESI NORDICI.

Per prenotazioni, informazioni e programmi rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

LA CALURA HA GIOCATO UN BRUTTO SCHERZO A TRE GIOVANI

Vacanze da gran signori prima di andare nella Legione

Hanno girato mezza Italia con i soldi rubati a casa - Un furto in danno di turisti tedeschi - Fermati a Villa Borghese

Scherzi della calura. C'è della gente che sviene in casa e in strada, viene colita da vertigini, a causa del caldo eccessivo; e ci sono dei ragazzi che decidono di arruolarsi nella Legione straniera. Il sole picchia, e i cervelli sragionano. Di per sè i cervelli sragionano, talvolta, quando appartengono a ragazzi diciassettenni, che siano anche un po' esaltati.

La storia della denuncia a piede libero per furto aggravato che stiamo per raccontare ha avuto origine dalla fuga da casa di tre ragazzi di 17 anni, Bruno D., Giovanni C. e Ruggero V. Erano spariti contemporaneamente e i rispettivi genitori si sono presentati alla locale Questura per denunciare la loro scomparsa. Le denunce sono state presentate i giorni 22, 23 e 24 luglio. In particolare, il Bruno D. prima di sparire s'era appropriato della somma di 130 mila lire, appartenente ai genitori. Il 30 luglio sono stati fermati a Roma, dagli agenti della Questura e tradotti a Trieste. Qui, negli uffici della Squadra mobile, sono stati sottoposti a interrogatorio e hanno raccontato della loro avventura.

I tre ragazzi hanno spiegato innanzitutto le loro intenzioni: volevano espatriare per potersi arruolare nella Legione straniera; ma sapevano che, al caso, sarebbe stata una vitaccia, per cui hanno creduto bene di concedersi, prima, una attraente vacanza. Avevano raggiunto Milano, poi Varese, e qui hanno opportunamente deviato verso il Sud. Sapevano che nella Legione non ci sarebbe stato molto da divertirsi, e allora hanno voluto gustare per l'«ultima» volta la sensazione della libertà e si sono recati in gita... a Napoli. Sono stati a Capri, a Sorrento; ma hanno dovuto sostare a Mazza, una cittadina della Campania, essendo rimasti al verde. Hanno fatto il punto sulla situazione e hanno deciso che in qualche modo avrebbero pur dovuto procurarsi i denari per il viaggio di trasferimento verso il confine francese.

Senza una lira in tasca, si sono messi a bighellonare sulla spiaggia di Mazza; ad un tratto, come un miraggio, hanno scoperto una tenda di turisti tedeschi; ma i turisti non erano neppure nei paraggi in quel momento; c'erano invece, nella tenda e a portata di mano, i 150 marchi e le 710 lire custoditi in un portamonete.

Bruno, Giovanni e Ruggero hanno arraffato il portamonete, una lampadina tascabile, un borsellino di materiale plastico e un accendino. Dopo il furto si sono avvicinati a una autovettura parcheggiata nei pressi, evidentemente di proprietà degli stessi turisti che forse avevano creduto di rizzare la tenda su di una spiaggia «selvaggia» e deserta. Dal portabagagli della vettura hanno sottratto tre scatolette di generi alimentari e otto rotoli di pellicola a colori. Poi via alla volta di Napoli, dove hanno cambiato i marchi con 22 mila lire. Hanno preso il treno e sono scesi a Roma.

Nella Capitale i tre candidati alla Legione hanno speso gli ultimi soldi facendo vita da signori. Tanto, poi, sapevano che una vita così non la avrebbero più fatta... Hanno preso alloggio in una pensione, e sommando la spesa del viaggio Napoli-Roma e del vitto, sono rimasti definitivamente all'asciutto. I tre ragazzi sono stati sorpresi dagli agenti mentre si trascinavano sconsolati lungo i vialetti di Villa Borghese, meditando forse un nuovo «colpo». All'infuori del denaro, naturalmente, la refurtiva è stata totalmente recuperata e si trova a disposizione dei legittimi proprietari: i turisti tedeschi della spiaggia di Mazza, di cui neppure si sa il nome.

L'inconveniente della calura: il solleone gioca dei brutti scherzi, a volte; può portare a una denuncia per furto. Addio, Legione straniera; spensieratezza dei diciassette anni, con strascico in Tribunale.

Un uomo annega nelle acque dell'Isonzo

Numerosi sono stati ieri a Gorizia i bagnanti che cercavano nelle fresche acque dell'Isonzo il refrigerio alla calura dei 36 gradi all'ombra che gravava sulla città.

Purtroppo a metà pomeriggio l'Isonzo ha voluto la sua vittima. Verso le 17, infatti, dei ragazzi, che si bagnavano nel fiume, lato destro, a trecento metri circa a valle del Ponte IX Agosto, scorgevano galleggiare in acqua, in quel sito non molto profonda, il corpo inanimato d'un bagnante, un uomo di circa 60 anni, trasportato dalla leggera corrente. Tosto essi davano l'allarme.

Due coraggiosi si gettavano subito in soccorso dell'uomo e con non poca fatica riuscivano a trarlo a riva. Ma le sue condizioni apparivano disperate. Mentre dalla vicina trattoria «Al Gnocco» si telefonava alla Croce Verde altri giovani cercavano con la respirazione artificiale di richiamare in vita l'uomo. Per quanto il viso dell'annegato fosse già cianotico essi tentavano a loro volta la respirazione artificiale con inalazioni di ossigeno; ma tutto è stato vano perchè il poveretto era già spirato.

A sera l'Arma dei carabinieri esperiti rapidi rilievi poteva addivenire all'identificazione: si trattava di Pietro Gorian, di 62 anni, celibe, imbianchino, abitante in via Cipriani 45. A quanto risulta il Gorian, come era solito fare in questo periodo, ogni sabato pomeriggio, anche ieri aveva fatto il bagno nell'Isonzo nel tratto fra il ponte ferroviario e il ponte IX Agosto. Colto da malore, era finito sott'acqua senza che alcuno se ne avvedesse e pertanto potesse recargli aiuto. La sua morte risalirebbe a mezz'ora prima dell'intervento dei militi della Croce Verde. Dopo i rilievi di legge la salma è stata trasportata nell'obitorio del Cimitero centrale.

Anche qualche persona anziana non disdegnava di fare un tuffo nelle azzurre e fresche acque. Ma voler a 90 anni, quasi, fare una nuotatina nell'Isonzo, per rinfrescarsi, poteva riuscire fatale ad un vecchietto, certo Antonio Castelli, che abita in una modesta casetta colonica in via Levada 2, dove vive solo, perchè, a suo dire, «non va d'accordo con i parenti».

Il Castelli ieri, verso il mezzogiorno, raggiunto il fiume dal lato della via degli Scogli, tranquillamente si spogliava e con delle mutandine di fortuna — ricavate da un paio di vecchi mutandoni — beatamente scendeva in acqua, dapprima sino alle caviglie, poi sino alle ginocchia, e via via, avanzava deciso per poi tuffarsi. Ma ad un certo momento il nostro vecchietto, forse per aver perduto l'equilibrio, forse perchè trascinato dalla corrente, per poco non finiva affogato. Tre ragazzi, che poco lungi si bagnavano, compreso che il Castelli era in difficoltà, con alcune vigorose bracciate lo raggiungevano e a corpo morto lo portavano a riva. Qui la respirazione artificiale sembrava dargli poco sollievo, allora si rese necessario chiamare la Croce Verde, che con l'autolettiga lo trasportava all'ospedale della Casarossa. Niente di grave, comunque, perchè il Castelli aveva ingerito un litro o poco più di acqua e fu ciò la congestione che lo aveva colto.

In breve il sanitario di turno lo metteva fuori pericolo ed alle insistenze del vecchietto, anzi, lo dimetteva, facendolo accompagnare a casa dai militi della Croce Verde. Perchè a casa, [illegible] il nostro nonnetto [illegible] l'ospedale, lo attendevano [illegible] da mangiare, ed anche il latte, che doveva fare bollire.

Ladri all'opera

Si è presentato ieri l'altro al Commissariato centrale di P. S. il signor [illegible] di 44 anni, [illegible] il quale ha dichiarato che ignoti ladri [illegible] le ore 19 [illegible] agosto, [illegible] «Variolo» [illegible] cassetto [illegible] asportare [illegible] lire.

[illegible] Commissariato di [illegible] il signor Giorgio [illegible] abitante in [illegible] che a[illegible] va ritirare [illegible] spogliatoio [illegible] del C. [illegible] una ta[illegible] sono spariti [illegible] anello d'oro: [illegible] mila lire. [illegible] ventenne [illegible] alloggiato alla [illegible] Passeggio [illegible] lasciato nel [illegible] ieri l'ai[illegible] lire.

IN MEMORIA DI SANTORIO SANTORIO

Un busto al Sanatorio del medico capodistriano

Il presidente dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, dott. Ricceri, ha ieri rimesso al C.L.N. dell'Istria una cordiale lettera di adesione alla nobile iniziativa promossa dall'organismo istriano per dotare il complesso sanatoriale di Poggioreale di una statua in bronzo dell'illustre medico capodistriano Santorio Santorio, al cui nome è intitolato il sanatorio. Il dott. Ricceri ha voluto anche generosamente concorrere alle spese con una oblazione di centomila lire.

La manifestazione per lo scoprimento del busto, alla quale saranno invitate le maggiori autorità cittadine, i dirigenti nazionali dell'I.N.P.S. e tutti i rappresentanti dei Comuni istriani, avrà luogo nel mese di settembre. Il busto sarà opera dello scultore concittadino Tristano Alberti.

Il Santorio nacque a Capodistria nel 1561, e dopo aver terminato i primi studi nella città natia, si trasferiva a Venezia prima e a Padova poi per completare gli studi umanistici e per laurearsi, nel 1582, in medicina, presso l'Università patavina.

Solo raramente il Santorio ritornò a Capodistria, in quanto l'esercizio della medicina lo teneva lontano; moriva a Venezia nel 1636 e il Senato veneto gli tributava solenni onoranze funebri. Nonostante questa lontananza, egli nutrì sempre un particolare affetto per la città che gli diede i natali e la migliore dimostrazione è che sempre, firmando carte e documenti, faceva accompagnare il proprio nome da un «justinopolitanus».

L'attività del Santorio è stata intensissima in ogni tempo della sua vita; ha scritto una ventina tra libri e trattati di medicina, qualificandosi mente eletta e geniale. Santorio fu l'inventore del termometro clinico, giunto a noi solamente più elegante nelle forme, ma immutato nel principio fisico e funzionale, oltre che di altri strumenti clinici, molti dei quali, perfezionati nei secoli, sono ancor oggi in uso.

Gli istriani, con il collocamento del busto presso il Sanatorio, intendono così onorare lo scienziato ed il patriota che ha tenuto alto il nome della propria città e dell'Istria tutta.

Infortuni sul lavoro

All'astanteria dell'ospedale è stato medicato alle 19 il marinaio Salvatore Ventata di 41 anno, abitante in Strada per Longera 23, il quale presentava delle contusioni escoriate al piede destro con sospette lesioni ossee, guaribili in una quarantina di giorni. Il marinaio ha dichiarato di essersi infortunato intorno alle 15, mentre si trovava al Molo «Sartorio», sull'imbarcadero del Circolo «Adriaco».

Si è presentato alle 13.15 all'ambulatorio della CRI il banconiere Sergio Coloni di 21 anni, abitante in via dell'Industria 3, il quale presentava una ferita escoriata di taglio al terzo e al quinto dito della mano sinistra; poco prima, nell'affettare del pane nel barbuffet «Marascutti» di via Battisti 3, il coltello gli era sfuggito e s'era lesionato alla mano.

Mandano all'ospedale i pasticcini di Capodistria

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 12.20 all'Ospedale maggiore l'autista Carlo Runtich di 49 anni, abitante in via Ghirlandaio 21, e la casalinga Vilma Novelli di 44 anni, alloggiata allo stesso indirizzo. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni per una grave gastro-enterocolite originata dalla probabile ingestione di cibi guasti. Erano stati colti da malore verso le 9.30, mentre si trovavano in casa, subito dopo aver mangiato dei dolci, acquistati il giorno precedente in una pasticceria di Capodistria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle 20.30: seconda rappresentazione de «La Duchessa di Chicago» di Emmerich Kàlman. Prezzi L. 1000 - 2000 - 700 - 500 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 15: «Come svaligiare una banca», con Tom Ewel, [illegible] Il tipico capolavoro [illegible] cinemascope.

FENICE. 15: «La giungla della 7.a strada», con Lee J. Coob, Gia Scala. [illegible] in cui [illegible] prezzo.

[illegible] Victor [illegible] ena: «Gli [illegible] film [illegible] ata.

[illegible] Un capolavoro [illegible] Mille: «La [illegible] McCrea.

[illegible] 15: Sulla [illegible] comica [illegible] vista comica [illegible] diplomati[illegible] «La confe[illegible] schermo: [illegible] dell'Ala[illegible] ult. giorno. [illegible] Tina Pica, [illegible] De Luca [illegible] film più [illegible] «Lorella».

[illegible] refrigerante [illegible] brillante e «Belle ma [illegible] con i beniamini [illegible] Allasio, M. [illegible]

[illegible] ragazza [illegible] Brigitte [illegible] cond[illegible]

[illegible] «Gli implacabili», [illegible] Cinemascope.

[illegible] «La riva delle [illegible] avventure nel [illegible] del Viet [illegible] A colori. [illegible] Vernon.

[illegible] (20.15): «Un [illegible] stupendo ca[illegible] k e Jeff [illegible] le grande

[illegible] Venere di [illegible] re? Visse [illegible] frodite, in [illegible] e con I [illegible] otti e Jac[illegible]

[illegible] », con V. [illegible] M. Carote [illegible] nemascope [illegible] 20 e 22: [illegible] Cinema[illegible] obert Wa[illegible]

IDEALE. 15: «Il cavaliere della spada nera». A colori, con Marina Berti, Steve Barclay e Fulvia Franco.

IMPERO. 16: «Ninotchka», con G. Garbo e M. Douglas.

ITALIA. 15: «Più vivo che morto», in technicolor, comicissimo. Il più comico con Dean Martin, Jerry Lewis e Jamet Leih.

MODERNO. 16: «La città nuda», con Barry Fitzgerard, Howard Duff. E' un drammatico film poliziesco.

SAVONA. 15: «Il kentuckiano». Poderoso cinemascope in technicolor Dear con B. Lancaster.

VIALE. 14.30: «Io, mammeta e tu», con M. Merlini, R. Salvatori e D. Modugno nelle più belle canzoni

AZZURRO. 16: «La lunga valle verde». Spettacolare technicolor. R. Bennett, L. Chaney. Grandioso

VITT. VENETO. 15.15: Il più allucinante dei film in eccezionale visione per soli 3 giorni: «Le spie». Curd Jürgens, Peter Ustinov e Vera Clouzot

BELVEDERE. 15: «La legge contro Billy Kid». Avventuroso in technicolor.

NOVO CINE. 14.30: «La belva del Colorado». Sensazionale, avventuroso con John Derek, Carolyn Craig.

MASSIMO. 15: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Una grande avventura nella terra degli uomini perduti, in technicolor con Mary Blanchard, John Payne.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 alle 22 (cassa 19.30): due spettacoli del fantasioso cinemascope a colori: «Donne... dadi... denaro», con Dan Dailey, Cyd Charisse, Frankie Laine e la piccola Mitusuko Sawemura.

ARENA DIANA (via Revoltella 49) 20.15 e 22 (due spettacoli): «La lunga linea grigia». Capolavoro cinemascope in technicolor con Tyrone Power e Maureen O'Hara.

ARISTON. 20.15 e 22: «Un solo grande amore». Stupendo capolavoro con Kim Novak e Jeff Chandler. Indimenticabile grande successo.

GARIBALDI. 20 e 22: «Giovani senza domani». Grandioso cinemascope technicolor con Robert Wagner, Jeffrey Hunter e V. Leith.

GIARDINO PUBBLICO. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Sangue misto». Cinemascope technicolor con Ava Gardner, Stewart Granger, Bill Travers.

GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Passaggio di notte». Technirama-technicolor con James Stewart e Audie Murphy.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La ragazza della salina». Odio, gelosia, amore e vendetta, in un capolavoro in technicolor con Marcello Mastroianni e Isabella Corey.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La donna del fiume». Capolavoro con Sofia Loren.

PONZIANA. 20.15: «Tu sei il mio destino». Grandioso technicolor con Frank Sinatra e Doris Day.

ROIANO. 20.15 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La donna del destino». Capolavoro in cinemascope, con Gregory Peck e Lauren Bacall.

SCOGLIETTO. 20.30: «L'arciere del re». Colossale cinemascope a colori, con Robert Taylor e Ray Kendall. Prezzi normali.

SECOLO (S. Giovanni). 20 (ultima 22): «Arrivederci Roma». Capolavoro cinemascope technicolor con Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio. Grande successo.

S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «Corte marziale». Colossale cinemascope con Gary Cooper.

STADIO. 20.30: «L'uomo dal vestito grigio». Cinemascope technicolor con Gregory Peck, Jennifer Jones. Sentimenti, passioni e conflitti nella giungla della vita.

VALMAURA. 20: «Incantesimo». Un trionfo della cinematografia mondiale in cinemascope technicolor con Tyrone Power e Kim Novak.

BASTIONE FIORITO. Ore 21. Dancing con l'orchestra Salvi.

LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CURIOSITA' STATISTICHE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Il mese più pericoloso è luglio le ore più nefaste quelle notturne

Tra i giorni della settimana il sabato e la domenica detengono il primato dei sinistri - Qualche interessante dettaglio numerico

Anche le condizioni atmosferiche giocano un ruolo importante nel verificarsi degli incidenti stradali. L'elemento dal quale dipende lo stato della superfice stradale (asciutta, bagnata, ghiacciata, ecc.) — di cui si è parlato nella precedente nota — si identifica, con determinate condizioni atmosferiche. Pertanto, l'Istituto Centrale di Statistica provvede regolarmente a raccogliere, nel quadro della statistica degli incidenti stradali, anche i dati relativi alle condizioni atmosferiche in atto al momento in cui si verifica l'incidente; da tale rilevazione risulta la frequenza degli incidenti, distinti secondo la categoria dei veicoli coinvolti, in relazione alle condizioni atmosferiche. Eccone i risultati: l'89 per cento dei 289.784 veicoli coinvolti in incidenti stradali in Italia nel 1956, è incorso nell'incidente con il cielo sereno; l'8 per cento, con la pioggia; il 2 per cento, con la nebbia ed infine l'1 per cento, con la neve. Queste percentuali presentano variazioni, in relazione alle diverse categorie di veicoli: gli incidenti a cielo sereno, per esempio, salgono al 92 per cento del totale per le motoleggere ed i motocicli; quelli con la pioggia raggiungono il 10 per cento per le autovetture, per le corriere e per i veicoli delle aziende autofilotranviarie; mentre anche quelli verificatisi con la neve salgono al 3 per cento per le autocorriere e gli autopullman. Tali differenze sono in gran parte connesse con il fatto che, mentre da un lato la circolazione dei motocicli è più intensa con il bel tempo, i veicoli addetti ai servizi pubblici, quali corriere, pullman, autobus, ecc., sono costretti a circolare, e a rispettare gli orari, anche quando le condizioni del tempo sono cattive. Un indice corretto dell'influenza delle condizioni atmosferiche sulla frequenza degli incidenti stradali dovrebbe tener conto dell'effettivo numero di chilometri-veicolo percorsi nelle diverse condizioni atmosferiche.

Per quanto concerne i 2.055 incidenti accaduti nel '56 nel comune di Trieste, 1.864, vale a dire il 91 per cento del totale, si sono verificati con le condizioni atmosferiche buone (con il «cielo sereno», come si legge nella relativa statistica); 160 (8 per cento) con la pioggia; 18 con «vento forte»; 7 con la neve e 6 con la pioggia. E' interessante notare come i 18 incidenti verificatisi nella nostra città con «vento forte» (leggi «bora») rappresentino il 6 per cento dei 281 incidenti accaduti in tutta Italia nel '56 con tali condizioni atmosferiche. Poichè gli incidenti stradali verificatisi nel comune di Trieste rappresentano appena l'uno per cento del totale nazionale, tale percentuale conferma la maggiore influenza del fattore «vento» nella nostra città. Per quanto concerne l'indice di pericolosità degli incidenti stradali, va rilevato che esso varia in rapporto alle condizioni atmosferiche: da una media di 2,2 morti per cento incidenti con la neve, si sale a 3,4 in quelli avvenuti con la pioggia, a 4,1 e a 4,2 in quelli verificatisi rispettivamente con il cielo sereno e la nebbia. La mortalità più elevata, però, si riscontra negli incidenti accaduti con «vento forte»: 11,4 morti per cento incidenti. Una tendenza analoga a quella riscontrata per la mortalità, che — come già visto — tende in linea di massima ad aumentare, in rapporto al numero degli incidenti, passando dal brutto al bel tempo (fatta eccezione per il «vento forte»), si riscontra anche per quanto concerne la frequenza dei feriti. E' pertanto da ritenere che le condizioni atmosferiche avverse inducano i conducenti ad una maggior prudenza e, in genere, a mantenere una velocità più bassa; per cui le conseguenze alle persone, nell'eventualità di incidenti, presentano una minore gravità.

Un altro elemento, sovente determinante, si identifica con le condizioni della luce. Anche per questo fattore, una valutazione corretta della sua influenza sulla determinazione degli incidenti richiederebbe la disponibilità di dati dai quali risultasse il numero dei chilometri-veicolo percorsi nelle singole condizioni; è infatti noto come durante le ore notturne la circolazione sia molto meno intensa che in quelle diurne, ecc. In mancanza di tali elementi, ci limiteremo a constatare come 129.525, vale a dire il 77 per cento, dei 167.574 incidenti accaduti in Italia nel '56 si siano verificati di giorno, e 20.635 di notte. In particolare, nel comune di Trieste i 2.055 incidenti risultarono così distribuiti: 1.476, pari al 72 per cento del totale, sono avvenuti di giorno, e 464 di notte; di questi ultimi, 438 su strade in cui l'illuminazione era sufficiente, 67 e rispettivamente 26 su strade prive di illuminazione o con illuminazione insufficiente.

Va subito detto che gli incidenti più pericolosi sono quelli che si verificano sulle strade prive di illuminazione: in media, 15 morti e 119 feriti per ogni cento incidenti. Se, da un lato, l'assoluta mancanza di luce si rivela letale, non meno pericolosa appare la luce abbagliante nelle ore più chiare del giorno: 8 morti e 94 feriti per cento incidenti; altrettanto pericolose appaiono le (strade insufficientemente illuminate, sulle quali si sono avuti in media 6 morti e 102 feriti per ogni cento incidenti. Tutto ciò sta a confermare, tra l'altro, l'importanza, per tutti indistintamente i veicoli (comprese le biciclette), di disporre di impianti di illuminazione perfettamente efficienti e in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

La maggiore pericolosità degli incidenti nelle ore notturne trova una conferma nell'analisi della distribuzione degli incidenti a seconda delle ore del giorno. Rispetto ad una media complessiva di 4,0 morti per cento incidenti, si sale infatti a 8 morti per ogni cento incidenti verificatisi tra le 22 e le 24; a 9 morti in quelli avvenuti tra la mezzanotte e le due del mattino; a 10, in quelli fra le tre e le quattro, ed a ben 12 fra le quattro e le sei. Anche la frequenza dei feriti, in rapporto al numero degli incidenti, è più elevata ad una media complessiva di 82. Ciò sta a dimostrare che, se da un lato il maggior numero di incidenti si verifica nelle ore cosidette «di punta», vale a dire fra le 10 e le 14, e fra le 18 e le 20 (si tratta, però, di incidenti che in genere presentano un indice di pericolosità inferiore), dall'altro gli incidenti più pericolosi sono quelli che accadono nelle ore notturne.

In particolare, a Trieste il maggior numero di incidenti stradali si è avuto, nel corso del '56, fra le 12 e le 14 e fra le 16 e le 18. Analogamente a quanto si riscontra nel complesso del paese, anche nella nostra città gli incidenti verificatisi nelle ore notturne presentano un indice di mortalità più elevato; basti pensare, a questo proposito, che delle 34 persone morte in tale anno in incidenti stradali nel nostro Comune, ben 14, vale a dire il 41 per cento del totale, sono decedute in incidenti accaduti tra le 8 di sera e le due del mattino.

Come, durante la giornata, esistono ore di punta, così nel corso della settimana si incontrano le cosidette «giornate di punta», nelle quali gli incidenti, evidentemente anche in dipendenza del maggior volume di traffico, raggiungono livelli sensibilmente superiori alla norma, Nel 1956, in Italia, il primato spetta al sabato, con 26.266 incidenti, seguito dal lunedì e, al terzo posto, dalla domenica. La giornata domenicale è, invece, quella in cui gli incidenti presentano un grado di pericolosità più elevato; la mortalità sale a 5,8 morti per ogni cento incidenti, rispetto ad una media di 3,7 nei giorni feriali; ed i feriti raggiungono la punta di 105 per ogni 100 incidenti, contro una media di 77 negli altri giorni della settimana. Nel comune di Trieste, nel 1956 gli incidenti sono risultati così distribuiti, fra i singoli giorni della settimana: domenica 320, venerdì 309, sabato 303, gioved 301, lunedì 282, martedì 279, mercoledì 261. E' interessante constatare come il giorno della settimana in cui in tale anno si è verificato il maggior numero di incidenti sia stato, a Trieste, la domenica; mentre nella quasi totalità delle altre grandi città italiane tale primato spetta al sabato, ed in alcune (Roma, Palermo, Catania) al lunedì.

Dall'analisi delle statistiche sulla distribuzione degli incidenti nei singoli mesi dell'anno emerge il carattere di stagionalità per fenomeno, che è evidentemente collegato con il volume del traffico, volume che nella stagione invernale è, per esempio, sensibilmente ridotto rispetto ai mesi estivi, in seguito al minor numero di motoveicoli in circolazione. Al contrario, nella stagione estiva, ad incrementare il traffico stradale subentrano svariati fattori, quali gli spostamenti connessi con la villeggiatura, le gite, ecc. Nel '56 in Italia, il mese in cui si è verificato il maggior numero di incidenti stradali è stato quello di luglio, con 16.935 incidenti, pari ad una media di 547 incidenti, 23 morti e 450 feriti al giorno. In linea di massima, tutti i mesi da maggio ad ottobre presentano un numero di incidenti superiore alla media; ed anche la pericolosità risulta aumentata: la frequenza dei morti e dei feriti supera notevolmente la norma. Particolarmente pericoloso si rivela agosto, in concomitanza con il periodo delle ferie estive; in tale mese si raggiunge la punta massima di 4,6 morti e di 96 feriti per ogni cento incidenti. Per quanto concerne in particolare la nostra città, il mese più pericoloso risulta essere quello di luglio: i 249 incidenti avvenuti in tale mese equivalgono ad una media di 8 incidenti al giorno, rispetto ai 6 della media annuale. Anche il numero dei feriti appare sensibilmente superiore: in media 7 al giorno, contro i 3 della media annuale ed i 2 dei mesi di gennaio e di febbraio. Dopo luglio, vengono giugno e maggio, rispettivamente con 128 e 212 incidenti stradali. I mesi più «calmi», invece, sono gennaio, con 128 incidenti, e febbraio (109).

Da quanto precede è lecito trarre qualche conclusione, ed anche qualche insegnamento: mentre da un lato appare confermato che la prudenza e la osservanza delle norme della circolazione stradale sono condizioni indispensabili per la salvaguardia della vita propria e di quella altrui, dall'altro va notato come vi siano ore, giorni e mesi più pericolosi — per il concorrere di numerosi fattori — di altri; in tali ore, giorni e mesi gli incidenti avvengono con una maggiore frequenza, per cui il viaggiare richiede, da parte di tutti gli utenti della strada, dall'automobilista al ciclista, dal motociclista al pedone, una prudenza ed un'osservanza delle norme della circolazione, ancora maggiori.

Giovanni Palladini

La sede dell'Unione degli Istriani e dell'A.N.V.G.D. in via Ginnastica

A seguito del notevole sviluppo assunto negli ultimi tempi dalla attività dell'Unione degli Istriani, questa ha trasferito in questi giorni la propria sede dai locali di via Coroneo n. 8, divenuti ormai assolutamente insufficienti, al primo piano di via Ginnastica numero 3.

Unitamente all'Unione degli Istriani si sono trasferiti pure in tale nuova sede la Famiglia montonese, la Famea capodistriana, la Famiglia parentina, la Famea piranese, la Famea isolana, la Famiglia di Vertenegilo, la Famea visinadese, la Famea portolana, la Famea orserese e la Famea ruvignisa, nonchè le altre associazioni aderenti all'Unione degli Istriani. Nello stesso piano ed edificio, nei locali attigui, hanno pure trasferito la propria sede, in ambienti più adeguati alle nuove esigenze, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Libretti ferroviari per insegnanti

La Segreteria del SASMI comunica che per la fattiva azione della Segreteria nazionale e provinciale, è stata risolta favorevolmente l'annosa questione della concessione del libretto ferroviario agli insegnanti triestini iscritti nell'Albo speciale e nel Quadro speciale.

La Segreteria comunica che durante il mese di agosto la sede del Sindacato rimarrà aperta fino al giorno 20, eccettuate le festività intermedie, con orario di ufficio dalle ore 18.30 alle 19.30. I colleghi che ancora non l'avessero fatto possono ritirare le schede previste dall'ordinanza «incarichi e supplenze».

LE STRANEZZE DI UNO DEI PIU' NOTI FARMACHI MODERNI

Meriti e difetti del cortisone nella terapia dei reumatismi

Azione immediata ma transitoria - Alcuni effetti tossici Risultati sensibilmente migliori ottenuti con la clorochina

Molti ricorderanno il clamore e l'entusiasmo con cui alcuni anni or sono fu annunziata ed accolta la scoperta del cortisone. Il clamore e l'entusiasmo del primo momento che quasi ubriacò non il pubblico soltanto ma gli stessi ambienti scientifici parvero giustificati dagli effetti curativi impressionanti ed addirittura spettacolari che la nuova sostanza era capace di ottenere nelle più ostinate ed antiche e penose affezioni reumatiche.

Ma non tardarono a seguire le prime delusioni, il fervore iniziale ad altissima temperatura andò smorzandosi gradatamente, poco alla volta vennero a luce i lati negativi e perfino pericolosi della nuova cura, ed oggi siamo al punto che si evita finchè si può di far ricorso al cortisone. Una resipiscenza così radicale e in così breve tempo forse non era mai avvenuta altre volte ed il pubblico ha giustamente motivo di stupirsene, specie se si ricorda che lo scopritore del cortisone è stato onorato da quel massimo riconoscimento internazionale che è il premio Nobel.

Ma non stupirà più quando si sappia come stanno esattamente le cose. Quella del cortisone fu senza alcun dubbio una scoperta notevole che aprì e continua ad aprire strade nuove alla medicina, in quanto tale sostanza non ha soltanto un interesse straordinario per la cura di un gran numero di malattie indipendentemente da quelle reumatiche, ma il suo interesse maggiore e più vivo è nell'averci svelato meccanismi finora ignorati della nostra vita organica e nell'avere così dato avvio a ricerche completamente nuove e a successive acquisizioni, teoriche e pratiche, che altrimenti ci sarebbero mancate.

Non è questa la sede per entrare in dettagli, ma il poco cui si è accennato è sufficiente a dare al cortisone tutto il merito che gli spetta. Si tratta, ripetiamo, di una sostanza che ha un suo innegabile e brillante e spesso insostituibile valore terapeutico, ma che ha soprattutto valore come pietra miliare della ricerca scientifica per quello che ci ha già rivelato e per quello che promette ancora di rivelare sui nostri meccanismi vitali.

L'errore fu, nella fretta delle prime applicazioni e nello sbalordimento per i primi incredibili risultati di giudicarlo in prevalenza o esclusivamente per la sua azione antireumatica, mentre in effetti è proprio la sua azione antireumatica che ha fatto fallimento. Il che è assai facile a capire quando si pensi che nei reumatismi articolari, acuti o cronici che siano, il processo morboso che altera l'articolazione si complica — in misura maggiore o minore secondo il diverso soggetto e il diverso tipo di artropatia — con una reazione locale infiammatoria che è soprattutto quella che dà il dolore; e quando si pensi che il cortisone fra i suoi effetti uno ne ha sicurissimo e incontestabile sul quale non discute più nessuno, l'effetto antinfiammatorio, per cui è capace di fare sparire tutte quelle modifiche patologiche dei tessuti che costituiscono la cosiddetta inflammazione.

E' allora comprensibile che se è della inflammazione che dipende, come si è detto, gran parte del dolore, l'uso del cortisone faccia sparire il dolore, dando l'illusione di aver fatto sparire il processo reumatico vero e proprio. Un simile risultato ottenuto in reumatismi resistentissimi ad ogni altro rimedio, in soggetti cioè che sembravano condannati a soffrire atrocemente per tutta la vita, non poteva non colpire ed eccitare i primi ricercatori ed il pubblico che ne ebbe notizia.

Senonchè ci si accorse in seguito che bastava sospendere l'uso del farmaco perchè i dolori ricominciassero a breve scadenza e, in altri termini, che il beneficio ottenuto era solo transitorio, durava per la durata della cura e finiva subito o poco dopo l'interruzione della medesima. E questo non sarebbe stato niente, poichè nei casi più gravi ci si poteva anche rassegnare all'uso continuo del rimedio (come continuo è l'uso dell'insulina nel diabetico) se il rimedio stesso fosse per lo meno risultato innocuo. Esso invece andò rivelando, uno dopo l'altro, tutta una serie di inconvenienti e di rischi al punto da rendere doverosa nella sua somministrazione una infinità di cautele e, in ultima analisi, da rendere tale somministrazione assai difficile in pratica.

Da allora sono passati degli anni e le cose risultano un po' mutate, esendosi ottenuti dei derivati sintetici del cortisone tisonici) aventi una efficacia molto più intensa la quale, appunto per ciò, rende possibile il medesimo effetto curativo con dosi molto più piccole. In tal modo gli inconvenienti e i rischi del primitivo cortisone, sebbene non eliminati del tutto, sono stati ridotti abbastanza da consentire oramai diffusamente l'uso pratico dei cortisonici.

Il problema dei reumatismi tuttavia rimaneva non risolto, essendo l'efficacia dei cortisonici anch'essa puramente transitoria, il che vuol dire in fondo puramente sintomatica: essi infatti sono in grado quasi sempre di dominare il dolore, ma poichè questo ritorna dopo un certo tempo che la cura sia stata sospesa ciò sta a dimostrare, come dicevamo, che essi agiscono solo sulla componente infiammatoria della malattia articolare, quella componente da cui dipende molto il dolore, ma non agiscono sulla causa della malattia stessa.

Poichè i cortisonici si riducono dunque ad ottenere degli effetti sintomatici e transitori, non si può più ritenerli capaci di guarire i reumatismi, ma solo di attenuarne le sofferenze, tanto che oggi si discute addirittura se vi sia davvero un qualche vantaggio ad usarli o non convenga meglio far ricorso alla vecchia e più innocua aspirina. Di cammino a ritroso dunque, dopo gli entusiasmi superlativi delle prime applicazioni, se n'è fatto parecchio.

Fu quando si era arrivati a questo punto che venne fuori un nuovo farmaco: il fenilbutazone (o butazolidina) che mentre si raccomandava per la sua straordinaria efficacia contro le forme reumatiche, non pareva presentasse inconvenienti di sorta, per cui si disse che aveva l'efficacia del cortisone senza i danni e i pericoli del medesimo. Ma anche per questo farmaco purtroppo non tardarono a rivelarsi i limiti di applicazione, nel senso che anche i suoi meravigliosi effetti risultarono più o meno transitori e inoltre legati a un certo grado di tossicità e di rischio che rese il rimedio non usabile in molti infermi, soprattutto in quelli sofferenti di affezioni gastroenteriche o epatiche.

Intanto però si era avuta occasione di osservare che negli individui malarici affetti contemporaneamente di artropatie, certe sostanze usate per la cura della malaria finivano con l'agire favorevolmente anche sulla artropatia. E l'aspetto più interessante di questa osservazione era che il beneficio ottenuto dalla malattia articolare non appariva, come si è visto con gli altri antireumatici, momentaneo ma duraturo.

Fra le sostanze del genere sperimentate finora, quella che sembra avere il massimo di efficacia e il minimo di tossicità è la clorochina, di cui basta prendere due o tre compresse al giorno. Dai cortisonici e dal fenilbutazone, i quali agiscono rapidamente, essa si distingue invece per il fatto che la sua azione curativa non è per nulla immediata ma occorre prendere le compresse per almeno un mese prima di vederne i benefici; il trattamento va poi ulteriormente prolungato per raggiungere il massimo effetto, dopo di che si può mantenere tale effetto continuando per qualche tempo ancora con dosi ridotte di una sola compressa al giorno, e infine si sospende ogni cura senza che per un periodo abbastanza lungo i dolori si facciano risentire.

Se tali dolori fin dall'inizio sono così intensi da non consentire una simile attesa basta associare alla clorochina un cortisonico il quale dia il beneficio immediato, e quando questo sia ottenuto sganciarsi pian piano dal cortisonico per procedere con l'uso della sola clorochina, uso che si può ritenere praticamente innocuo per la scarsa tossicità del farmaco. I risultati soddisfacenti della clorochina si conseguono nel 70-80 per cento dei casi, vi è quindi una aliquota di infermi in cui essa pure fallisce e si dovrà rinunziare a continuarne la somministrazione dopo un mese di cura durante il quale non si sia avuto alcun effetto. E' sperabile peraltro che ulteriori perfezionamenti conferiscano a questo farmaco una più estesa efficacia.

Gaetano Lisi

Il prof. Massi a una seduta del partito nazionale del lavoro

Con l'intervento del segretario nazionale prof. Massi si è riunita ieri la Giunta commissariale della Federazione provinciale di Trieste del partito nazionale del lavoro. Sono stati esaminati i problemi organizzativi e propagandistici locali e sono stati discussi argomenti di attualità con particolare riguardo alla crisi del Medio Oriente e le conseguenti ripercussioni su Trieste nonchè le questioni relative alla costituzione dell'Ente regione e le prossime elezioni amministrative.

UNO STABILIMENTO FUNZIONALE E INTENSAMENTE FREQUENTATO

Festosa riapertura a Muggia del bagno aziendale dei CRDA

Chi non ricorda a Muggia il nostro vecchio «dopolavoro»? Son passati parecchi anni da che le bombe che cadevano cercando il cantiere di S. Rocco lo avevano colpito e distrutto. I bei campi di tennis, di pallacesto, le cabine, la sala ove si son tenute tante belle festicciole e rapresentazioni teatrali, l'annesso bar con biliardi, la ricca biblioteca, tutto è stato sconvolto dagli eventi bellici. Passata la guerra però ricostruito quanto del cantiere era andato distrutto, pure il «dopolavoro» è risorto anche se ha cambiato veste. Non c'è più la sala teatro, non c'è più lo spazioso bar interno, come non sono stati più riattati i campi di tennis e pallacesto.

Il «bagno aziendale del CRA-CRDA» — questa è la sua nuova denominazione — ha riaperto i battenti per accogliere i numerosi dipendenti e loro familiari, ma con la sola funzione di bagno. E come tale non è da meno di tanti altri stabilimenti balneari poichè non gli manca proprio niente. Non c'è più tutta la fila di cabine, ma due serie di spogliatoi e i vestiti dei bagnanti vengono depositati e custoditi da apposito personale. Tutto lo spazio possibile è stato sfruttato per consentire una maggior capienza allo stabilimento che nelle giornate festive registra una folla notevole di frequentatori. Una parte del bagno è riparata dai raggi solari dalla verde chioma di grossi alberi sotto i quali sono sistemati i tavoli di un buon bar con annessa cucina per quanti vogliono trascorrere tutta la giornata alla spiaggia. Non manca il juke-box che ormai ha raggiunto quasi tutti i posti di ritrovo, il tennis da tavolo, la vasca di sabbia e alcuni giochi per i più piccoli. Lo spazio d'acqua è debitamente recintato e due attenti bagnini sono costantemente al lavoro per far rispettare il regolamento che vieta di spingersi oltre la linea di sicurezza. Lungo i vialetti che portano al bar, delle belle aiole fiorite danno una nota di freschezza e di buon gusto. Una passeggiatina all'ombra dopo un bel tuffo dal trampolino è quanto di meglio necessiti in questi giorni di intensa calura per conservare un po' di refrigerio che il mare ci dona. Alle 19.30 si chiude e cessa così la chiassosa e movimentata giornata. Lentamente, quasi controvoglia, gli ultimi frequentatori ritornano alle loro case. Per quanti abitano a Trieste c'è la corriera che li porterà fino in città. A sera però ancora per qualche ora il «dopolavoro» rivive accogliendo altri suoi fedeli. Sono gli anziani soci del CRA che dopocena si ritrovano assieme sui loro campi di bocce e le loro discussioni e gli amichevoli contrasti riempiono nuovamente di suoni lo stabilimento. Poi, verso le 23, anche le ultime luci si spengono. Domani è un altro giorno di lavoro e le sirene fischiano presto.

E. D.

SEGNALAZIONI

«Il progresso tecnico e chimico — osserva con ragione il lettore G. S. — ha raggiunto un punto di tale perfezione che può con tutta facilità venderci olio di asino per puro olio d'oliva e far diventare prezioso visone qualsiasi gatto di «gorna»; ma lo fa ormai con tanta perfezione ed appropriata presentazione che tutto quanto oggi viene posto in commercio riesce gradito e si desidera avere. Quello però che si dovrebbe definire senz'altro una truffa in commercio, è il lancio attraverso la Rai-TV di dive e divi del bel canto, scovati tra un film e l'altro a Cinecittà. Non comprendo come Sofia Loren abbia trovato un editore per la sua canzone in lingua greca; non so chi abbia dato ad Anna Magnani l'illusione di saper cantare «Scapricciatiello», mi meraviglio di Teddy Reno che nell'ultima edizione di «Marina Piccola» ha presentata Cosetta Greco come cantante e ci ha fatto sapere che ha inciso un disco con quattro sue canzoni e, ultimo della serie delle «Ugole d'oro», Rossano Brazzi, con una canzone in lingua inglese, un autentico strazio. La voce non è come l'olio d'oliva; non servono accorgimenti tecnici, è un dono di Dio; una cornacchia resterà sempre una cornacchia. Proporrei perciò per questi divi e dive una specie di Festival, particolarmente impegnativo, da tenersi possibilmente a Trieste nel nostro vecchio Politeama, però ad una condizione: «Senza microfoni», e soltanto canzoni di «Trent'anni fa», che chiedevano dizione e bel canto. Giudice unico il caro vecchio Spadaro, ma nel loggione i giudici popolari; vorrei vedere quante di queste stelle e stelloni saprebbero farsi sentire lassù con la loro vera voce, come ai tempi di Spadaro».

Il lettore Dante Semeraro ci scrive lamentandosi di quanto si sta verificando in via F. D. Guerrazzi: «Gli scorsi anni — dice la lettera — l'Ufficio tecnico comunale ha provveduto a sistemare il manto stradale di tutte le vie adiacenti il Castello, tralasciando per sconosciuti motivi di pavimentare gli ultimi cento metri della via Guerrazzi, che si trova così in uno stato di completo abbandono. Si dice che tale tratto di strada sia di proprietà privata; comunque una sistemazione anche con cubetti in porfido non guasterebbe. Semmai ciò renderebbe più decorosa la scalinata che da piazza Vico porta alla via Tommaso Grossi. Inoltre, benchè la via Guerrazzi sia a fondo cieco, mai nessuno si è preoccupato di apporre un qualche segnale all'inizio della strada, con la logica conseguenza che gran numero di turisti con vetture e pullman quotidianamente la imboccano senza darsi pensiero (e come lo potrebbero?) di esser presto costretti a fare marcia indietro». Segnaliamo le richieste dell'autore della lettera alle autorità comunali affinchè provvedano, nei limiti del possibile, alla pavimentazione della via Guerrazzi ed alla posa di un cartello indicatore di «via a fondo cieco».

In materia di circolazione stradale, il signor A. C. ci scrive la seguente lettera: «Mi permetto esporre alcune mie osservazioni su uno degli argomenti che più frequentemente vengono trattati in codesta rubrica: il traffico cittadino. Innanzitutto, associandomi a quanto già rilevato da un lettore in materia di divieti di sosta, devo notare purtroppo che l'azione delle competenti autorità in questo campo non merita certo un elogio. Effettivamente, mentre aumenta sempre più il numero delle autovetture in circolazione, pare che per contro si cerchi di ridurre gli spazi che si potrebbero usufruire per la sosta. Ad esempio, non vi pare esagerato riservare agli autoveicoli della Polizia, oltre alla via del Teatro Romano, nel tratto prospiciente la Questura, anche via Tor Bandena, via dei Rettori e un ampio piazzale a lato dello stesso Teatro Romano, come se i veicoli della Polizia dovessero sostarvi in permanente stato di emergenza? Lo stesso dicasi per i posteggi riservati a quasi tutti gli enti pubblici, i quali potrebbero benissimo dare un bell'esempio di altruismo limitantrebbe benissimo ridurli alle zone ad essi riservate. A mio parere inoltre i posteggi riservati ai motocicli sono assurdi, perchè le loro limitate dimensioni permettono la sosta in uno spazio esiguo; si potrebbe benissimodi rurli alle zone più frequentate, permettendo invece la sosta nelle vie dove essa è vietata agli altri veicoli; un esperimento di questo genere è stato attuato in via Roma e non ha causato alcun inconveniente, nonostante il passaggio dei filobus. Inoltre i motociclisti e i motoscooteristi dovrebbero essere invitati a non lasciare le loro macchine dove capita, bensì ad accostarle il più possibile agli altri veicoli in sosta, in modo da non occupare, come avviene spesso, lo spazio disponibile per due automobili con una sola «Lambretta». Un'ultima osservazione: poco tempo fa ho percorso in macchina il primo tratto della nuova strada che collegherà la Zona industriale con la Tarvisiana (e che tra l'altro, a due anni e passa dall'inizio dei lavori non è stata ancora completata). Non vorrei certo accusare di incompetenza la impresa che ha eseguito i lavori e l'ufficio che li controlla, ma i paracarri alti circa mezzo metro che sono stati posti ai lati costituiscono un'opera superata dal progresso tecnico, poichè sono pericolosi, oltre che inutili. Pericolosi in quanto un'eventuale uscita di strada, che potrebbe risolversi senza gravi conseguenze, si tramuta sempre in una sciagura in caso di urto contro questi ostacoli disseminati senza criterio e basta leggere le cronache dei quotidiani per sincerarsene. Sono inutili perchè per segnare il bordo della strada di notte sono sufficienti delle striscie fosforescenti come già esperimentato nel tratto iniziale della stessa Tarvisiana, oppure dei cubetti sporgenti dal suolo per un paio di centimetri solamente, simili a quelli già impiegati un tempo lungo tutte le strade statali».

Quasi tutti i giorni dallo enorme cumulo di lettere che si trovano nelle nostre cartelle in attesa di una risposta, salta fuori lo scritto anonimo. A parte il fatto che — l'abbiamo già detto e ripetuto altre volte — la lettera anonima è indice di pudore illogico e di poca educazione in chi la scrive, questo ci fa veramente dispiacere. Ci fa dispiacere perchè chi la invia, celando in modo così poco simpatico le sue generalità, dà evidente segno di non nutrire alcuna fiducia nel giornale e in chi compila questa rubrica. Basterebbe precisare, in calce alla lettera, che non si desidera pubblicato il proprio nome e tutto finirebbe lì. Invece no: invece magari si pretende (sic!) scrivendo e riscrivendo sempre sulla medsima falsariga, di ottenere una risposta, subito subito. Purtroppo, egregi «segnalatori» anonimi non possiamo usare due pesi e due misure: sia pur interessante fin che si vuole l'argomento trattato nelle vostre lettere, quelle se le ingoia il cestino.

Dopo aver compulsato alcuni grossi libri per renderci conto dell'errore che avevamo commesso, secondo il prof. Maestro, in una sua «segnalazione» dell'altro giorno, sostituendo alla parola «mezzeria» (contenuta nel testo originale) la frase «centro della strada», rispondiamo al nostro lettore quanto segue. Nel «Rigutini e Fanfani», a pag. 764, sotto la voce incriminata («mezzeria») si legge: «Quel sistema di tenere il contadino a metà delle raccolte per compenso del lavorare il podere: «il sistema della mezzeria fa la prosperità del toscano». Il «Palazzi», a pag. 682, dice solo che essa significa «mezzadria». Non sappiamo proprio dove l'illustre professore abbia trovato il termine «mezzeria». In quanto all'errore della «c» mancante alla parola «essiccano», egli ha perfettamente ragione; ma da persona intelligente avrebbe dovuto correggere da solo l'evidente refuso tipografico.

Il signor G. P., a proposito dei bottini delle immondizie sistemati nei portoni degli stabili, ci scrive: «La pulizia dei bottini lascia molto a desiderare, tanto che qualche portinaia — pur di non aver quel lezzo nel portone e su per le scale — preferisce portare il suo nella corte dello stabile (specialmente dal sabato al lunedì) e lasciarlo a... prendere aria. Non basta; i bottini una volta vuotati dagli addetti alla Nettezza urbana ritornano nei portoni sporchi e con grumi di immondizie attaccate sul fondo. La mia portinaia, ad esempio, varie volte si è decisamente rifiutata di accettarne indietro uno perchè troppo sporco». Se l'innovazione ha avuto un simile risultato, tanto valeva lasciare le cose esattamente com'erano prima: ogni inquilino si teneva e sue immondizie nell'appartamento, portandole da basso all'ultimo istante. Almeno così evitava il nauseante odore dei rifiuti che, dato il caldo infernale di questa stagione, marciscono dentro i bottini. E poi, oltre tutto, il servizio della nettezza urbana non è pagato dai cittadini anche per questo lavoro?

Gli alunni promossi al liceo «Oberdan»

Al Liceo scientifico «G. Oberdan», nella sessione estiva degli esami hanno conseguito il diploma di maturità scientifica i seguenti candidati:

I Commissione: Alberi Paolo, Bachrach Claudio, Becci Nevia, Beltrame Paolo, Brozich Giuliana, Codignotto Maria Luisa, Gortan Franca, Lorenzon Marisa, Matani Giovanni, Marchi Giorgio, Marin Giuseppe, Marussi Ervino, Nardin Giorgio, Piet Franco, Rutter Gualtiero, Staidl Renata, Stecchina Claudio, Farnetti Viviana.

II Commissione: Boico Silvio, Borghi Sergio, Cecchelin Guido, Celli Luciano, Chiaselotti Flavio, De Cecco Gianfranco, Donega Alberto, Franca Tommaso, Frilli Cielia, Gasparini Paolo, Guglia Guido, Gulì Maria Grazia, Manzoni Giorgio, Marin Giuliana, Pamfili Mario, Petracco Sergio, Petrina Aldo, Radini Giorgio, Sala Liana, Siriani Nella, Speranza Doriano, Tarabocchia Marina, Tarda Paolo, Turek Ferruccio, Vascotto Luciano.

Mercato ortofrutticolo

Arance: q.li 5; min. L. 190, mass. L. 240, prev. L. 210.
Limoni: q.li 63; min. L. 120, mass. L. 160, prev. L. 130.
Cocomeri: q.li 95; min. L. 40, mass. L. 50, prev. L. 45.
Mele: q.li 81; min. L. 40, mass. L. 260, prev. L. 110.
Meloni: q.li 109; min. L. 20, mass. L. 100, prev. L. 35.
Pere: q.li 131; min. L. 25, mass. L. 140, prev. L. 90.
Pesche: q.li 214; min. L. 50, mass. L. 180, prev. L. 100.
Susine: q.li 8; min. L. 50, mass. L. 160, prev. L. 80.
Uva: q.li 241; min. L. 100, mass. L. 140, prev. L. 120.
Cetrioli: q.li 40; min. L. 20, mass. L. 35, prev. L. 25.
Cipolla: q.li 38; min. L. 50, mass. L. 60, prev. L. 55.
Fagioli da sgusciare: q.li 74; min. L. 60, mass. L. 100, prev. L. 75.
Fagiolini: q.li 63; min. L. 75, mass. L. 105, prev. L. 80.
Insalate: q.li 16; min. L. 40, mass. L. 180, prev. L. 100.
Melanzane: q.li 79; min. L. 15, mass. L. 100, prev. L. 25.
Patate: q.li 104; min. L. 25, mass. L. 51, prev. L. 46.
Peperoni: q.li 79; min. L. 25, mass. L. 65, prev. L. 40.
Pomodoro: q.li 334; min. L. 10, mass. L. 60, prev. L. 30.
Radicchio: q.li 12; min. L. 50, mass. L. 350, prev. L. 90.
Zucchine: q.li 40; min. L. 20, mass. L. 100, prev. L. 30.

I prezzi si riferiscono a «tara per merce». Le disponibilità e le offerte sono state nel complesso stazionarie. Sensibilmente aumentate le richieste.

LA GRANDE CENTRALE ELETTRICA A ENERGIA NUCLEARE

FRA QUATTRO ANNI A ROMA L'ILLUMINAZIONE «ATOMICA»

Il nuovo grande complesso sarà dotato di un reattore di una potenza che consente di produrre oltre 1,2 miliardi di kwh in dodici mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Sulle dune sabbiose del litorale di Latina, fra Torre Astura e Foce Verde, in una località cara agli ozii estivi di Orazio e testimone dell'infedeltà di Frangipani verso il giovane Re Svevo, il biondo Corradino, sono incominciati i lavori per la costruzione della prima centrale termonucleare italiana. Il nostro paese entra così, allineandosi alle nazioni tecnicamente più progredite, nella rivoluzionaria era dell'atomo.

E' un fatto di vastissima portata per l'avvenire dell'economia e del lavoro dell'Italia, che le sue maggiori risorse trae dalla genialità e dalla operosità dei suoi figli. E pertanto esso va accolto con entusiasmo e riguardato come una garanzia per la futura espansione industriale. Nessuna riserva, dettata da preoccupazione per i presunti pericoli che dalla presenza di un reattore di potenza (o pila atomica) possono derivare all'incolumità degli uomini, ha motivo di sussistere. Ormai, è dimostrato — ed è inutile ritornare su questo argomento — che nessun danno l'uomo ha da temere per la sua salute fisica. In Inghilterra, nelle zone circostanti gli impianti termonucleari, da qualche anno in funzione, non si è verificato un sol caso di contaminazione radioattiva. Ci si liberi, quindi, da ogni falsa prevenzione e si accettino le conquiste della scienza e l'incalzante progresso della tecnica come indispensabili artefici di un maggiore benessere per tutti e come mezzi per accelerare la rinascita del nostro Mezzogiorno, così strettamente connessa ad una maggiore disponibilità di energia.

La centrale che sorgerà nei pressi di Foce Verde s'inserisce appunto in questa esigenza del Meridione e va considerata nell'ambito degli investimenti che, secondo un programmato intervento, l'ENI effettuerà nelle regioni meridionali della Penisola. L'iniziativa va ascritta allo spirito d'intrapresa dell'ente, la cui affiliata AGIP Nucleare ha costituito, con la partecipazione dell'IRI, la SIMEA, che è la società che ha assunto la responsabilità di costruire la centrale in questione. Devesi aggiungere che la grande realizzazione in corso è il frutto del recente accordo settennale fra l'AGIP Nucleare e la società inglese «Nuclear Power Plant Limited of Chesice».

Si tratta, non v'è dubbio, di un accordo destinato ad assolvere un ruolo propulsivo di vasta portata nella vita economica della nazione, e che, oggi, dopo molte aspettative per le promesse, in materia, viene a rompere ogni inutile indugio e a tradurre in realtà un programma, al quale, sino allo scorso aprile, si guardava con un diffuso senso di incertezza. In Italia, nel settore nucleare si è perso del tempo prezioso e, nei prossimi anni, bisognerà ricuperarlo se vorremo mantenere il passo con le nazioni più progredite. Ogni ulteriore rinvio ad inserire il Paese nella prodigiosa era dell'atomo avrebbe portato conseguenze dannose per gli sviluppi futuri della nostra economia.

Per fortuna si tratta di considerazioni «a posteriori», chè, ormai, sul litorale di Latina ferve l'opera di edificazione della nuova centrale. La località, ove essa sorgerà, è stata recentemente visitata da una delegazione di scienziati, appartenenti alla Commissione per la energia atomica americana, che l'hanno definita «particolarmente idonea per la costruzione di una centrale elettronucleare».

«Una cosa — ha soggiunto il dott. Clifford Beck, autorevole membro della predetta delegazione — mi ha particolarmente colpito durante la mia visita: l'entusiasmo dei tecnici e degli scienziati delle due società che costruiranno l'impianto». E' un entusiasmo sincero che è apparso evidente anche a noi e che sicuramente è un fattore essenziale per realizzare un'opera che non ha precedenti nella storia del nostro Paese, e che consentirà, nel 1962, di condurre, a Roma, attraverso i ruderi dei suoi monumenti secolari, l'energia per l'illuminazione urbana prodotta mediante il processo di disintegrazione dell'atomo. In tutto ciò sembra di ravvisare la continuità della storia: la gloria del passato si ricongiunge idealmente alla realtà di oggi e alla speranza di domani. Quanti pensieri, quante suggestioni suscita il progresso della tecnica in un ambiente di millenaria formazione storica come quello italiano!

Ma non ci lasciamo tentare dalla fantasia, che potremmo [illegible] di vista il nostro argomento: la centrale termonucleare, sulle cui caratteristiche vorremmo dire qualche cosa. La prima cosa da dire è questa: in una centrale termonucleare l'elettricità non viene prodotta, come molti credono, dalla radiazione della reazione atomica, ma è l'enorme calore che essa sviluppa, che viene impiegato per bollire e riscaldare l'acqua (o un altro liquido) contenuta in una caldaia, il cui vapore fa funzionare le turbine dell'alternatore, il quale, da ultimo, genera l'energia elettrica. In altre parole, il processo di una centrale termonucleare è in tutto simile a quello di una centrale normale, con la sola differenza che, nella prima, l'uranio sistemato in un reattore di potenza sostituisce il combustibile [illegible] che viene bruciato in un fornello.

Il reattore di potenza è, quindi, l'elemento più importante di una centrale termonucleare. A quella di Foce Verde sarà fornito, in base allo accordo precedentemente menzionato, dalla «Nuclear Power Plant Limited» di Chesire, mentre la SIMEA eseguirà i lavori di costruzione, che saranno ultimati nel 1962. La centrale che sorgerà sul litorale di Latina verrà pertanto dotata di un reattore di tipo inglese, ad uranio naturale con potenza termica di 705 Mw e potenza elettrica di 200 mila Kw. Tale reattore ha dato ottimi risultati in Granbretagna. Il suo nucleo è composto di un prisma verticale di grafite a 24 lati, alto m. 9.45 e largo m. 13,7, e formato di mattoni lavorati con precisione, tenuti da vincoli circonferenziali. La carica di combustile è di 240 tonn. di uranio naturale sotto forma di elementi (del tipo a barra) sovrapposti, in canaletti verticali, nella grafite. Il gas di raffreddamento si muove in senso ascendente lungo questi canaletti, mentre l'elemento combustibile — che consiste in una barra massiccia di uranio protetta da una guaina ad alette in lega di magnesio — non ha parti in movimento.

Il gas utilizzato per il raffreddamento (anidride carbonica) convoglia il calore dall'interno del reattore ai sei scambiatori, che, a loro volta, alimentano i turboreattori. I quali ultimi, in un'ora sono in grado di produrre una quantità di elettricità pari al fabbisogno di una città grande come Roma.

La centrale termonucleare di Latina, un modello di tecnica e razionalità, verrà dotata dei più moderni apparati di protezione per gli uomini e di purificazione e decontaminazione per l'acqua e per l'aria.

Essa recherà al bilancio energetico nazionale un apporto di oltre un miliardo e duecento milioni di kwh all'anno, ad un costo unitario che, secondo il parere dell'esperto della Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo, Corbin Allardice, «sarà competitivo, entro il 1964-65, con il Kilovattore elettrico, prodotto con gli impianti convenzionali».

Si può ben affermare, in conclusione, che lo sfruttamento dell'energia nucleare ai fini della produzione di energia elettrica, oltre a rappresentare, se adeguatamente sviluppato, una sicura prospettiva di soluzione dei futuri problemi energetici nazionali, è destinato a dare un apporto fondamentale allo sviluppo industriale del Mezzogiorno e di conseguenza ad inserirsi validamente nel programma di sviluppo e di progresso economico del nostro Paese.

Armando Traetta

COLTO DA MALORE investe due persone

Bologna, 2

Uno spazzino comunale intento al suo lavoro e una donna che gli aveva portato le immondizie sul marciapiede, davanti alla casa, sono stati travolti e uccisi da un camion. Il cui autista era stato forse colto da malore per il caldo. L'investimento è avvenuto verso le 16.30 in via Massarenti, che conduce alla provinciale per Ravenna.

Il camion, carico di cemento e guidato da Luigi Ricci Maccarini, di 31 anni, da Villa San Martino di Lugo, percorreva a velocità sostenuta la via Massarenti diretto verso il centro di Bologna. Improvvisamente il pesante automezzo ha piegato a destra ed è salito sul marciapiede e, dopo aver divelto un massiccio pilastro di sostegno per cavi elettrici, è piombato addosso allo spazzino Giuseppe Campamori, di 34 anni, e ad Anita Mioli di 51 anni, trascinandone i corpi «trasciati» sull'asfalto. L'autista si è presentato agli agenti della Stradale, subito accorsi, dichiarando: «Non ricordo niente, mi sento male».

Ancora non sono state accertate le cause del tragico sbandamento. Si è supposto trattarsi di malore per il caldo. Il Ricci Maccarini è stato tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il sostituto procuratore dott. Pesarelli e la «Stradale» hanno compiuto gli accertamenti sul posto.

Il Principe Bernardo d'Olanda che ha visitato recentemente il centro atomico di Calder Hall in Granbretagna riceve da un tecnico inglese il piano di tutti gli impianti del centro

LE RIVELAZIONI DI UN DOCUMENTARIO SUL PROCESSO DI NORIMBERGA

SPEER TENTÒ PIÙ VOLTE DI ASSASSINARE HITLER

Fu lui inoltre a impedire che la Germania diventasse una immensa «terra bruciata»

Il «mea culpa» di Schirach e la reazione di Göring - L'ultimo criminoso progetto del dittatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 2

Come noto, nella fortezza di Spandau attendono ancora di essere graziati due «supercriminali di guerra»: Baldur von Schirach e Albert Speer, entrambi condannati dalla Corte internazionale di Norimberga a una pena relativamente mite: vent'anni di reclusione. Ora, però, pare che le relative pratiche siano a buon punto, cioè che pure il Cremlino dia il suo benestare. Negli ultimi tempi ha contribuito senza dubbio ad agevolare l'umanitaria iniziativa suggerita e poi caldeggiata da Thomas J. Dodd (il più duro e inesorabile della agguerrita Pubblica Accusa americana) una pubblicazione elaborata, per conto della casa editrice Kiepenheuer e Witsch, da due giornalisti: Joe J. Heydecker e J. Leeb.

E' una pubblicazione documentatissima: si tratta, infatti, di una ricostruzione accurata e meticolosa del famoso processo, fatta sulla scorta dei resoconti stenografici e delle registrazioni eseguite da tecnici specializzati. La ricostruzione ha anche il pregio di essere stata curata da due giornalisti che ebbero la ventura di seguire da vicino tutte le udienze, da quella solenne di apertura all'ultima, al momento in cui il presidente della Corte lesse la sentenza.

Gli «anni verdi» della Hitlerjugend della quale fu, per dieci anni, capo Baldur von Schirach. Fu proprio costui che, per primo, dal banco degli accusati recitò un aperto «mea culpa» e, tra la livida costernazione di Göring, di Ribbentrop, di Ley, definì Hitler il più sanguinario assassino di tutti i tempi. «Sì — dice il resoconto stenografico e conferma il nastro del registratore — mi considero colpevole, responsabile di essere stato alla testa di milioni di giovani puri di spirito e di cuore, e di averne fatto uno strumento docile e docilmente fanatizzato. Ma io ero convinto di quanto dicevo, convinto della bontà e della necessità delle idee che andavo inculcando; ero io medesimo un fanatico discepolo di chi riteneva un sommo maestro, il salvatore e il ricostruttore della grande Germania. In quest'aula, solo in quest'aula, mi sono state tolte le bende e ho dovuto vedere la spaventosa realtà, constatando infine di essere stato al servizio del più grande feroce assassino di tutti i tempi. Parlo di Adolfo Hitler che con i suoi satanici orribili eccidi ha macchiato indelebilmente la nazione tedesca.

«Sono estraneo a tutte le atrocità di cui si è parlato finora, nel corso del processo, come lo sono milioni di giovani che militavano nella Hitlerjugend, soprattutto le migliaia e migliaia che sono caduti col nome dell'idolatrato condottiero sulle labbra. Ciò non mi dispensa dal sentirmi e proclamarmi colpevole. Sono io che feci loro accettare con inconsapevole entusiasmo le più assurde teorie e le più pericolose dottrine, io che in tal modo mi prestai ai piani atroci di Hitler al quale rimasi fedele fino all'ultimo non solo per il giuramento prestato e per obbedire all'imperativo dell'adempimento del dovere, ma anche perchè ero all'oscuro di quanto si era tramato e di quanto stava succedendo.

«Ero al corrente, durante la guerra, dei metodi duri imposti dalle necessità del momento, come l'impiego delle popolazioni dei territori occupati nelle fabbriche e nelle miniere; ma non li ritenevo incompatibili con le norme del diritto internazionale. Quando però capii che si andava oltre un certo limite, non esitai a mostrare il mio disappunto, la mia contrarietà, la mia ostilità, con la conseguenza che venni politicamente liquidato. Infatti, mi si tolse il comando della Hitlerjugend, e fui nominato governatore dell'Austria. E' giusto che, venuta la resa dei conti, io debba espiare il male che ho fatto, anche perchè i giovani da me involontariamente traviati possano più facilmente convincersi che abbiamo sbagliato, e, soprattutto, possano battere finalmente la strada giusta».

Quando ebbe terminato di parlare (questo particolare lo rilevò l'unico giornalista italiano ammesso ad assistere di straforo ad alcune udienze) si udì nel silenzio sbigottito e quasi commosso dell'aula una furiosa invettiva (una variante aggettiva del famoso no di Cambronne), lanciata tra i denti da Göring; il quale, subito dopo, si ricompose limitandosi a sogghignare sarcasticamente, forse alla vista di von Papen che stringeva calorosamente la mano a Schirach.

Lo stesso giornalista italiano non potè assistere invece alla deposizione dell'ex ministro delle munizioni Speer, alla quale i due giornalisti hanno dedicato, giustamente, ampio spazio, poichè costituiva il riepilogo conclusivo. In origine Speer era stato l'architetto ufficiale del Terzo Reich. A lui si dovevano i pretenziosi edifici «neo-classici» («magnifici croccanti» li aveva definiti François Poncet) e a lui anche gli innumerevoli progetti l'attuazione dei quali, secondo una affermazione solenne di Hitler, avrebbe oscurato le glorie di Atene e di Roma. Poi, morto l'8 febbraio 1942, in circostanze misteriose, il dott. Fritz Todt, egli venne chiamato a dirigere l'omonima famosa organizzazione: quella organizzazione Todt che fino allora aveva svolto due compiti essenziali: costruzione e manutenzione di strade, di linee ferroviarie, di aeroporti nei territori occupati dell'Est, e di bunker difensivi in Occidente.

Nel 1944, dopo i massicci bombardamenti della RAF contro i maggiori centri industriali del Reich, e di fronte alla avanzata inarginabile della valanga sovietica, Speer ebbe il coraggio di presentarsi a Hitler e di dirgli che, essendo la guerra ormai perduta, bisognava tirarne le conseguenze, cercando di salvare il salvabile. In un primo tempo, Hitler tentò di ingannarlo facendogli credere che erano in corso colloqui segreti fra Mosca e Tokio, ed altri, segretissimi, a Stoccolma; poi, visto che Speer, appoggiato da Guderjan, insisteva perchè si risparmiasse alla Germania la estrema rovina, minacciò di farlo processare per alto tradimento, e, il giorno seguente, rivelò pubblicamente il suo piano diabolico, facendo pubblicare nel «Völkischer Beobachter» un vistoso editoriale in cui in sostanza si diceva che la Germania doveva essere difesa centimetro per centimetro, anche a costo di farne una immensa «terra bruciata».

Fu allora che Speer, d'accordo con alcuni stretti collaboratori, decise innanzi tutto di sabotare con ogni mezzo gli ordini di distruggere ponti, viadotti, stabilimenti industriali, miniere, eccetera; in secondo luogo, di togliere di mezzo i pericolosissimi pazzi criminali, e cioè Hitler, Himmler, Bormann e Göbbels. Mentre si riuscì a sabotare moltissimi ordini di distruzioni sistematiche, fallirono tutti i tentativi di eliminare il «satanico quartetto».

«Sapevo — dichiarò a questo proposito Speer, nella sua deposizione — che era stato prodotto un nuovo potentissimo gas. Decisi di collaudarlo, immettendolo nel Bunker attraverso una delle canne di aerazione. Senonchè mi s'informò che, per essere micidiale, il gas avrebbe dovuto esplodere. Controllato l'aeratore, notai che il filo era guasto e che pertanto ci si poteva servire di un gas qualsiasi. Me lo procurai, ma, quando giunse il momento di agire, dovetti constatare che il filtro era stato riparato e, quel che è peggio, che era stato eretto, in fretta e furia, un camino di sicurezza. Anche questo tentativo dunque fallì; per fortuna, di lì a poche settimane gli avvenimenti precipitarono, aiutandomi a salvare il salvabile».

L'ultimo ordine impartito da Hitler fu il seguente: rovesciare il nuovo gas (bombe) su Londra e su altre città, in modo da provocare rappresaglie suscettibili di affrettare la trasformazione della Germania in una immensa terra bruciata. Ma i russi erano ormai alle porte di Berlino, e all'Attila motorizzato non rimase altro che bruciarsi le cervella.

Taulero Zulberti

CAPPONI E SPIEDI AL POSTO DI CAPPA E SPADA

UN ORIGINALE RISTORANTE SULLE ROVINE DI UN CASTELLO

E' quello di Hochosterwitz che sorge nella Carinzia - Gli orsi sono decisi a deludere i più golosi turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Klagenfurt, 2

Strada statale Tarvisio-Vienna. Al viaggiatore sorpreso dalla notte nel tratto Villaco-Klagenfurt appare improvvisamente, sulla massa scura di una montagna boscosa, un antico castello illuminato da potenti riflettori. Forse con una rapida deviazione si potrà anche questa notte bussare alla porta del maniero e chiedere, come un tempo, ospitalità al castellano. Infatti il vessillo che sventola sulla torre indica chiaramente che lassù abita ancora qualcuno.

Man mano che ci si avvicina si distingue sempre meglio uno stemma sulla bandiera: è quello dei Khevenhueller, che campeggia sui colori nazionali austriaci. Il signore del castello, è dunque, ancora oggi un principe di Khevenhueller, forse l'ultimo discendente della nobile famiglia di Carinzia. La fantasia corre ad altri tempi: sogna tornei equestri, cavalieri, scudieri, damigelle. Lo strano è che quando si vorrebbe fugare i sogni e [illegible]

[illegible] soddisfare nel miglior modo i desideri dei più esigenti editori di fumetti.

Poi, un brutto giorno, durante un temporale, un furioso incendio scoppiato a seguito di un fulmine, distrusse quasi completamente il castello che venne abbandonato mentre alcuni muri pericolanti furono demoliti. Rimasero, così questi ruderi — robusta testimonianza di un nobile passato — mezzo nascosti dalla folta foresta che vi sorgeva intorno, meta agognata di squadre di ragazzi per i loro giuochi di guerra e di qualche turista isolato per godersi dall'alto una splendida veduta sul delizioso lago di Ossiach.

Poi, di nuovo, la solitudine del luogo fu vinta grazie ad una singolare evoluzione che ha portato capponi e spiedi là dove un giorno era un brillante carosello di cappe e spade. E poichè la storia è fatta da idee, l'ultima storia di Landskron, questa volta tutt'altro che lacrimevole, fu originata dall'idea di dare, con sensibilità moderna, nuova vita allo ambiente che una volta ospitava nelle sue sfarzose sale dame e cavalieri. Questa palingenesi è avvenuta sotto il fausto segno della gastronomia ed ha portato alla realizzazione di un singolare ristorante.

Si è dovuto procedere alla costruzione, attraverso il folto bosco, della strada di accesso al castello; sono stati ricostruiti bastioni, torri, ponticelli poderose fortificazioni e romantiche corti. La antica «Sala dei Cavalieri» è divenuta una moderna sala da ricevimento ed il grandioso ingresso è oggi un magnifico ambiente di soggiorno. A ricordo del passato lungo le pareti si succedono antiche armature e stemmi gentilizi, mentre anche il personale del ristorante indossa i costumi degli scudieri e delle damigelle del tempo andato.

Oggi la cucina del castello richiama gli intenditori come ieri i tornei cavallereschi: la lancia ha ceduto il passo allo spiedo. Purtroppo non si può gustare il prosciutto degli orsi, una volta assai numerosi in questa località; ma non è perduta ogni speranza. Gli orsi infatti, dovrebbero tornare ad essere tra poco di nuovo numerosi, almeno nella riserva del «Parco della Carinzia». Resta da vedere se saranno sempre disposti a rifornire cortesemente il castello di prosciutti. Sono esseri così strani, questi orsi, così chiusi ed alle volte così poco perspicaci da non comprendere le piccole esigenze di un turista novecento in cerca di ghiottonerie, capitato, per caso o di proposito, in un castello medioevale della Carinzia.

Dino Satolli

L'INTEGRAZIONE ECONOMICA DEL CONTINENTE

PROBLEMI EUROPEI DISCUSSI A PARIGI

Opposizione alla zona di libero scambio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 2

I Ministri dei sei Paesi della Comunità europea si sono riuniti nei giorni scorsi a Parigi, al «Quai d'Orsay», per esaminare i problemi inerenti alla creazione dell'Associazione Economica Europea (Zona di Libero Scambio) e all'atteggiamento da assumere nelle trattative fra il blocco dei sei e gli altri undici Paesi facenti parte dell'OECE.

Con l'entrata in vigore il primo gennaio 1959 del Trattato di Roma per il Mercato comune i sei Paesi della Comunità europea applicheranno tra di loro la riduzione del 10 per cento dei diritti doganali. Se tale riduzione fosse estesa a tutti i Paesi dell'OECE si apporterebbe un notevole contributo alla realizzazione di una zona di libero scambio, all'interno della quale tutti i Paesi deciderebbero di ridurre progressivamente le loro barriere doganali. L'OECE si preoccupa, infatti, di portare a termine questo programma di demolizione. Se la riduzione rimarrà limitata ai «sei», il Mercato comune continuerebbe a promuovere, nella sua funzione naturale, atteggiamenti e soluzioni favorevoli all'integrazione europea, ma non si eliminerebbero le difficoltà esistenti fra la Comunità e i Paesi dell'OECE. Difficoltà che si sono già presentate a proposito dei rapporti fra la Comunità e la Granbretagna e per il contrasto di interessi esistente fra la Germania occidentale e la Francia. Bonn sarebbe per la estensione delle riduzioni doganali previste per i «sei» a tutti i Paesi dell'OECE, Parigi preferirebbe non estendere queste facilitazioni a tutti i Paesi dell'OECE se non a gravi condizioni. Il disaccordo esistente fra i due Paesi ha un solo precedente da dopo la seconda guerra mondiale ad oggi nella questione della Saar. La Repubblica federale tedesca, per nome del Ministro Erhard, ha sempre proposto per la creazione di una zona di libero scambio: se è entrata a far parte del Mercato comune lo ha fatto a condizione che fra i due Paesi ci fosse una stretta collaborazione economica.

La stampa francese ha eluso il problema sostenendo che il generale De Gaulle non è invasato da fervori europeistici e che la Francia è impegnata in una corsa di fondo. Dal canto suo, l'opinione pubblica d'oltre Reno ha espresso le sue riserve sulle intenzioni francesi di non ostacolare lo sviluppo del Mercato comune ed ha denunziato come mossa falsa in seno alla Piccola Europa l'integrazione da parte francese dell'Algeria.

L'opposizione alla creazione della ZLS è dovuta alla preoccupazione che l'abbattimento delle barriere doganali tra i Paesi partecipanti non determini un adeguamento dei fattori inerenti alla politica commerciale, che costituiscono la parità di condizioni di partenza. Se si respinge il progetto di una ZLS è perchè alcuni Paesi non intendono armonizzare con la zona stessa altre zone preferenziali di cui hanno la privativa. E' dubbio, tuttavia, che uno stesso Paese possa godere di un trattamento preferenziale in due zone distinte di scambio non comunicanti tra di loro a svantaggio dei Paesi partecipanti alle due zone. L'Inghilterra, temendo che la progressiva scomparsa delle frontiere doganali fra i Paesi della Piccola Europa le faccia perdere le sue posizioni commerciali sul continente, sarebbe favorevole ad un compromesso sui rapporti tra la Comunità Economica Europea, che raggruppa i «sei» Paesi (Francia, Italia, Germania occ., Belgio, Olanda, Lussemburgo) e l'Associazione Economica Europea che dovrebbe, come si è detto, comprendere i diciassette Paesi dell'OECE. Dichiarando di essere vincolata al Commonwealth, l'Inghilterra non ha ritenuto fino adesso di dover accordare ai sei Paesi dell'CEE concessioni analoghe a quelle che otterrebbe da essi nel caso in cui il suo punto di vista dovesse prevalere.

La Germania sarebbe disposta ad accettare le richieste di Londra, la Francia vorrebbe che l'Inghilterra aprisse le sue frontiere ai membri della Piccola Europa in modo analogo a quanto il Mercato comune farà nei confronti degli inglesi. L'«Economist», in un editoriale dal titolo «Time for compromise», lasciava prevedere per certa una decisione inglese in senso favorevole ad un compromesso fra la costituenda ZLS e le sue aree preferenziali. Nessuna difficoltà si profilerebbe nella messa in opera di questo progetto perchè i Paesi-aree preferenziali britanniche sono degli autentici sostenitori del Mercato comune, considerato a buon diritto l'importatore senza restrizioni delle loro materie prime.

Il Piano Carli è stato un tentativo di riconciliazione di diversi punti di vista mediante tasse compensatrici e provvedimenti tecnici

Il Ministro degli Esteri francese, Couve de Mourville, ha cercato in tutti i modi di sbloccare la situazione superando, in certo senso, la posizione assunta dalla Francia col memoradum Maurice Faure.

Alla fine il Presidente del Consiglio dei Ministri di turno, Ludwig Erhard, ha dovuto rimettere, con le «cordiali intese raggiunte al Quai d'Orsay», nelle mani dei componenti il Comitato Maudling il progetto di proseguimento in sede tecnica dello studio sull'accordo di settore, sul piano agricolo (che risente delle conclusioni raggiunte dal Gruppo Ockrent e dalla conferenza di Stresa) senza un nulla di concluso. Si è solamente paventata in termini ufficiali e concordemente una rottura tra il MEC e il resto d'Europa.

Riccardo Campa

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Taccuino del buongiorno - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra di archi - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10 e 15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Musica in piazza - 12.20: Orchestra diretta da C. Esposito - 12.40: Lo oroscopo del giorno - 12.45: Parla il programmista - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14 e 15: Per voi, un programma con l'orchestra di Marcello De Martino - 14.30: Musica operistica - 15: A. Mantovani e la sua orchestra - 15.30: Ritratto d'un amico - 15.45: Fantasia musicale - 16.30: «Una colazione dal maresciallo della nobiltà» commedia in un atto di Ivan S. Turgheniev, con Antonio Battistella, Arnoldo Foà e Vittorio Sanipoli - 17.20: Art van Damme e la sua fisarmonica - 17 e 30: Concerto sinfonico diretto da Daniel Sternefeld - 19 e 15: Musica da ballo - 19.45: La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale e Panorami musicali: i grandi successi da film - 21.45: Varietà internazionale - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Un secolo di melodia italiana - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo, saluti degli emigrati alle famiglie - 8.30: Notizie del mattino - Indi: Abbiamo trasmesso, parte prima - 10.15: La domenica delle donne, settimanale di attualità femminile - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 13: Orchestra diretta da Piero Rizza - 13.30: Giornale radio - Indi: Tre ragazzi in gamba: Lelio Luttazzi, Isla De Palma e Johnny Dorelli - 14: Scatola a sorpresa - [illegible] uomo [illegible] taccuino [illegible] Il discobolo [illegible] all'opera [illegible] rivista [illegible] Musica e ritmi - Nel [illegible] radiocronaca [illegible] Lugo del Giro [illegible] di Romagna - 18.30 [illegible] 19.30: Cartoline [illegible] Radiosera [illegible] Ridottissimo, [illegible] Indi: «Misteri [illegible] avventure [illegible] improbabili [illegible] Achille Millo [illegible] presenta [illegible] i grandi successi della canzone [illegible] Miniature [illegible] dal Tannhäuser [illegible] - 22.30: A.A.A. [illegible] rivista di Dino Verde [illegible] da Alberto Talegalli.

III PROGRAMMA

Selezione settimanale del Terzo Programma - [illegible] Musiche di C. [illegible] Intermezzi di Miguel de Cervantes: [illegible] «Il giudice [illegible]» [illegible] «L'elezione [illegible]» - 19: Comunicazione della commissione italiana per l'anno geofisico internazionale agli osservatori geofisici - Indi: Biblioteca - 19.30: G. Tartini: due sonate per violino e clavicembalo - 20: Le migrazioni interne in Italia - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert e B. Britten - 21: «Il giornale del Terzo», note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «Arianna e Barbablù» - Musica di Paul Dukas - Direttore Bruno Bartoletti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Fiabe celebri: «Sigfrido» - 9.40: Guido Cergoli, Franco Russo e Gianni Safred al pianoforte - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 12.20: Dario Gigli e la sua chitarra - 12.40: Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 16: Pomeriggio sportivo: a) inchiesta sul nuoto italiano - 16.30: Telecronaca da Belluno di atletica leggera: incontro Italia-Jugoslavia - 18.05: Notizie sportive - 18.15: «Capitan Fracassa» di Théophile Gautier con Arnoldo Foà, Lea Massari, Leonardo Cortese (prima puntata) - 19.30: Un domani per i nostri figli, programma di orientamento professionale - Ultimo numero - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presentano: «Un, due, tre» - 22 e 15: Quarta dimensione, viaggi nel tempo e nello spazio - 22.45: Cineselezione, settimanale di attualità e varietà - 23.05: La domenica sportiva e Telegiornale.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 25-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 18-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Portorose» verso 6-8 da Genova per il Sud Africa via Suez. «Ambra» verso 25-8 da Venezia, Trieste, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 29-8 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 20-8 da Venezia, Trieste per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Sistiana» verso 30-8 da Ploce, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» 11-8 da Napoli, Catania per l'Africa Orientale. «Isonzo» verso fine agosto da Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, Safi (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Piave» verso 23-8 da Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Sète, Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» 23-8 da Napoli per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 2-8 arr. a Mogadiscio. «Adige» 29-7 part. da Aden per Suez. «Alga» 29-7 arr. a Bombay. «Algida» 1-8 arr. a Chisimaio. «Ambra» 1-8 in part. da Alessandria per Napoli. «Aquileia» 30 luglio arr. a Genova. «Asia» 3-8 in arr. a P. Said. «Astra» 1-8 part. da Suez per Aden. «Australia» 3-8 in part. da Aden per Colombo. «Bertani» 30-7 part. da Calcutta per Chittagong. «Bixio» 21-7 arr. a Calcutta. «Caboto» 29-7 arr. a Trieste. «Cellina» 28-7 part. da Aden per Singapore. «Diana» 31-7 arr. a Genova. «Duino» 29-7 arr. a Mogadiscio. «Europa» 3-8 in arr. ad Aden. «Isarco» 18-7 a Trieste. «Isonzo» 30-7 arr. ad Abidjan. «Livenza» 2-8 in part. da Singapore per P. Swettenham. «Neptunia» 2-8 part. da Sydney per Melbourne. «Oceania» 3-8 in arr. a P. Said. «Onda» 17-7 arr. a Calcutta. «Perla» 28-7 arr. a Madras. «Piave» 1-8 part. da Sassandra per Dakar. «Portorose» 30-7 arr. a Genova. «Risano» 29-7 arr. a Douala. «Rosandra» 1-8 part. da Lagos per Douala. «Sistiana» 30-7 part. da Genova per Ploce. «Spuma» 1-8 arr. a Durban. «Timavo» 1-8 part. da Bombay per Aden. «Toscana» 1-8 arr. a Thursday Isl. «Tripolitania» 25-7 part. da Aden per Mogadiscio. «Victoria» 2-8 part. da Singapore per Colombo. «Vivaldi» 18-7 a Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 10-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 14-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 23-8 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York. «Saturnia» 30-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C.te Biancamano» 2-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de J., Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 13-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Vesuvio» 24-8 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, (Livorno), Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Etna» 16-9 da Trieste per Sud America, Costa Atlantica. «A. Volta» 15-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «A. Pacinotti» 15-9 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 29-7 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «Augustus» 2-8 part. Barcellona per Napoli, Cannes, Genova. «G. Cesare» 28-7 part. Gibilterra per New York. «Saturnia» 30-7 part. Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 2-8 part. Napoli per Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C.te Biancamano» 26-7 arr. Napoli. «Conte Grande» 3-8 part. Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Dakar, Lisbona. «A. Vespucci» 26-7 arr. Genova. «Marco Polo» 2-8 part. La Guaira per Curacao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura. «A. Usodimare» 1-8 part. Callao per Paita, Punà, Manta, Buenaventura, Cristobal. «Tritone» 31-7 part. Genova per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, B. Aires. «Rina» 26-7 part. Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro, (Vitoria). «Nereide» 31-7 arr. Buenos Aires. «Lemes» 12-8 arr. Trieste. «P. Toscanelli» 30-7 part. Barcellona per Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao. «A. Volta» 1-8 arr. Pireo, proseg. Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 30-7 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Genova, Napoli. «G. Ferraris» 26-7 part. San José de Guatemala per Los Angeles, S. Francisco. «Stromboli» 1-8 part. Puerto Cabello per Curacao, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil. «Vesuvio» 1-8 part. Napoli per Malta, Pireo, Venezia, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 3-8 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Candia, Pireo, Bari, Venezia. «Enotria» 6-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Otranto» verso 6-8 da Trieste per Venezia, Barletta, Patrasso, Pireo (ev.), Salonicco (ev.), Cavalla, Alexandrupolis, Deringè (ev.), Istanbul (ev.), Izmir (ev.). «Esperia» 8-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Siracusa, Napoli, Genova. «San Marco» 8-8 da Genova, per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Belluno» verso 11-8 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Izmir, Candia (ev.). «Treviso» verso 12-8 da Genova per Marina di Carrara (ev.), Livorno, Napoli, Alessandria, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Loredan» verso 12-8 da Trieste per Alessandria, P. Said, Cipro (ev.), Lattachia, Iskenderun (ev.), Izmir (ev.), Istanbul. «Barletta» 13-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 13-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Messapia» 13-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Barletta» 3-8 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 3-8 da Genova per Napoli. «San Giorgio» 2-8 da Bari per Pireo. «Campidoglio» 2-8 da Venezia per Bari. «Chioggia» 1-8 ad Izmir. «Loredan» 1-8 a Lattachia. «Enotria» 3-8 atteso a Venezia e Trieste. «Vicenza» 31-7 a Port Said. «Otranto» 3-8 in navigazione Mutzuma - Trieste. «Esperia» 3-8 da Rodi per Pireo. «Messapia» 2-8 da Pireo per Limassol. «San Marco» 2-8 da Pireo per Napoli. «Treviso» 31-7 a Lattachia. «Rovigo» 31-7 a Port Said. «Belluno» 31-7 a Salonicco. «Udine» 3-8 da Napoli per Patrasso.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 9-8 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «C. di Siracusa» verso 15-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 20-8 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Napoli. «Cagliari» 30-7 part. da Anversa per Savona. «C. di Catania» 1-8 part. da Venezia per Bari. «C. di Siracusa» 2-8 part. da Livorno per Napoli. «C. di Messina» 2-8 part. da Napoli per Livorno (ev.). «Maria Carla» 2-8 part. da Siracusa per Catania. «Celio» a Venezia. «Marechiaro» 2-8 part. da Palermo per Napoli.

STATO CIVILE

del giorno 2 agosto 1958

Nati 12, morti 5, matrimoni 2.

MORTI: Stumbi ved. Tesser Caterina a. 67; Draghicchio ved. Mojzyschek Margherita a. 75; Garbin Elisabetta giorni 12; Svetina Giovanni a. 59; Vattovaz in Bestiak Teresa a. 73.

MATRIMONI CIVILI: Antonaz Giuliano meccanico con Scoria Maria casalinga; Semilli Vittorio elettromecc. con Pozar Dorotea fotografa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Servadei Umberto marittimo con Dambrosi Bruna impiegata; Grimani Guido geometra con Ammirabile Anna impiegata; Zago Carlo macellaio con Abbondanza Caterina operaia; Flego Mario impiegato con Kosmerli Bianca impiegata; Gregori Romeo falegname con Riosa Ela commessa; Renco Sergio bigliettaio con Fakin Bruna sarta; Zanolla Robustiano meccanico con Ruta Annunziata operaia; Scheriavai Carlo meccanico con Dugar Fabiola casalinga; Berlot Giorgio chimico con Santi Annamaria studentessa; Cozzolino Umberto commerciante con Fortunato Maria casalinga; Znebel Mario autista con Calzini Gabriella casalinga; Ferrarese Adriano pittore con Pigo Marisa casalinga; Rautini Bruno abbattitore con Vecchiet Renata parrucchiera; Benetti Luigi meccanico con Scrigner Tea casalinga; Scucchi Eugenio giuntista con Marassi Maria Bruna casalinga; Manin Francesco marittimo con de Candussio Amalia commessa; Stefenato Sante falegname con Flego Eugenia impiegata; Noviello Antonio commesso postale con Accerboni Nivea impiegata; Piatelli Francesco commesso con Toffolon Luciana stiratrice; dott. Ancona Aldo dottore commercialista con Segalla Nerina studentessa; Pipan Cesare meccanico con Pontoni Romana commessa; Civita Vittorio barista con Medri Lucia casalinga; Saxida Bruno autista con Fermo Maria operaia; Bressan Graziano vigile del fuoco con Neri Sonia casalinga; Travagin Ruggero carpentiere ferro con Pugliese Edda sarta; Masi Bruno impiegato con Iacaza Norma commessa; Zoch Sergio elettrotecnico con Grgic Guglielma insegnante; Angelillo Michele gruista con Sain Laura commessa; Donaggio Aurio commerciante con Luzzatto-Fegiz Alice studentessa universitaria; Radin Vittorio saldatore elettrico con Cucaz Elia casalinga; Ursi Luigi sarto con Coslovich Anna casalinga; Luconi Leopoldo elettricista con Bassich Luciana commessa; Mafrici Angelo guardia di P. S. con Varentini Maria casalinga; Pausini Carlo impiegato con Castelli Francesca casalinga; Pelin Giuseppe impiegato con Braico Rita impiegata; Remonti Giorgio tranviere con Benolich Maria casalinga; Gambale Umberto marittimo con Del Savio Franca; Deschmann Massimiliano saldatore elettrico con Carnesecchi Leonarda sarta; Zearo Aldo manovratore con Babini Lucia operaia; Basaldella Giorgio banconiere con Poboni Anna Maria sarta; Garano Giuseppe impiegato con Sancin Annamaria impiegata; Prevosti Carlo impiegato con Portelli Anna Maria casalinga, Ricca Guerrino guardia di finanza con Duse Eleonora operaia; Flego Mario bracciante con Degrassi Angela operaia; Miuin Giorgio meccanico con Bole Bruna parrucchiera; Perlini Antonio impiegato con Minca Nora insegnante; Balanzin Eugenio pittore con Purelli-Puzzer Mafalda filatrice; Canola Iginio impiegato con Nemez Miranda impiegata; Corbatto Lodovico muratore con Goiza Maria casalinga; Cloch Silvano meccanico con Poropat Maria sarta; Bressan Vittorio impiegato con Taboga Eugenia impiegata; Poggi Gualtiero con Vecchiet Adriana; Manente Gino barista con Busechian Romana barista; Fossati Duilio meccanico con Ierardi Anna Maria Rosa casalinga; Fortuna Ruggero falegname con Pocien Erminia casalinga; Massa Giordano con Bigot Bianca; Mazzuchin Francesco medico con Cioppi Lidia casalinga; Zanier Livio tecnico televisione con Mazzucchi Celestina commessa; Fabris Augusto isolatore termico con de Manzano Licia infermiera; Krastich Angelo pittore con Bertocchi Alma infermiera; Coslovich Sergio radiotecnico con Milocco Luciana assistente sanitaria; De Pasquale Antonio legatore libri con Spadaro Maria Pia magliaia; Vecchiet Luciano fabbro con Sturman Natalia sarta; Grasso Bruno droghiere con Sgualdini Edoarda parrucchiera; De Monte Sergio autista con Lussi Elena casalinga; Levi Minzi Sergio studente con Figliola Irene casalinga; Mlecus Alfredo saldatore elettrico con Sbaraglio Bruna sarta; Toscano Benito fattorino con Bisciani Marisa barista; Loreja Vittorio meccanico con Coslovich Maria casalinga; Merlo Mario ingegnere con Zuccaro Loredana impiegata; Fiandesio Antonio capitano marittimo con Mach Silvia impiegata; Pierazzi Luigi falegname con Valli Giovanna infermiera; Cassano Vito ferroviere con Sinigoi Pierina commessa; Chiurco Mario impiegato con Pugliese Maria ved. Locatelli impiegata; Gustini Stelio impiegato con Iacopini Fiorella ragioniera.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo Torino Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15) Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43 A da S. Elia

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE cucina altri lavori con referenze offresi stabile. Cass. 26291 A UPI.

CUOCA lunga pratica offresi per trattoria. Rivolgersi Geppa 16, spaccio. 46626 A

DISTINTA giovane, brava cucito, stiro, tutti lavori casalinghi offresi ore combinarsi. Cassetta 26231 A UPI.

MEZZA giornata offresi prestaservizi. Ottime referenze. Zuccolin, via Cappello 9. 46511 A

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 offresi. Indirizzo UPI 46492 A.

PRESTASERVIZI capacissima, offresi a ore, nonchè eseguirebbe a domicilio lavori di stiro e cucito. Pretese minime. Denipoti, via Malcanton 16. 46623 A

40.ENNE referenziata offresi mattina governo casa stiro cucito esclusi lavori pesanti. Cass. 26323 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. SIGNORINA ottima presenza serietà 18-20.enne offresi soggiorno al mare villa signorile per servizi domestici leggeri e decorosi; trattamento ottimo. Scrivere indirizzando età attitudini Cass. 13031 B UPI.

ANZIANA custodia bambina lavori domestici stabile cercasi. Rivolgersi lunedì Pascoli 22, Olivieri. 26274 B

BUONA paga, trattamento famigliare offresi a ragazza capace volonterosa, onesta, stabile, tuttofare. Telef. lunedì 90826. 46544 B

DOMESTICA stabile per una persona con referenze cercasi. Scrivere: Via Mercato Vecchio n. 1 Trieste (portineria). 26204 B

DOMESTICA giovane stabile (non cucinare) cercasi. Machiavelli 9 primo destra. 46504 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Ortolani, via Brunner 2-I, ore 9. 46611 B

RAGAZZA cercasi per tutti i lavori, stabile o dalle 8 alle 18. Piazza della Borsa 12, sartoria, presentarsi lunedì. 26321 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GEOMETRA offresi per progetti, preventivi, denunce catastali, ecc. Telefonare al n. 57416 dalle 12.30 alle 14. 46500 C

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce offresi prontamente. Telefonare 37685. 26288 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 65934 C

A.A. PITTORE di stanze, tappezziere carta parati offresi. Tel. 31187. 65927 C

A. PENSIONATO perfetto corrispondente dattilografo pratico lavori ufficio offre propria attività giornata intera oppure mezza, ottime referenze. Cassetta 26292 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 26348 C

ACCOMPAGNATRICE referenziata bagno passeggiate conversazione tedesco ore combinarsi offresi. Telef. 70575. 46612 C

ACCURATISSIME stanze cucine moderne lavori olio esegue pittore. S. Spiridione 1, portinaio. 26222 C

AUTISTA III completo occupato signorile famiglia libero per ferie tutto agosto offresi privata ditta. Tel. 28480 Tommaso. 65949 C

AUTISTA III Diesel e scoppio offresi. Telefonare 70169. 26217 C

CUOCO 40.enne, anche come banconiere, altra attività affine, tuttofare, sostituzione ferie ecc., patente II, offresi subito. Cass. 26244 C UPI.

DATTILOGRAFA offresi anche qualche ora giornaliera. Telefono 29269. 26239 C

DISEGNATORE edile offresi per studio tecnico-progettazione costruzioni civili-industriali, cementi armati, abilissimo assistente ai lavori. Cassetta 26305 C UPI.

EX carabiniere giovane referenziatissimo, scuola media inferiore, patente secondo, competente radiotelegrafia et telescrivente offresi ente aut privato. Cassetta 26209 C UP.

GEOMETRA 22.enne militesente, pratica contabilità, attivo, offresi anche per lavoro provvisorio o mezza giornata. Referenze. Telef. 33362. 26311 C

IMPIEGATA pratica lavori di ufficio, aiuto contabile offresi, miti pretese, anche a mezza giornata, referenze ottime. Cassetta 65928 C UPI.

IMPIEGATO tecnico-amministrativo, già assistente edile, 26.enne, militesente con lunga pratica commerciale e bancaria offresi. Cass. 26268 C UPI.

INFERMIERA pratica, referenze offresi notti ore massaggi. Telef. 71917. 46487 C

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi singoli oggetti lavoro accurato offresi. Telef. 46062. 46590 C

LAVORI copiatura dattiloscritti perfetti assumonsi. Cassetta 65989 C UPI.

LAVORO macchina assumerebbe pratica paghe operai, INPS, Infortuni. Telef. 95550. 26324 C

PARRUCCHIERE rifinito tutto ramo con diploma offresi. Telef. 62057. 46564 C

PENSIONATA sola distinta con telefono offresi ore saltuarie mansioni fiducia custodia, garanzie controllabili. Cassetta 46499 C UPI.

PENSIONATO, presenza, italiano-tedesco occuperebbesi possibilmente mezza giornata, miti pretese. Cass. 46535 C UPI.

PENSIONATO pratico qualsiasi lavoro d'ufficio, magazzino, spedizioni, conoscenza tedesco. offresi. Cassetta 65990 C UPI.

RAGIONIERA paghe previdenza sociale corrispondenza inglese sloveno, giovane miti pretese offresi. Tel. 40018. 26256 C

RAGIONIERE assumerebbe direzione azienda commerciale. Cass. 46565 C UPI.

RITROVO scalpellini, Vidali 2, Trattoria Tamaro. Tel. 90319. 65981 C

SIGNORA distinta colta offresi sorveglianza bambini o assistenza persona anziana ore combinarsi. Cass. 26323 C UPI.

SIGNORINA diplomata offresi aiutante ufficio pomeriggio. Tel. 52429. 26279 C

SIGNORINA offresi accompagnatrice bambino mezza giornata da accordarsi. Tel. 29269. 26239 C

VENTUNENNE pratica latteria - caffè offresi. Telefonare N. 54614. 26229 C

15.ENNE assolte commerciali offresi praticante ufficio o commessa. Cass. 26219 C UPI.

50.ENNE volonteroso offresi per qualsiasi attività. Tel. 53321 9-15. 46528 C

32.ENNE autista II scoppio-Diesel lunga esperienza conoscenza inglese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 97093. 26259 C

23.ENNE, maestra pratica bambini, offresi pomeriggi, massime referenze, miti pretese. Telefonare 54850. 46496 C

18.ENNE assolte biennali offresi primo impiego. Tel. 90795 mattinata. 46568 C

17.ENNE abile stenodattilografa assolte biennali, inglese francese offresi. Tel. 39071. 26255 C

16.ENNE offresi praticante ufficio o commessa, assolte commerciali. Tel. 63956. 26315 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti i tipi; vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, Telefono 41317. 65968 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 26061 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio Gatteri 47. Telefono 93497. 26334 CC

A.A. MODA Nuova - Vestiti a sacco, confezioni accurate tutti i modelli, prezzi convenienti. Postogna, Corso 7, Telefono 28598. 46610 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani Corridoni 2, tel. 90944. 46539 CC

A. PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 46594 CC

LABORATORIO pasticceria assume qualsiasi lavoro esecuzione perfetta prezzi convenientissimi. Via Cereria 12, tel. 24569. 46510 CC

SALONE Lucia. Permanenti americane lire 1100. Via Udine 36, telefono 28980. 45758 CC

SARTA bravissima confeziona ultimi modelli. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6 porta 10. 26250 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A signorina ottima presenza 18-20.enne offresi soggiorno al mare villa signorile per servizi domestici leggeri, decorosi. Trattamento ottimo. Scrivere indicando età attitudini Cassetta 13031 D UPI.

APPRENDISTA ragazzo o ragazza 15-15 anni cercasi per negozio abbigliamento. Offerte specificare scuole assolte. Cassetta 25974 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Albergo Diurno, piazza Libertà. 46484 D

APPRENDISTA cercasi bella presenza cognizioni sartoria. Ultima Moda, Via Filzi 21. 46599 D

APPRENDISTA banconiera 16-17 anni. Presentarsi pomeriggio Bar S. Marco, via S. Marco 31, tel. 55389. 46587 D

APPRENDISTA falegname 14-15.enne cercasi. Via Tesa 23, tel. 44091. 26339 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta cercasi. XX Settembre 21-III, Mode. 46506 D

APPRENDISTE cercansi. Mode Brunello, Cicerone 6. 46507 D

APPRENDISTI tappezzieri massimo 16 anni, apprendiste sarte massimo 16 anni, lavoranti sarte complete. Presentarsi lunedì dalle 8-9. Perizzi, XX Settembre 39, negozio. 65976 D

CERCASI una apprendista bar 16-18. Bar Ttiziano, Cicerone 2 dopo le 15. 26353 D

CONCORSO letterario. Scrittori chiedete modalità. Stampadoggi, via De Rossi 37 Roma. 5055 D

DATTILOGRAFA primo impiego cerca studio professionale. Offerte con referenze Cass. 46520 D UPI.

DATTILOGRAFA veloce capace cercasi. Cass. 46530 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Montorsino 3. 46501 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Nidia, via S. Marco 29. 46586 D

GIOVANE pratico alimentari cerco. Onorati. R. Manna 26. 66006 D

GIOVANI apprendiste, due, ramo tessuti cerca grande azienda, ruolo impiegate, con titolo studio, bella presenza. Offerte Cass. 26270 D UPI.

INTERNISTA pratica trattoria cercasi. Caprin n. 4, trattoria. 46522 D

LABORATORIO articoli lusso esportazione assumerebbe mansioni fiducia signora colta, presenza, attiva, indipendente, eventualmente viaggiare. Dettagliare Cass. 26240 D UPI.

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Salone Ester. Ippolito Nievo 2, Telef. 55623. 65963 D

MACCHINISTE e garzona cercansi. Laboratorio maglieria Belpoggio 16. 46588 D

MODISTA lavorante capace cercasi. Presentarsi lunedì Giorgi, Spiridione 1-II. 46538 D

OPERAI falegnami, specializzati mobili, serramenti cercansi. Tel. 31185 dalle 11-12.30. 26327 D

PARRUCCHIERA manicure capacissima cercasi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 46505 D

PERSONA conoscenza lingua slavo-croata adatta propaganda turisti. Off. Cass. 26270 D UPI.

PRATICANTE ufficio 15-18.enne cercasi. Cass. 46551 D UPI.

PRATICO distribuzione benzina cercasi. Rivolgersi Baracca frutti Riva Sauro 14. 26235 D

RAGAZZA pratica massimo 18 anni per botteghino frutta verdura cercasi. Tel. 36900. 10 D

RAGAZZA sedicenne per trattoria cercasi. Caprin N. 4, trattoria. 46522 D

RAGAZZA apprendista bar assumesi prontamente, presentarsi lunedì, Donizetti 3, Torrefazione. 2226 D

RAGAZZA 14.enne per panetteria cercasi. Viale Campi Elisi 18. 26234 D

RAGAZZE propagandiste cercansi. Telef. 44537 lunedì 10-12. 46517 D

RAGAZZO 14 anni cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 26265 D

RAGAZZO 15 anni cercasi per chiosco benzina. Via Fabio Severo n. 5, Redata. 26281 D

RAGAZZO conducente moto per commercio uova. Beltrame, via Università 11. 26308 D

RAGAZZO quattordicenne per salumeria cercasi. Presentarsi lunedì accompagnato. Piazza Volontari Giuliani 1. 26318 D

RAGAZZO apprendista pittore cercasi. Via Manzoni 20, pittore. 26312 D

SIGNORINA 21-30 anni, istruita, capace governo casa, indipendente; libera, desiderosa durevole sistemazione, cercasi Milano casa signorile. Scrivere Casella 128 A SPI Milano. 5953 D

STENODATTILOGRAFA cercasi, conoscenza inglese francese per ufficio all'estero. Cassetta 65961 D UPI.

16-18.ENNE capace portare APE cercasi per consegne bombole, possibilmente nozioni elettricità o idraulica. Presentarsi Besedniak, via Mazzini 24 dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. 26336 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Oriani 4, IV sinistra. 46624 F

CAMERA 2 letti pulitissima affittasi più cercasi compagno stanza distinto. Telefono, bagno tutti comforts, centralissima. Via Milano 25-II, Passalacqua. 46619 F

CAMERA 1-2 persone, vitto completo, centralissima affittasi. Tel. 38269. 46480 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via Milano 27-IV destra. 46591 F

CAMERA affittasi possibilmente persona sola. Roiano. Telefonare lunedì 31150. 65959 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, pulita, bagno affittasi a distinto. Telefonare 40366. 46494 F

CAMERE due, camerino, cucina, una ingresso libero affittansi. Via Broletto 20, I piano. 26221 F

CAMERETTA soleggiata, adatta donne affittasi. Marchi, Pauliana 6. 46478 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso indipendente, presso persona sola affittasi signore distinto. Telef. 54608. Guardia 14-I, destra. 26257 F

ELEGANTE un letto bagno telefono eventualmente vitto affittasi. Zanetti 1-II sinistra. 46618 F

INDIPENDENTE ingresso libero vuota centro, telefono, uso ufficio, deposito, copisteria affittasi. Telefonare 55701. 26260 F

MATRIMONIALE linda, luminosa, comforts moderni, presso solo proprietario, viale XX Settembre, affittasi una o due persone. Telefonare 45919 oppure 96104. 46589 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi soli. Tel. 40351. 26278 F

MATRIMONIALE affittasi due amici eventualmente coniugi. Telef. 71548. 46548 F

MOBILIATA uso bagno affittasi a signore distinto. Telef. 45985. 46555 F

MOBILIATA uno due amici affittasi. Via Roma 23-II sinistra. 26289 F

MOBILIATA bellissima ariosa affittasi uno due persone. Bressan, Corso Italia 37. 46625 F

MOBILATA uso bagno, telefono affittasi distinto. Franca 22, Pezza, Tel. 33203. 65922 F

(Continua a pagina 10)

CRONACHE SPORTIVE

OLTRE DUE ORE DI EMOZIONANTE LOTTA FRA ITALIA E INGHILTERRA NELLA DAVIS

Il «doppio» azzurro al quinto gioco ha potuto realizzare il match-ball

Pietrangeli e Sirola si sono dovuti impegnare a fondo per superare, dopo alterne impennate, i tenaci Davies e Knight

I protagonisti del «doppio», che probabilmente risulterà decisivo per la finale europea di Coppa Davis: da sinistra a destra: Pietrangeli, Davies, Knight e Sirola. L'incontro ha visto la vittoria dei tennisti azzurri per 6-3, 5-7, 6-4, 4-6, 9-7

Milano, 2

Dopo un lungo ed emozionante incontro l'Italia ha vinto la gara del «doppio» nella finale europea di Coppa Davis. La presentazione ufficiale delle squadre è avvenuta oggi. C'erano in campo, davanti alla tribuna d'onore, Sirola, Pietrangeli, Merlo e Maggi, assieme al capitano Vanni Canepele per l'Italia; Pickard, Knight, Davies, con il capitano David, per l'Inghilterra. Assieme ad essi era in campo l'arbitro giudice Ulrich (Danimarca). Molto rappresentata la stampa estera, particolarmente con i corrispondenti dei principali giornali inglesi.

Un'ora prima dell'inizio della partita di «doppio» il capitano della squadra inglese ha fatto sapere che per l'Inghilterra sarebbero scesi in campo Davies e Knight. Per l'Italia rimane invariata la formazione Pietrangeli-Sirola.

All'inizio del gioco serve Knight e riceve Pietrangeli che si lascia passare al primo rimando. Segna poi ancora Davies e gli inglesi finiscono per aggiudicarsi il primo game. Quindi servizio a Sirola che perde due punti, ma poi su una schiacciata di Pietrangeli ed un «smash» rovesciato di Sirola, gli italiani si portano in parità. Il game successivo è vinto dagli inglesi. Nel quarto il servizio è a Pietrangeli, che perde il primo punto, ma Sirola rimonta con le sue poderose schiacciate, riportando ancora l'Italia in pareggio. Gli azzurri strappano poi il servizio a Davies — forse è Davies a perderlo per i suoi errori — e gli azzurri conducono quindi per tre a due.

Sul 30-30 del sesto gioco, Sirola si lascia sorprendere da un «passing» di Davies. Ma poi sono ancora gli italiani a concludere, con un traversone di Sirola ed una schiacciata di Pietrangeli: 4-2 per l'Italia.

Il settimo gioco è degli inglesi, a causa di alcuni falli degli azzurri. Alcuni piacevoli duetti tra Sirola e Davies nell'ottavo gioco vinto dagli italiani. Nel nono gioco, Pietrangeli strappa tre volte il servizio a Davies e continuando su tale falsariga gli italiani guadagnano il nono gioco e il set.

Due volte in vantaggio nel secondo set, gli azzurri si lasciano rimontare. Nel quinto «game», bel rovescio diagonale di Pietrangeli e un bel «palling» di Sirola. Gli azzurri sono più frequentemente a rete. Anche Pietrangeli s'impone ora con autorità contribuendo notevolmente alla conquista del quinto «game». Poi Pietrangeli si lascia sorprendere da una palla lentissima a fondo campo, ma comunque gli azzurri vincono il quinto game mentre gli inglesi si aggiudicano quello successivo.

Comincia quindi una nuova serie degli azzurri, particolarmente per merito di Pietrangeli, che passa con una schiacciata fra i due avversari, sorprendendo quindi con una palla smorzata Davies che tenta inutilmente di intervenire. Quattro a tre per gli azzurri, che ora sono quasi sempre a metà campo o a rete. Pietrangeli e Sirola finiscono però spesso oltre la linea di fondo perdendo punti preziosi. Gli avversari si trovano ora sul pareggio 4-4. Gli azzurri vincono il nono gioco ma sono nuovamente raggiunti al decimo dagli inglesi, che nell'undicesimo si portano 40 a 0, sfruttando specialmente le ottime risposte di Knight. Gli inglesi vincono a zero, e si impongono poi nettamente anche nel dodicesimo «game» particolarmente con tre formidabili «schiacciate».

Nel terzo set gli azzurri conducono per 2 a 1, ma si lasciano rimontare per tre risposte fallose di Sirola sul servizio di Knight. Gli azzurri spadroneggeranno invece nel quinto gioco, lasciando un solo «quindici» agli inglesi: 3 a 2 per la Italia. Quindi servizio di Davies e, su reciproci errori, si giunge a 30-30, ma poi vincono gli inglesi per merito di Davies: 3-3.

Il servizio è ora a Pietrangeli e l'Italia si porta 4 a 3 su un ottimo «long line» dello stesso Pietrangeli. I quattro avversari combattono ora come leoni: su un ottimo «corridoio» di Knight e uno «smash» piazzatissimo di Davies, gli inglesi si portano sul 4-4, ma gli azzurri si riportano in vantaggio al nono gioco: quindi servizio di Davies e 15-0 per gli inglesi; pareggio degli azzurri, che si aggiudicano anche i due punti successivi: Pietrangeli fallisce il set-ball andando contro rete, ma conclude a proprio favore il set col tiro successivo.

Su servizio di Pietrangeli gli italiani guadagnano il primo game del quarto set, ma perdono il secondo per alcune loro risposte fallose. Al quinto gioco l'Italia è in vantaggio per 3 a 2. Segue una parità per 3 a 3; ma Sirola realizza in pieno il proprio servizio riportando l'Italia in vantaggio per 4 a 3. Lo stesso fanno poi Davies ottenendo di 4-4. A questo punto, alcuni errori di Pietrangeli permettono agli inglesi di andare in vantaggio per 5-4. Il servizio è ora a Knight che, grazie anche ad alcuni errori degli italiani, ottiene la vittoria nel set.

Nel quinto set, che vale tutto l'incontro, gli azzurri si risvegliano e guadagnano il primo game, ma gli inglesi perdono il secondo. Il terzo e il quarto vanno agli inglesi. Poi gli azzurri si scatenano e passano in vantaggio per 4-3. Il servizio è a Knight. Dopo appassionanti fasi alterne gli inglesi si aggiudicano il game e si portano a 4-4.

Serve Sirola e gli azzurri vincono a zero andando in vantaggio per 5-4. Nel game successivo gli azzurri danno immediatamente l'impressione di avere già liquidato gli inglesi. Serve Davies che si fa strappare il servizio sino a 0-40 per merito soprattutto di Pietrangeli.

Si attende ormai con ansia il «set-ball», che sembra imminente, a favore degli azzurri, ma gli inglesi rimontano fino a 40-40, si portano in vantaggio e guadagnano il game riportandosi a 5-5.

Gli italiani vincono a zero l'undicesimo gioco, ma non possono arginare un ottimo ritorno degli inglesi, che pareggiano ancora al dodicesimo gioco. Quello successivo è ancora per gli italiani, che conducono per 7-6, ma nel gioco appresso, servono gli inglesi e vincono portandosi a 7-7. Drammaticissimo è il 15.o gioco, che vede, sul 40-40, passare in vantaggio ora l'Italia ora l'Inghilterra. Alla fine gli azzurri hanno la meglio e passano a condurre per 8-7 l'ultimo game.

In quello successivo serve Knight e si porta a 15-0; un felicissimo intervento di Pietrangeli porta gli italiani sul 15-15, mentre successivamente un errore di Knight permette agli azzurri di giungere sul 15-30 in loro favore. Gli inglesi danno l'impressione di aver perduto la padronanza di se stessi e su uno sbaglio di Davies gli azzurri conducono per 40-15. Il «match-ball» è realizzato dagli azzurri su un errore di Davies.

La partita è durata oltre due ore.

Il dettaglio: Pietrangeli - Sirola battono Davies - Knight 6-3, 5-7, 6-4, 4-6, 9-7.

Punteggio: Italia 2, Inghilterra 1.

Crollo di record mondiali di nuoto

A Topeka, nel Kansas, la giovane americana Chris von Saltza ha migliorato il record del mondo dei 200 metri dorso abbassando di oltre 1" il precedente record dell'olandese Lenie De Nijs, che era di 2'38"5. Il nuovo limite è di 2'37"4.

A Culver City in California lo australiano Murray Rose ha battuto il record del mondo degli 800 metri e delle 880 yards con il tempo di 9'13"5.

Sempre a Topeka la giovane americana Sylvia Ruuska (16 anni) ha battuto il record del mondo dei 400 metri quattro stili con il tempo di 5'46"7.

LA MIGLIORE VOLONTA' S'IMMISCHIA NELLA PANIA CHE FA DA PAVIMENTO ALLA F.I.G.C.

Alla Federcalcio è scoppiata la «bomba»: si dà per sicura la giubilazione di Barassi

Roma, 2

La «bomba» alla Federcalcio è scoppiata. [illegible] L'intervista di Onesti (che riportiamo più sotto) e il precipitare degli eventi ha messo in crisi la Federazione italiana gioco calcio.

Quali i motivi di questa improvvisa crisi? Per cominciare, la recente condanna dell'Atalanta. Il sen. Turani infatti, lungi dal disarmare, ha attaccato con tutti i mezzi la FIGC. L'ha attaccata sia in sede sportiva che, soprattutto, in sede politica. Negli ultimi giorni anzi c'è stato un movimento parlamentare tendente a mettere in difficoltà la Federcalcio. E forse proprio questo movimento ha indotto il CONI ad accelerare i tempi.

E' noto il colloquio tra Onesti e Barassi. Non è stato un colloquio calmo come quelli passati. Onesti infatti ha fatto presente a Barassi tutti i motivi di lagnanza rivolti alla FIGC. Pare che la difesa di Barassi sia stata generica. Forse Barassi s'è illuso di poter imporre il proprio prestigio. E non s'è di certo reso conto che il colloquio era stato sollecitato dal presidente del CONI appunto perchè la situazione stava precipitando. Così, di ora in ora, la crisi della Federcalcio ha assunto corpo, ed è divenuta gigantesca oggi dopo l'intervista di Onesti e le voci circolate negli ambienti sportivi della Capitale.

La giubilazione di Ottorino Barassi insomma si dà per sicura, e si prevede la nomina di un commissario straordinario. Chi dovrebbe essere questo commissario? I più propendono per Zauli, e in effetti il segretario del CONI è la persona più indicata per assumere il delicato incarico. Si parla anche di Saini, e si fanno altri nomi. Si vedrà comunque nei prossimi giorni, non appena la situazione si sarà di più chiarita. Una cosa è certa: ormai solo un miracolo potrebbe salvare l'ing. Barassi. E del resto le recenti polemiche e il turbinare di critiche da cui è stata investita la FIGC rendono inevitabile una soluzione commissariale, che s'è avuto il solo torto di non adottare molto tempo fa.

L'avv. Onesti invitato ad esprimere un giudizio sul momento calcistico italiano, ha cortesemente risposto alle nostre domande.

DOMANDA: Come giudica, avvocato Onesti, la situazione generale del calcio italiano alla chiusura del bilancio 1958?

RISPOSTA: Purtroppo bisogna riconoscere che questo sport, così popolare in Italia, è caduto in una grave crisi tecnica, morale ed organizzativa, da cui non riesce più a sollevarsi. Tale è l'opinione dei critici della materia, tale è la sensazione del pubblico. Il CONI aveva sin qui sperato che i suggerimenti, l'assistenza, la fiducia offerti ai dirigenti della Federcalcio potessero alla fine raggiungere un effetto. La crisi invece permane e si aggrava, mentre la navicella sembra senza timoniere, destinata a seguire la via imposta dai flutti. Certune persone sagge, dall'interno della Federazione, a cominciare dal presidente, hanno da lungo tempo manifestato buone intenzioni, ma queste sono rimaste tali. Comunque anche le misure tardivamente adottate non sembrano idonee a raggiungere i rapidi effetti che la situazione richiede. La crisi coinvolge le strutture, sì che persino la volontà degli uomini migliori, cioè di quelli che hanno sempre avuto le idee chiare, s'invischia nella pania che fa da pavimento alla casa della FIGC.

D.: Fra i problemi di carattere morale, quale le sembra più acuto?

R.: I problemi sono molti, perchè lo sport è un fatto morale, e certe cose che non sono immorali nella vita di tutti i giorni, lo sono invece nello sport. Ma senza dubbio l'acquisto all'estero di calciatori, con la esportazione — fatta chissà come — di grandi somme di denaro, è l'aspetto più grave di tutti. Il nostro è un paese depresso economicamente, che diventa però l'Eldorato per gli atleti stranieri. Ciò conferma ancora la crisi del nostro calcio, che non sa produrre dei giocatori, e la leggerezza di certi dirigenti di società che si fanno guidare dal «tifo», cioè da un impulso irrazionale. Eppure fra questi dirigenti ci sono spesso degli operatori economici che si ingegnano con assiduità e intelligenza per creare nuove possibilità di lavoro nelle aziende cui presiedono. E' ammissibile che nel medesimo tempo essi importino lavoratori dall'estero a condizioni folli? E come si conciliano le spese da nababbi con le disastrose situazioni dei bilanci sociali? Oggi noi ci facciamo ridere da mezzo mondo, come i «ricchi scemi» del calcio. E come se ciò non bastasse, è venuta fuori la trovata dell'«oriundo», che ha ormai una sua letteratura. Nonostante una simile profusione di mezzi e di invenzioni, il calcio italiano è stato escluso dal girone finale della Coppa del mondo 1958. Figurammo malamente anche nel 1950 e 1954, eppure avevamo vinto nel 1934 e 1938. Il CONI non ha mai infierito sulla Federazione dopo gli innumerevoli rovesci della nazionale. Abbiamo scontato da anni la tragica cambiale di Superga, nella speranza che il terribile vuoto apertosi nel nostro calcio venisse colmato da un lavoro concreto e responsabile di ricostruzione. Abbiamo aspettato pazientemente che fossero realizzate le promesse di miglioramento tecnico e morale tante volte ripetute. Oggi dobbiamo purtroppo confessare che la nazionale di calcio rimane la più fiacca e mediocre rappresentativa che lo sport italiano possa esprimere in qualsiasi suo settore.

D.: Che cosa può dirci per la parte organizzativa?

R.: Il CONI ha pienamente rispettato la libertà e l'autonomia democratica della FIGC, che ha i mezzi per nominare i propri dirigenti e per darsi una direzione indipendente. Ma mentre altre Federazioni hanno bene profittato di questa ideale situazione, la FIGC non ha saputo applicare le forme democratiche in maniera lodevole. Dinanzi alle proposte di riforma si è adoperato un metodo dilatorio, e si è lasciato che ricominciassero i campionati per sentenziare che ormai, ad attività iniziata, le riforme non potevano essere più affrontate. Progetti e programmi, approvati a dozzine, e rinviati nel tempo, hanno perduto l'efficacia della tempestività. Si è pensato anche di elevare a posti di responsabilità i presidenti dei grandi sodalizi, ma questi spesso hanno portato con sè i propri interessi sociali che sono venuti rapidamente in conflitto. Gli errori peraltro non sono soltanto commessi dalle grandi società. Esistono fatti incredibili di cittadine che mantengono a stento, con spese e sacrifici assurdi, squadre fatte di elementi importati in omaggio a uno strano principio di necessità e di prestigio, che non ha alcuna ragionevole giustificazione. In tal modo si è compiutamente svisata la sana funzione dello sport il quale deve essere dinamico valorizzatore delle giovani energie locali. Le riforme occorrono, è indubbio: tutti in verità stiamo ancora aspettandole: conviene attendere ancora? O dobbiamo giungere alla malinconica conclusione che, prima di riformare le cose del calcio, gli uomini del calcio dovrebbero riformare se stessi?

D.: Per quanto riguarda la regolarità delle gare, non le sembra che ormai siano troppo frequenti i casi di corruzione, inchieste, squalifiche e via di seguito?

R.: Questo è senza dubbio l'aspetto più appariscente della crisi. Lo sport è fatto di lealtà e di buona fede: quando mancano tali presupposti, finisce di essere sport. Se scompare la fiducia nel pubblico, negli atleti, negli arbitri, tutto il sistema rischia di andare in frantumi. La Federazione è protesa nella vana ricerca di nuove norme per evitare le frodi: ma essa si è già autoassediata con una selva di regolamenti e di commissioni che le tolgono ogni agilità di manovra e che ingarbugliano qualunque azione, favorendo un genere di attività pseudo giuridiche che non hanno nulla da spartire con le simpatiche e leali contese sul campo di gioco. Il calcio è uno sport che piace al pubblico per le sue caratteristiche di coraggio, di semplicità e di immediatezza di risultati: questi elementi mal si conciliano con i voluminosi carteggi, le pratiche, le discussioni da tavolino e gli altri bizantinismi che immiseriscono la bellezza dell'episodio agonistico. Purtroppo in questi ultimi tempi il calcio è diventato una fonte di soggetti per romanzi gialli: i giornalisti sanno ormai che la rubrica calcistica del loro quotidiano minaccia di battere quella di «cronaca nera».

Le cronache «giudiziarie» del calcio stanno pure allarmando tutti gli sportivi italiani i quali sono addolorati e irritati per le chiassate, le risse e le querele a cui sono dediti gli abitanti della casa vicina. Qui non bastano più i medicamenti blandi, qui dovrebbe soccorrere il roncolo tagliente del potatore.

Sono certo ormai che tutto il vasto ambiente calcistico nazionale si sia reso conto dell'impossibilità di continuare a procedere con metodi e sistemi che hanno ampiamente dimostrato la loro impotenza a sanare una situazione gravemente compromessa.

SCODELLER «MAGLIA GIALLA» AL GIRO DELL'OVEST

IN VOLATA DEFILIPPIS VINCE LA SESTA TAPPA

Brest, 2

L'italiano Nino Defilippis ha vinto la sesta tappa del Giro ciclistico dell'Ovest, la Lorient-Brest di km. 265. Scodeller ha conquistato la maglia gialla.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Defilippis (It.) in 7.03'49"; 2) Schoubben Frans (Bel.), 3) De Cabooter (Bel.), 4) Andrews (G.B.), 5) Denys Henri (Bel.), 6) Bihouee (Fr.), 7) Denys Daniel (Bel.), 8) Van Den Bossche (Bel.), 9) Bihannic (Fr.), 10) Thouns (Bel.), 11) Demulder (Bel.), tutti col tempo di Defilippis; 12) Pavard (Fr.) 7.3'55"; 13) Dupont (Fr.) 7.4'2", 14) Le Bigault (Fr.), 15) Hewson (G.B.), 16) Van Aerde (Bel.), segue un plotone di 12 corridori col tempo di Dupont.

Baseball a Opicina

Confronto decisivo per il Red Devils

Il Red Devils si congederà, con l'incontro odierno, dal proprio pubblico. Sarà un congedo vittorioso oppure un addio definitivo al torneo di Serie «B», dopo una sola stagione di permanenza? Questo il tema che offrirà il confronto. Il Red Devils per essere certo della permanenza nella serie cadetta dovrà cogliere la vittoria; in caso contrario la retrocessione lo attende.

Per questa interessante gara con il Valdonega, la formazione di Masotti ha sostenuto intense sedute d'allenamento nel corso della settimana. La scorsa domenica i giocatori del Red Devils riuscirono a battere i rivali cittadini del Trieste in una gara incerta sino al triplice fischio finale. In quell'incontro gli uomini di Masotti diedero una dimostrazione di grande impegno e di una abbastanza evidente freschezza.

I prossimi rivali, i veronesi del Valdonega, sono dei giocatori tecnicamente bene impostati, per cui il compito del Red Devils non si presenta facile. Una parte di primo piano infine pensiamo l'avrà il caldo. Masotti comunque ha detto di essere abbastanza tranquillo per questo confronto anche se non nasconde le sue preoccupazioni per il rendimento dei suoi uomini.

Il Trieste sarà impegnato invece a Venezia, ospite dei Dodgers, una squadra anche questa molto affamata di punti. La squadra del Trieste si presenterà ancora priva di Velisek nel ruolo di lanciatore, per cui i veneziani potranno affrontare con maggior fiducia la gara.

Triveneti di vela

Sospesa per la bonaccia la seconda prova

(B.U.). La bonaccia più assoluta ha impedito che il campionato triveneto (con partecipazione aperta anche ad equipaggi di altre regioni) di vela avesse regolare svolgimento. Nel pomeriggio di ieri, infatti, i concorrenti, di comune accordo, hanno deciso di ritirarsi in massa dalla seconda prova, visto che non c'era il più lieve alito di vento.

In mattinata un leggero borino, giratosi più tardi in vento di ponente, ha consentito che i concorrenti prendessero il «via», però con un'ora di ritardo sull'orario.

Tra i «beccaccini» prende risoluto la testa «Pippo», pilotato da Vidulich e mantiene la prima posizione fino all'ultimo mezzo lato. A questo punto si ha la rimonta di «Nevera» che, condotta sapientemente da Paulin, taglia per prima il traguardo.

Nella classe «finn» monologo di «Mago Bacù» (Dallegno) che semina lungo il percorso tutti i rivali e conquista la prima piazza con grande vantaggio.

Oggi, tempo permettendo, si effettuerà in mattinata la terza prova, e se il vento si farà sentire nel pomeriggio verrà ricuperata la seconda frazione di gara, sospesa ieri.

«Beccaccini»: 1) Nevera, Paulin (YCA); 2) Pippo, Vidulich (STV); 3) Medolin, Pergolis (YCA); 4) Cherso IV, Ferfoglia (STV); 5) Lassapur, Ferin (STV); 6) Argo II, Vittur (YCA).

FINN: 1) Medolin, Dallegno (STV); 2) Monfalcone, Bergonzoli (CV Spezia); 3) Beghin, Benussi (YCA).

Nuovi primati di atletica leggera

A Londra nel corso dell'incontro di atletica leggera Granbretagna-Commonwealth, la inglese M. Hiscox ha battuto il record mondiale delle 440 yarde femminili con il tempo di 55"6.

A Varsavia, durante l'incontro di atletica leggera Polonia-USA, il polacco Chromik ha battuto il record del mondo dei 3000 metri siepi con il tempo di 8'32".

LA SERIE A DI HOCKEY: IL NOVARA AUMENTA IL SUO VANTAGGIO

Il Monza e gli alabardati clamorosamente sconfitti

L'irruenza dell'Alessandria sconcerta la Triestina (3-2)

Alessandria, 2

Grossa sorpresa sul campo alessandrino. Il Paglieri, che finora non aveva subito che sonore sconfitte, è riuscito a battere, seppure di stretta misura, la Triestina che, sicura di vincere con facilità, ha stentato a trovare il giusto ritmo di giuoco e si è lasciata sorprendere dalle veloci puntate iniziali dei grigi di Paglieri.

Due azioni in profondità di Lanesi e di Moioli hanno infatti fruttato nei primissimi minuti di giuoco due reti agli sconcertanti alessandrini. Il giuoco poi si è fatto duro e l'arbitro à dovuto intervenire molte volte per mantenerlo nei limiti della correttezza. Nella seconda metà del primo tempo le azioni si sono equilibrate ed i triestini hanno condotto una seria offensiva che ha fruttato un punto, segnato da Prinz su rigore. Nello stesso lasso di tempo l'Alessandria ha fruito di ben tre rigori, che Cataletto è riuscito a respingere in bello stile.

Nella ripresa gli alabardati si sono lanciati all'attacco ed hanno premuto a lungo nei pressi della rete alessandrina, ben difesa dal debuttante Andina, ma l'imprecisione di tiro e lo scarso affiatamento ha permesso ai grigi di recare in porto la prima vittoria della stagione. Le reti del secondo tempo sono state segnate entrambe su rigore.

Fra i triestini si sono distinti i soli Prinz e Cataletto, mentre gli altri, intimiditi dall'irruenza degli avversari, non hanno svolto un giuoco degno di rilievo.

Giacomo Viazzi

C.V.A. PAGLIERI: Andina, Rucco, Cassinelli, Lanesi (1), Moioli (1), Scarso, La Licata (1). U. S. TRIESTINA: Cataletto, Cervo, Prinz (2), Bertuzzi, Martellani, Russo, Jellercich. ARBITRO: Lipari di Novara.

Tafferugli in campo per Pirelli-Monza (6-5)

Milano, 2

Numerosi i sostenitori della una e dell'altra parte, e qualche tafferuglio, nonchè qualche lancio di oggetti in campo. Anche le squadre hanno risentito dell'atmosfera incandescente

Il primo tempo si è concluso nettamente a favore del Pirelli. Dopo il 4 a 1 del primo tempo, nella ripresa i monzesi riuscivano a colmare il distacco tanto da portarsi in parità (5 a 5) al 20' per merito di Gelmini I. Al 24', in seguito ad una confusa mischia dinanzi alla porta del Monza, Colombo riusciva a infilare la rete decretando così la vitoria del Pirelli per 6 a 5.

Cesare Trentini

PIRELLI: Papagni, May I (1), Bedogni, Colombo (2), Vighenzi (3), Bortolini, May II. MONZA: Bolis, Villa, Bosisio, Levati I (1), Gelmini I (2), Gelmini II (2), Castoldi. ARBITRO: Bruno Calza di Trieste.

CON IL FERROVIARIO VANA LA RIMONTA DELLA LAZIO (6-4)

All'8' della ripresa Bissoli sfruttava abilmente un passaggio di Spessot e metteva a segno la quinta rete: Ferroviario 5, Lazio 0. La Lazio dava manifesti segni di apatia che, uniti al giuoco sfasato ed inconcludente, mettevano la squadra capitolina nelle non invidiabili condizioni di chiedere la resa senza condizioni. E' bastato che il Ferroviario, pago delle cinque marcature, allentasse la vigilanza, per permettere ai romani di organizzarsi e partire alla riscossa. Nello spazio di quattro minuti dal 20' al 24' — il punteggio passava da 5-0 a 5-4: la partita cominciava, per i romani, da quel momento.

Hanno avuto davanti a sè un tempo relativamente lungo per raddrizzare le sorti della gara, ma il Ferroviario s'appellava alle sue residue energie — scarse più che mai — per reagire e mettere al sicuro un risultato, che ancora a 22' dalla fine non correva alcun pericolo. Nel breve lasso di tempo intercorso tra la quarta marcatura laziale ed il triplice fischio di chiusura, Ottonelli ha salvato la partita. Un tiro saettante di un laziale — ci è sembrato Natali — faceva compiere al portiere triestino il miracolo: la palla, indirizzata nell'angolino con estrema potenza, veniva deviata lateralmente. Su quella rete mancata si spegnevano le speranze laziali, mentre il Ferroviario metteva al sicuro la vittoria con un rigore realizzato da Scieghi al 28'.

La partita è stata poverissima di contenuto tecnico. La temperatura canicolare ha certamente smorzato sul nascere le intenzioni battagliere dei due quintetti che, pur praticando un giuoco pesante e falloso non riuscivano ad impostare un'azione degna di nota. Nei primi minuti Scieghi si sostituiva ad Ottonelli tra i pali, e salvava una rete sicura a porta vuota: tutto questo in barba al regolamento ed all'arbitro, che di papere ne ha prese per lo meno quante ne hanno combinate i giuocatori. Al 13' un rigore di Rautnich rimaneva senza esito, tre minuti dopo Spessot sorprendeva l'esordiente Bugamelli e marcava la prima rete della serata, con un tiro alto nell'angolino. Al 19' Scieghi con un violento traversone faceva fare a Forti e Natali una magra figura: 2 a 0 per i triestini, nulla da fare per Bugamelli. Prima di raggiungere gli spogliatoi Forti trovava il modo di mancare un rigore.

La ripresa vedeva i triestini protesi in avanti. Al 2' Spessot, al 3' Bissoli ed infine all'8' Bissoli, mettevano in ginocchio i laziali. La Lazio si svegliava verso il quarto d'ora: una rete di Rautnich non veniva convalidata. Era il segnale della riscossa romana. Al 20' Masala, al 21' Natali, al 23' ed al 24' ancora Masala facevano cambiare volto alla partita. La riscossa è stata però, oltrechè tardiva, anche pigra: si vedeva chiaramente che Rautnich e Forti, proprio i due «ex» triestini erano nella giornata «no». Delle battute finali abbiamo già detto.

Che dire di questa partita? Bruttissima sotto tutti gli aspetti ed ad un certo punto l'arbitro se l'è lasciata scappare dalle mani, con gran divertimento dei giocatori che di ogni contatto facevano una zuffa. Sarebbe stata sufficiente l'espulsione fin dai primi indizi di giuoco pesante per calmare i bollenti spiriti, di almeno due dei più scalmanati; il modenese Rossi ha lasciato correre e quando ha voluto prendere una decisione punitiva l'ha fatta nei confronti di un giuocatore (Sicignano I) a due minuti dalla fine che proprio in quella circostanza non aveva combinato nulla di grave. Anche sull'arbitro deve aver influito la temperatura canicolare: Rossi ha perso la testa forse più dei giuocatori. Questo l'episodio più... divertente di una partita senza spina dorsale.

B. I.

FERROVIARIO: Ottonelli, Sicignano I, Sieghi (2), Bissoli (2), Spessot (2), Krassevich, Loggia V. LAZIO: Bugamelli, Forti, Natali (1), Rautnich, Masala (3), Caciolli. ARBITRO: Rossi di Modena.

LA CLASSIFICA

Squadra							
Novara . . .	10	8	1	1	84	28	17
Monza . . .	9	6	2	1	57	34	14
Triestina . .	10	6	1	3	41	25	13
Lazio	10	5	0	5	65	59	10
Marzotto . .	10	4	1	5	44	52	9
Ferroviario	10	4	1	5	48	62	9
Modena . .	9	3	2	4	39	36	8
Pirelli	10	3	0	7	50	60	6
Alessandria	10	1	0	9	26	98	2

Travolto il Marzotto dal Novara (6-1)

Valdagno, 2

Degli incontri disputati sulla pista di Valdagno, quello di stasera fra Marzotto e Novara è stato senza dubbio uno dei migliori, non solo per combattività, ma soprattutto per qualità di giuoco, individuale e collettivo. Il primo tempo si è chiuso a favore del Novara (2 a uno), ma i locali sono stati alquanto sfortunati, perchè le due reti degli ospiti sono scaturite per due errori della difesa biancoceleste, che pure si era dimostrata eccellente ed aveva controllato davvicino Panagini e compagni. Al 20' Cerina in fuga sulla destra ha messo a segno la prima rete, e dopo il pareggio di Sbalchiero, al 26' Panagini ha realizzato, a pochi secondi dal fischio di chiusura.

Nella ripresa, al primo minuto, i locali avevano pareggiato con Sbalchiero, ma l'arbitro aveva annullato la rete per concedere un rigore che De Gerone ha nuovamente sbagliato. Dopo la terza rete degli ospiti per merito di Panagini la vittoria della capolista è apparsa indiscussa, e lo stesso Panagini ha segnato nuovamente al 21' e al 26', mentre Cerina ha messo a segno l'ultimo tiro a un minuto dalla fine.

Al Marzotto sono stati concessi nel corso della ripresa altri cinque rigori, ma i giocatori bianco-celesti a turno si sono incaricati di sprecarli.

MARZOTTO: Noro, Pretto, De Franceschi, Sbalchiero (1), De Gerone, Cazzola, Savi. NOVARA: Sacchi, Cerina (2), Panagini (4), Zaffinetti, Aina, Nanotti. ARBITRO: Farneti di Monza.

Le regate di Capodistria

Negrisin e Campanato vittoriosi nei «beccaccini»

Capodistria, 2

(I. S.) Seconda giornata della regata velica internazionale di Capodistria e affermazioni degli equipaggi italiani. I triestini Danelon e Paulin, in gara nella classe «stelle», hanno dato battaglia al campione jugoslavo Vincevic, di Trau. Hanno guadagnato la seconda posizione dopo una dura lotta con il grande avversario.

Fra i «beccaccini» l'equipaggio composto da Negrisin e Campanato ha ottenuto una bella affermazione, imponendosi con un'intelligente condotta sugli armi di Spalato, Capodistria e Fiume.

Nella classe «L 5» si è affermato Koludrovic; Dobric nelle «Jole» e Fabris nei «Finn» hanno conquistato invece le altre due vittorie di classe nella seconda prova. «Beccaccini», «L 5», «Jole» e «Finn» hanno corso nel triangolo interno minore della regata, in due giri, ad eccezione delle «L 5» che ne hanno effettuati tre. Le «Stelle» invece hanno girato due volte il triangolo tra Capodistria, Isola e Punta Grossa.

Stelle: 1) Fumir, Nincevic (Trau); 2) Nababbo, Danelon-Paulin (Adriaco) Italia; 3) Pular, Lui (Pola); 4) Sailor III, Benz (Svizzera); 5) Divna, Kastro (Pola); 6) Jadranska, Mitrovic (Spalato); 7) Aries, Goos (STV) Italia.

Beccaccini: 1) Punta Grossa, Negrisin-Campanato (Circ. Vela Muggia) Italia; 2) Grlica, Tomic (Spalato); 3) Cicci, Cerqueni (Capodistria).

L. 5: 1) Laska, Koludrovic (Spalato); 2) Leda, Ivancic (Spalato); 3) Partizanka, Fafangel (Capodistria).

Jole olimpionica: 1) Drailika, Dobric (Spalato).

Finn: 1) Orut, Fabris (Spalato); 2) Stipanska, Sirola (id.).

QUESTA SERA A MONTEBELLO

Di scena trottatori di prima qualità

Notturna di trotto appassionante, quella odierna, che inizierà come di consueto alle ore 20.45. Otto corse in programma tutte affollate, delle quali tre rivestono la massima importanza.

Si inizierà con il debutto dei puledri di due anni, cinque dei quali scenderanno in pista, per collaudarsi nel Premio dei Frugoli. Subito dopo i giovanissimi, sarà la volta degli undici partecipanti iscritti alla Totip, a misurarsi in una tenzone, che dovrebbe risultare spettacolare nonchè emozionante. Cantastorie, Merano, Walfrido e Cricco eco i nomi, che dovrebbero emergere dal lotto dei concorrenti. Il Premio delle Costellazioni, chiuderà la terna delle prove di rilievo, e i partenti del primo nastro, capeggiati dallo ottimo Zuccherino potrebbero rendersi irraggiungibili, se impostassero un treno capace di camminare da 1.24 e giù di lì.

I nostri favoriti. *Premio delle Luci:* Tagetes, Bazar, Ras. *Premio delle Galassie:* Grimilda, Ritorno, Ulterius. *Premio dei Frugoli:* Scuderia Branchini (Asso, Xanto) Menefrego. *Premio delle Stelle* (Totip): Cantastorie, Merano, Cricco. *Premio della Notte 1.a div.:* Laurasca, Ombrina, Impulso. *Premio della Sera:* Garrick, Mottarone, Fremente. *Premio delle Costellazioni:* Zuccherino, Formentor, Groviera. *Premio della Notte 2.a div.:* Zanetto, Bakelite, Galatone.

I nove incontri di pugilato a Monfalcone

Monfalcone, 2

Ecco i risultati del pugilato:

NOVIZI. Piuma: Plet (A. P. CRA CRDA Monfalcone) batte ai punti Sbrugnera (S. P. Triestina); leggeri: Stolfa (A. P. CRA CRDA Monfalcone) batte Giacomini (Venezia) per abbandono a 1'45" della seconda ripresa; welter pesanti: Cricchio (S. P. Triestina) batte Boscarol (A. P. CRA CRDA Monfalcone) ai punti.

DILETTANTI. Gallo: Galimberti (Marghera) batte Cuzzi (Monfalcone) ai punti; piuma: Galantin (Monfalcone) batte Beggio (S. P. Marghera) per abbandono a 1'58" della seconda ripresa; welter: Simione (P. Ponte della Priula) batte Favaro (Reyer Venezia) per arresto del combattimento a 1'59" della seconda ripresa: welter pesanti: Bassi (A. P. CRA CRDA Monfalcone) batte Zabeo (Reyer Venezia) ai punti; mediomassimi: Budini (Olimpia di Cormons) batte Bianco (S. P. Marghera) ai punti.

DILETTANTI PRIMA SERIE. Welter: Cerqueni (S. P. Triestina) batte Campagnoli (P. Ponte della Priula) ai punti.

Pravisani ai punti batte Tanny Campo

Reggio Emilia, 2

Ecco i risultati degli incontri di pugilato fra professionisti sostenuti questa sera nel corso di una riunione alla piscina comunale:

PESI PIUMA: Vezzani di Guastalla (kg. 57.100) batte Del Canuto di Trieste (kg. 57.200) ai punti in sei riprese. Aldo Pravisani di Trieste (kg. 58) batte Tanny Campo delle Filippine (kg. 58) ai punti in 10 riprese.

MOBILIATA 1-2 persone affittasi. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 65987 F

SOFFITTA studio pittore affittasi. Telefonare 28615. 46597 F

STANZA vuota affittasi stabile, Genova 11, porta 10; visitare 14-16. 65060 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi uso ufficio o laboratorio. Telefonare 48215. 46634 F

STANZA vuota uso ufficio ingresso indipendente centralissima affittasi. Telefonare lunedì 37959. 46615 F

STANZA centrale affittasi distinto. Telefonare 29463. 26325 F

STANZA bella bagno affittasi persone distinte coniugi soli o signore solo periferia. Telefonare 50884. 46540 F

STANZA una persona affittasi centro presso sola anche breve soggiorno. Telef. 52680. 26314 F

STANZE tre grandi uso uffici paraggi S. Antonio Nuovo affittansi. Cassetta 46549 F UPI.

STANZE due centralissime affittansi uso ufficio adatte professionista o rappresentante. Telefonare 50091 da lunedì ore 10-13, 16-20. 46581 F

STANZETTA affittasi preferibilmente donne cambio servizi, Maurizio 12-III, Sellani. 46577 F

STANZETTA affittasi persona distinta escluso donne. Via Cologna 7-II. 46571 F

UFFICIO professionale geometra o perito industriale affittasi centro. Telefono 31914. 65966 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. TESI laurea, copiature celeri accuratissime, anche su dettatura. Telef. 38697. 100 G

A.A.A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei. Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali; Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 13060 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

BALLARE giovanissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Perfoi, Imbriani n. 14. 47 G

BRASILIANOPORTOGHESE, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno: parlerete in 30 lezioni. Esami. Traduzioni. Giulia 41-IV. Telefono 47726. 26355 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 65975 G

INGLESE, tedesco, esami riparazione. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 26252 G

INSEGNANTE dà lezioni tedesco inglese latino medie inferiori. Telef. 26409. 26201 G

LAUREANDO lingue impartisce ripetizioni inglese francese. Prezzi convenienti. Telefonare 59798. 26287 G

LATINO, italiano, tedesco, matematica, filosofia impartisce universitaria. Tel. 37655. 26341 G

LEZIONI inglese, singole, collettive, grammatica, conversazione. Perfezionamento fonetica ausilio dischi. Esami. Telefonare 33408 feriali 9-10. 26150 G

MATEMATICA esami riparazioni impartisce universitario miti pretese. Telefonare mattina 41122. 65974 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria insegnansi. Telefono 57398. 46471 G

MATEMATICA impartisce universitario preparazioni accurate. Telefonare 45650. 26206 G

RIPARAZIONE esami ragioneria computisteria inglese francese avviamento medie inferiori. Tel. 63518. 46537 G

RIPETIZIONI individuali qualsiasi materia medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» autorizzato Ministero Pubblica Istruzione. Viale XX Settembre 24. Telefono 96339. 65890 G

RIPETIZIONI Perito edile, matematica, scienze, materie tecniche. Tel. 38026 lunedì pomeriggio. 46617 G

RIPETIZIONI italiano, latino, matematica, medie inferiori, impartisce Università «Lux et Umbra», Genova 21. Tel. 35956. 5955 G

SIGNORE darebbe lezioni tedesco francese pomeriggio condizioni convenienti. Scrivere Cass. 65937 G UPI.

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni scuole medie elementari prezzi modici. Telefonare 90680. 26303 G

400 orarie universitaria pratica impartisce materie letterarie. Telefonare 63771. 46538 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTO Angora bianco smarrito tratto F. Severo-Marconi. Ricompensa informazioni utili, lauta mancia rinvenitore. Telefonare 37798, ore 10-16. 46541 H

LAUTA mancia rinvenitore cagna media taglia, pelo nero, striscia bianca sul petto, macchie bianche su muso e coda, zampe marrone-bianche. Smarrita 31-VII. Telefonare 96826. 46541 H

LUPO nero giovane, collarina, rinvenuto. Telefonare 51298 oppure 96826. 46541 H

CUCCIOLA giovanissima, pelo rossiccio lungo, rinvenuta. Telefonare 96826. 46541 H

OROLOGIO braccialetto ora smarrito tratto cinema Roiano-piazzetta Belvedere. Pregasi onesto rinvenitore informare via Udine 26. Tel. 26831. Generosa mancia. 46498 H

SCIARPA bianca lana smarrita Castello. Rinvenitore telefoni 45579 da lunedì. 46621 H

I Offert. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. VIA LEO (Piccardi) stabile sei anni, piano primo, due stanze, soggiorno, cucinino, WC, bagno completo, anticamera, cantina, libero 1.o settembre, JULIA 28317, piazza Tommaseo 2. 100 I

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiatissimo Via Cologna, ingresso 1.o settembre 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 16.000 mensili piccolo compenso. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 46518 I

A.A.A. AFFITTIAMO in casa nuova, prossima consegna, quasi centro, 2-3 stanze, cucina, stanzetta, bagno, ripostiglio, riscaldamento, cantina, ultimo accurate, 26-31.000 mensili senza spese. Affittiamo. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 46518 I

A.A.A. NUOVO palazzo affittansi appartamenti signorili adatti professionisti. AGEP, Passo Goldoni 2. 29295 I

A. VUOTE grandiose, confortevoli, appartamento città. Palma, Goldoni (nove) primo. 26304 I

ABITAZIONE 4 vani centralissima 17.000 libera settembre affittasi. Cass. 26247 I UPI.

ABITAZIONE tristanze accessori Manna a nuovo (23.000), altre Barcola, Corso, Ginnastica affittansi, ATEC, Goldoni 1. 59 I

AMBIENTE vasto signorile, ammezzato (Corso) adattabile più ambienti, adatto professionista, con tutti servizi d'abitazione mascherati affittiamo. Serietà. Alabarda, Spiridione 6. 26264 I

APPARTAMENTI nuovi signorili tristanze, soggiorno, accessori, poggioli, centralnafta, affittiamo Sonnino. Alabarda, Spiridione 6. 26263 I

APPARTAMENTI in villino, bicamere, 1 camera, mobiliato, vuoto, poggiuolo, cantina, cortile, doccia, telefono, bellissimi; tranquillità, ariosi, panoramici, soleggiatissimi, affitterei a distinta, seria, coniugi maturi, soli, senza spese. Referenze. Cauzione restituibile. Telefonare 50001 (7-10). 46547 I

APPARTAMENTO quadristanze comunicanti e indipendenti tra loro, ingresso, stanzino domestica, cucina, bagno installato, gabinetto, poggiolo servizio, ampio poggiolo d'angolo, cantina, grandi armadi a muro, senza alcun edificio di fronte, riscaldamento autonomo, ascensore, tutto soleggiatissimo viale Miramare affittasi 42.000 mensili. Telefonare domenica e lunedì 97280 ore 10-12. 46604 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato quattro stanze, due stanzette, bagno, cucina affittasi Brunner 10-II 30.000 mensili, visitare lunedì 10-12. 26237 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino bagno, stanzetta, ripostiglio, caloriferi, ascensore affittasi settembre. Telefonare lunedì 37580. 46525 I

APPARTAMENTO moderno 3 camere, cucinino, bagno installato, riscaldamento centrale, ascensore, posizione tranquilla affittasi. Telefonare 32694, dalle 8-10.30, 15.30-17. 46524 I

APPARTAMENTO villa nuova, 4 stanze, terrazza, riscaldamento affittasi 25.000. Visitare mattinata via Servola 2. 26275 I

APPARTAMENTO bicamere camerino servizi riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Via Murat. Cassetta 26226 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze doppi servizi tutti conforti modernissimi affittasi anche uso ufficio o studio professionale. Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, Tel. 28818. 65971 I

CAMERE due cucina vuoto mobigliato affittasi paraggi mobiliato affittasi paraggi stazione. Telefonare 33177.

IACAP (ICAM) scambiasi appartamento 2 stanze stanzetta bagno e cucina paraggi Sonnino con più piccolo medesimi paraggi. Offerte Cass. 46575 I UPI.

I.A.C.P. portineria in nuova costruzione cambio con quartierino I.A.C.P. Telefono 70017. 46509 I

LOCALE d'affari nuovo zona sprovvista popolata affittasi. Telefonare 46849. 46483 I

LOCALE uso ufficio o negozio posizione centrale affittasi subito. Telefono 24470. 65895 I

LOCALI ad uso negozio, in casa nuova su via di grande traffico affittansi, concorrendo parte lavori interni adattamento. Telefonare 29120, pomeriggio. 26214 I

MAGAZZINO 60 mq. via Scaletta 8 (San Giacomo) affittasi 8000 trattabili. Telef. 29726. 26232 I

MAGAZZINO centrale 150 quadrati affittasi. Tel. 95197 ore 16-19. 46560 I

MAGAZZINO (negozio) 100 mq., accesso particolare adatto rappresentanza con deposito cedesi affittanza. Indrizzo UPI. 46574 I

MAGAZZINO 30 metri telefono, paraggi Piccardi affittasi. Telefonare 24295. 46633 I

MAGAZZINO d'affittare via del Bosco N. 50. Telef. 70172. 46532 I

MAGAZZINO fresco interno affittasi via Belpoggio. Telefonare 32956. 26202 I

MAGAZZINO 55 mq. adatto qualsiasi uso, con servizi, Fabiosevero, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26263 I

MAGAZZINO centrale, nuovo, 110 mq.; altro Rossetti, piccolo, due fori angolo, affittasi o vendesi. Locali ufficio, centrali, affittansi ottime condizioni. ATEC Goldoni 1. 59 I

MAGAZZINO grande periferico per trattoria, bar, gelateria affittasi. Indirizzo UPI 26262 I.

QUARTIERINO camera cucina 4000 mensili, 150.000 spese, libero 1.o settembre. Telefonare lunedì 50563. 26282 I

SANVITO affittiamo quartiere tristanze, bagno, accessori, 25 mila anticipando. Alabarda, Spiridione 6. 26264 I

L Ricb. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cerco, camera cameretta o 2 stanze, servizi pagando per contanti, paraggi Giardino Pubblico. Offerte esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 46518 L UPI.

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno centrale affitto 20-25.000 mensili cercasi senza compenso, due persone. 26261 L

APPARTAMENTO una stanza cucina accessori periferia cerca pensionato. Telef. 37293. 46553 L

APPARTAMENTO bistanze tristanze casa nuova cercasi affittanza. Pregasi telefonare 23143. 46620 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina cercasi in affitto. Telefono 55492. 13064 L

DUE stanze accessori affitto aggiornato cerca statale. Offerte Cassetta 26302 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina cerca in affitto donna sola possibilmente casetta di campagna Gretta, Roiano o Scorcola. Telefonare 35233. 46526 L

SPOSI cercano affitto due camere cucina paraggi Campo Marzio - Carlo Alberto - Rosmini, disponibile 1.o ottobre. Tel. 63871. 26283 L

SPOSINI decennali arcistufi subaffitto cercano quartieri vuoto bistanza, cucina, accessori zona Commerciale, Roiano, affitto massimo 15.000 (quindicimila) escluso spese. Inintermediari. Pronta entrata. Telef. 27732 dalle 15-17. 46534 L

STANZA stanzetta accessori cercano affitto coniugi soli posizione sicura. Tel. 59878. 46491 L

STATALI tre adulti cerca prontamente tristanze accessori. Telefonare 91043. 46481 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A.A. ACQUAI, armadietti per acquai, frigoriferi, cucine per trattorie, cucina a 5 piastre 2 forni per trattoria L. 55.000, prezzo occasione, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Kozmann, Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A.A.A. CUCINE gas, elettrogas, miste legna-gas, fornelli, mobiletti portafornelli, acquai, cassoni porta biancheria ecc. Kerzè. Piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46592 M

A.A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Zenith, Frigidaire Sibir, Lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46592 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli, Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 46457 M

BARBONCINO bianco e barboncina nera cuccioli vendonsi. Telefonare 23670. 26245 M

CARROZZELLA germanica, fonda, smontabile, serve lettino fino 6 mesi, come nuova, vendesi. Rapicio 9, Grimalda. 26241 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova vendese. Ricci 9, Marassi, tel. 71671. 26251 M

CARROZZELLA modernissima come nuova vendesi occasione. Via Toro 12 II piano ore 9-14. 46519 M

COPPIA cuccioloni pointers, altra pastori tedeschi, tutti pedigree di alta genealogia, vendonsi. Telefonare lunedì, Casa del cane, 38736. 46541 M

CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi. Conconello 494. 46503 M

CUCINA economica Zoppas n. 2 come nuova carbone o legna vendesi partendo. Via Combi 24 p. 10. 26236 M

CUCINA usata occasione vendo causa partenza. Via Don Giov. Bosco 9, Tel. 46751. 26220 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46416 M

FRIGORIFERO Zenith alle migliori condizioni, Radiophilips 8000, altra modulazione frequenza, giradischi valigia amplificatore microsolco occasione. Via Roma 17, pianoterra. 26313 M

FUCILE cal. 12 sovrapposto Belga vendesi. S. Nicolò 20 garage. 46598 M

GHIACCIAIA famiglia 3500, materassi 1500, suste vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 26310 M

LETTO fusto metallo, materasso lana, armadio vendonsi. Telefonare 70717 mattina. 66009 M

MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda 18.000, altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Grande assortimento singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli. Telef. 96925. 26216 M

MACCHINA Singer lussuosa 23.000, nuova 38.000, zigzag occasione, altra 8000-12.000 Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46622 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile di lusso con garanzia lire 25.000. Cuce ricama rammenda. Prezzi mai visti! Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 46554 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38.000, garanzia, zig-zag automatica prezzo basso, assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 26313 M

MACCHINE cucire prezzi fabbrica ribassati; 26.000 germaniche, zig-zag prezzo d'occasione. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 26307 M

MACCHINE cucire Necchi nuove Lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 46416 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6 troverete: macchine cucire Visnova, Supermatic dischi magici 95.000, Supervisnova 39.000, Cleveland, Aster, Singer nuove e usate da 30.000 in poi, radio portatili 12.000, radiogrammofoni portatili 20.000, fonovaligie Winner Lesa Europhon da L. 29.000 in poi, frigoriferi Fiat, Admiral, Philco, Atlantic, C.G.E., O.G. da 90.000 in poi, televisori Admiral, Philco, Damayter, Phonola, Kennedy da 90.000 in poi, rasoi Braun, Philips, Remington, Sumbeam, pentole pressione, chitarre 2000 mensili, cucine Ignis, O.G., Marocchi, Triplex miste gas luce da 60.000 in poi ecc. 26346 M

MARCONITERAPIA 500 watt, lampada quarzo da tavola vendonsi. Tel. 39125. 26203 M

OCCASIONE vendesi radiogrammofono. Via Benedetto Marcello 2, Veroni. 26199 M

OMEGA polso uomo vendesi. Tel. 59848 ore 13. 46515 M

PER cessazione deposito vendesi: motore Diesel 8 HP originale Serman, macchina ciclostile originale Gesterner, levigatrice a nastro per ferro orientabile, basamento in ferro per troncatrice, banco originale Hazet per officina riparazioni auto completo utensili chiusura a saracinesca, 4 rotoli sega a nastro larghezza mm. 49, 48, 53, 68, tavolo da disegno. Telefonare 38083. 46508 M

RADIOFONOVALIGIA 4 velocità motore Braun modello. Negozio Nordio 6, lunedì. 46627 M

VENDESI Monfalcone, Romana 55, cannocchiale, sestante, macchina Underwood, bicicletta uomo, banco, manichini, bottoni. 2224 M

VESTITO sposa lungo lussuoso occasione vendesi. Tonini, Marconi 10. 46502 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri porcellane mobili pranzo letto cucine. Telefonare lunedì 30358. 26298 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio, prezzi massimi. Telefonare lunedì 23485. 26299 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, Carpison n. 20, telef. 38008.

AUTO a pedali per bambino cercasi se occasione. Tel. 54146. 26233 N

BINOCOLO cannocchiale comperansi disimpegnansi polizze specificare prezzo. Cass. 26064 N UPI.

LETTINO per neonato anche usato comperansi. Telef. 30077 lunedì. 46607 N

LIBRI acquisto cambio vendo libreria Crosada 11. Chiusa per ferie 11-31 agosto. 26239 N

POLTRONCINA con rotelle tipo ufficio acquistasi. Telefonare 33040 lunedì. 26301 N

TAVOLO da tennis cercasi occasione. Telefonare 21584. 46623 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 65999 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucina, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 46409 NN

ARMADIO 4000, vetrina, matrimoniale, cucina, altri mobili vendonsi occasione lunedì. Bosco 12. magazzino. 26310 NN

CAMERA pranzo stile fiorentino con grande lampadario ferro battuto vendesi amatore. Telefonare lunedì 43407. 26254 NN

CAMERE da letto, soggiorni, camere da scapolo, tinelli, cucine, attaccapanni, ombrelloni, lampade, tavolini, scale metalliche, armadi guardaroba, poltrone TV, scrivanie, vasto assortimento. Via Foscolo 7. 46521 NN

CUCINA americana nuova e soggiorno vendesi grandissima occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino interno. 46602 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio n. 32. 48 NN

CUCINE modelli lusso; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25993 NN

CUCINA bella forte, materassi, radio vendonsi partenza. Vidali 9-III, tel. 57785. 46609 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa con garanzia vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria Schillani. 46536 NN

MATRIMONIALE antica, lavorazione viennese 60.000 trattabili. Telef. mattinata 53455. 46546 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 46583 NN

MATRIMONIALE lussuosa paniforti vendesi occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi) falegname. 26149 NN

MATRIMONIALE nuova cristalli specchi occasione 230.000 vendesi Sannicolò 31-III. 26228 NN

MATRIMONIALI nuove bellissime facilitazioni pagamento visitasi lunedì falegnameria Fornace 15. 46628 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10.

PIANINO Hofmann occasione vendesi. Ind. UPI 46545 NN.

PIANINO perfetto vendesi occasione causa partenza miglior offerente. Tel. 46056. 26248 NN

PIANOFORTE Bechstein trequarti coda vendesi. Cassetta 46489 NN UPI.

REGALEREI scrivania, poltrona girevole, armadietto a compratore Remington ufficio nuova L. 100.000. Cass. 26238 NN UPI.

SALA pranzo, matrimoniale, solidità, novità, svende falegname, Via Coroneo 39. 26285 NN

SOGGIORNO vendo e matrimoniale occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 46521 NN

VISITATE la mostra della cucina via Udine 28 e l'Esposizione a due piani Campo Belvedere 4, Borean, Telefono 36490. 26328 NN

O Commerciali L. 35

DEMOLIZIONE stabile vendonsi parchetti serramenti, pietrame gradini et altro. Telefonare 41415. 26267 O

DIRETTAMENTE alla Mell comprerete tutti i prodotti chimici e di drogheria, notevole risparmio, garanzia di prodotti genuini. 46570 O

MACCHINE combinate per lavorazione del legno ultimo modello in 2 parti piastre 2000 x 600 più sega a nastro da 400 mm. ottima occasione. Telef. 57351. 46516 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

PARCHETTI, travi, morali, correnti, caloriferi vendiamo occasione. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti. 65991 O

PIASTRELLE per pavimenti diversi tipi acquistate direttamente dalla fabbrica; vendita anche al minuto. Via Flavia 23. 46572 O

QUALUNQUE merce anche transito se occasionissimo acquistiamo massima riservatezza. Cassetta 26343 O UPI.

SALDATRICI Cibra sacchetti polietilene vendesi. Tel. 24180. 26218 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD elemento volonteroso offresi lavoro produzione esazione provvigioni Trieste, Gorizia, Monfalcone. Cass. 26246 P UPI.

AGENTE rateale introdottissimo cerca importante ditta manifatture maglierie, ecc., larga possibilità di lavoro. Cassetta 46531 P UPI.

CASA lampadari Cremona cerca subagente introdotto per la zona Monfalcone. Gorizia e provincia. Offerte Cass. 46616 P UPI.

NOTA distilleria assumerebbe abile introdotto agente auto propria diaria e provvigione. Dettagliare Cass. 26240 P UPI.

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso clientela grossisti materiali elettrici regioni Tre Venezie perfetta conoscenza ramo cercasi da importante organizzazione vendita apparecchi elettrodomestici e materiale industriale di fabbricazione tedesca già conosciuti e bene introdotti. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 95 G, SPI Firenze. 5941 P

RAPPRESENTANTE venditore giovane attivo cercasi per lavoro provincia Gorizia importante ditta alimentari. Indicare referenze e precedenti. Offerte Cass. 46514 P UPI.

SOCIETA' importanza nazionale organizzando vendite prodotti reclamizzati cerca efficienti rappresentanti con deposito, ogni provincia, introdottissimi drogherie, mesticherie, affini. Esigonsi dettagliate referenze, curriculum vitae. Riservatezza. Scrivere Cass. 94 G SPI Firenze. 5932 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE: Batterie servizio. Prezzi incredibili. (Casa della Candela) Piazza Carlo Alberto (angolo via Guido Reni). Telefono 28289. 46578 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE: Trombe elettropneumatiche servizio. Prezzi incredibili. (Casa della Candela). 46578 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE: Candele servizio. Prezzi incredibili. (Casa della Candela). 46578 Q

A.A.A.A.A.A.A. PEUGEOT 403 la migliore vettura media europea 1468 cc nazionalizzata 1.555.000 pronta consegna, concessionario; 1100-103, 600 elaborate lusso carrozzeria Canta, pronta consegna. Concessionario. Occasioni con garanzia: Giulietta, Appia II, 1100-103, 600, Belvedere '54, 1100-E, 1400 '54, Familiare Viotti 103, 500-C, Ardea, Cambi, Rateazioni. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372. 26338 Q

A.A.A.A.A. OPEL nuovi modelli con parabrezza panoramico 1958 Record 4 cil. Capitaine 6 cil. prenotazioni, consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 26272 Q

A.A.A. AUTOSALONE Duplica S. Nicolò 12. Simca Aronde 1300 motore Flash Special Simca Vedette motore 8V, Pronta consegna, Fiat 1100-103, 600, 600 «Lucciola» 4 porte, Pronte consegne. Occasione: Vetture con garanzia Fiat, Alfa, Lancia, Cambi, favorevoli rateazioni. 46579 Q

A.A.A. ISOSCOOTER, MV Scooter, MV 4 tempi, occasioni, vendonsi, Tecnaiso. Teatro Romano 9. 26352 Q

A.A.A. ISO Motoleggere 2-4 tempi 125-175, prezzi ribassati, 24 rate, pronte consegne, Tecnaiso. Teatro Romano 9. 26352 Q

A Moto: Alpino, Berneg, Ceccato, Devil, Rumi. Ribassi, rateazioni. Accessori, ricambi, pneumatici. Molino Vapore 6. 46635 Q

A prezzi eccezionali Vespe 125 e 150 GS e normali, Lambrette 125 e 150, 1100-B Harley, Davidson Meravigliosa. Pascoli 22, telefono 55530. 65986 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1100-103, 600, 1100-E, 500-C, Belvedere. Via Udine 21. 46558 Q

AERMACCHI Motocarro perfetto vera occasione privato vende. Rivolgersi concessionario Aermacchi Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1917 Q

AERMACCHI Zeffiro modello '58 costa soltanto Lit. 143.000. Ammirate i nuovi modelli dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1917 Q

«ARDEA» IV serie vendesi. Telef. 26907, ore 10-13. 46542 Q

ARIEL 350 efficientissima buona occasione, vendesi. Telefono 57630-42686. 46632 Q

AUTOCAMPEGGIATORI presso Conti, Corsini & Zanon nel negozio di Piazza Oberdan 4 sono visibili le Autotende Kartell. 26271 Q

1400 gas e benzina, 500 C come nuova, BSA 500 Velox, Lambretta 125 L. 35.000. Via Caccia 7. 1234 Q

(Continua a pagina 12)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI ATTENDE LA NUOVA RISPOSTA DEL CREMLINO

NON E' ESCLUSO CHE SIA LONDRA LA SEDE DELLA RIUNIONE AL VERTICE

E' già stata messa in moto la complessa macchina di Scotland Yard per studiare i piani di sicurezza per l'eventuale soggiorno dei «grandi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Il Parlamento è entrato nella lunga vacanza estiva. Il Primo Ministro Macmillan si è recato a passare il «Bank-Holiday», che in Inghilterra è ciò che il Ferragosto è per l'Italia, nella sua residenza di campagna. Gli inglesi hanno dimenticato le preoccupazioni della crisi internazionale e lasciano a centinaia di migliaia le città per recarsi nei luoghi balneari di villeggiatura dove passeranno questi tre giorni di ferie. I bollettini meteorologici non sono stati certi dei più incoraggianti. Hanno parlato di pioggie e di acquazzoni nelle diverse regioni delle isole britanniche. L'uomo della strada è spesso scettico nei confronti degli oracoli meteorologici e non ha dato retta. Ha lasciato la città munito di impermeabile. Il suo scetticismo sembra essere stato più che giustificato. Nonostante le pessimistiche previsioni degli esperti della BBC e dell'Ammiragliato, la giornata di oggi è stata ricca di sole, interrotta solo da qualche gruppo di nuvole vaganti.

Il mondo politico è in una atmosfera di sospensione: si attende dal Cremlino la risposta all'ultima nota del Governo inglese circa la conferenza alla sommità. Le speranze sono molte, ma non mancano i timori. C'è il soddisfatti che gli Stati Uniti si siano allontanati da una posizione che sembrava troppo intransigente ed hanno accettato la tesi inglese, e cioè che il luogo e la data non sono fattori di grande importanza. Ciò che conta è che la conferenza abbia luogo sotto gli auspici dell'ONU, sia se la conciliante presa di posizione dell'America ha dato luogo all'ottimismo, l'intransigenza intrapresa dal gen. De Gaulle ancora le speranze perchè potrebbe avere conseguenze negative. Kruscev potrebbe infatti sfruttare ancora una volta questa fondamentale divergenza fra gli alleati occidentali. Il rifiuto della proposta anglo-americana e accettare quella del Primo Ministro francese che vuole una conferenza ortodossa al di fuori delle Nazioni Unite. In tal caso ci sono novantanove probabilità su cento che i Governi di Londra e di Washington non accetterino.

E' una prospettiva questa che non piace a nessuno, ma d'altra parte non si vede quale altra alternativa o controproposta potrebbero offrire gli anglo-americani. Se, invece, Kruscev accetterà la proposta ripetutamente avanzata dal Governo Macmillan e poi appoggiata anche dal Presidente Eisenhower, è assai probabile che il generale De Gaulle non accetterà di partecipare personalmente. Se accetterà, potrebbe che la conferenza in seno all'ONU con la partecipazione dei Ministri, delle grandi potenze, ad esclusione di quello francese. Nonostante le ripetute consultazioni, che hanno avuto luogo negli ultimi due giorni, tra Parigi e Londra, pare che il generale francese non intenda defletere dalla sua posizione intransigente di indipendenza dagli alleati anglo-americani.

«Spesso nel passato — commentano oggi alcuni giornali — i francesi non hanno avuto parte importante nelle conferenze internazionali, perchè era senza Governo. Questa volta sembra che non vi parteciperà a causa del Governo che hanno».

Negli ambienti di White Hall si parla con insistenza della possibilità che la tanto dibattuta conferenza abbia luogo nella capitale inglese. Le prime edizioni di alcuni giornali di stamane, pubblicano la notizia che il Gabinetto dei Ministri ha dato precise istruzioni a Scotland Yard per la preparazione di una serie di misure di sicurezza per affrontare, con efficienza, l'eventualità di una conferenza alla sommità nella città di Londra. Le lettere di Macmillan e di Eisenhower a Kruscev si limitano infatti ad insistere che l'incontro dei capi di Governo abbia luogo sotto l'egida dell'ONU. Lasciano a Kruscev la libertà di scegliere la località, sebbene sottolineino una certa preferenza per Nuova York. D'altre parte il Consiglio di sicurezza è libero di riunirsi dove meglio crede in base alle norme procedurali sancite dalla Carta dell'ONU. Qualora la Unione Sovietica scegliesse la città di Londra come luogo in cui tenere la conferenza, Macmillan non si opporrà certamente.

D'altra parte si pensa che la capitale inglese potrebbe facilmente rappresentare il compromesso fra Ginevra e New York, qualora il leader sovietico avesse deciso di prendere un atteggiamento conciliante. Di qui la decisione del Governo di mettere in moto la macchina di Scotland Yard. Secondo alcuni giornali sono già stati portati a termine piani per la protezione personale di Kruscev, Eisenhower e De Gaulle. I «detectives» del servizio speciale, tutti quanti armati, hanno ricevuto ordini provvisori per fare la guardia alle ambasciate russa, francese e americana, dove appunto abiteranno i capi dei rispettivi Governi qualora il Cremlino appunto scegliesse Londra come sede della conferenza.

E' stata mobilitata anche la polizia in borghese in modo da essere pronta ad affrontare impegni straordinari all'esterno delle Ambasciate delle grandi potenze. Alcuni giornali precisano che verranno adottati gli stessi piani di misure di sicurezza che furono realizzati durante la recente riunione ministeriale del Consiglio del Patto di Bagdad. Da Mosca, Parigi e Washington sono giunte collaborazioni in queste misure precauzionali. Le tre grandi potenze ospiti hanno inviato alla vice comandante Evan Jones, che è Capo della sezione speciale di Scotland Yard, i dettagli circa le guardie del corpo personali che accompagneranno i leaders delle diverse potenze alla conferenza della sommità.

L'ex comandante della sezione speciale, Leonard Burt, ha dichiarato che i tre leaders giungeranno accompagnati da quattro guardie del corpo. Esiste d'altra parte accordi per cui queste guardie personali si devono consultare con gli ufficiali di Scotland Yard per coordinare strette misure di sicurezza. Queste consultazioni sembrano già iniziate. Ci saranno almeno dieci giorni per perfezionare tutto questo piano e si renderà indispensabile la mobilitazione straordinaria di almeno seicento poliziotti.

La notizia di questa decisione del Gabinetto dei Ministri appare nelle prime edizioni dei giornali, è improvvisamente scomparsa nelle ultime edizioni di alcuni, mentre in altri è stata relegata in posizioni di secondo piano in fondo alla pagina. L'unica possibile spiegazione che il Governo abbia pregato la direzione dei giornali di non complicare le cose e di non dare troppa evidenza a un fatto che ha l'unico scopo di organizzare le forze di sicurezza qualora si rendesse improvvisamente necessario. In altre parole, la notizia corrisponde alla realtà, ma non significa che si desideri implicitamente indicare la città di Londra come la preferita per i colloqui alla sommità. Si desidera semplicemente essere pronti ad affrontare le responsabilità che deriverebbero inevitabilmente dalla presenza di personalità come il Presidente Eisenhower, Kruscev e Charles De Gaulle.

Vice

Lanciato con successo un missile «Atlas»

Cape Canaveral, 2

Un missile balistico intercontinentale «Atlas» è stato lanciato oggi dal Centro sperimentale di Cape Canaveral. Sembra che l'esperimento sia stato coronato da successo. Il missile utilizzato era spinto da una serie di razzi distinti dal carburante del missile. Non è stata data la spinta iniziale a tre motori supplementari.

Un missile «Atlas» munito di tre motori era stato già lanciato il 19 luglio scorso, ma il missile era scoppiato poco tempo dopo il lancio. Il missile che è stato lanciato oggi alle 23.16 (ora italiana) è salito verticalmente per 30 secondi, e poi si è inclinato orizzontalmente e si è diretto verso sud ad una velocità di 24.000 km. orari.

Costretto da un «Mig»

UN AEREO BELGA atterra in Cecoslovacchia

Vienna, 2

Un apparecchio di linea della «Sabena» è stato costretto ad atterrare nel territorio della Cecoslovacchia, da caccia dell'Aviazione cecoslovacca.

L'incidente è accaduto alle 16.20 quando l'apparecchio, diretto a Vienna, con destra a deviare la rotta a causa del maltempo. La caccia cecoslovacca si è levata in volo e ha costretto l'aereo ad atterrare. Successivamente l'aereo è potuto ripartire.

Giunto a Vienna, dopo che il suo apparecchio era stato permesso dalle autorità cecoslovacche di ripartire dall'aeroporto militare di Budejovice, il comandante dell'aereo della «Sabena» ha dichiarato che è stato a causa di violente tempeste che infuriavano al di sopra della regione di Linz che l'aereo è scontrato in territorio cecoslovacco, in prossimità della frontiera austriaca.

GOMULKA RIPRENDE LE REDINI DEL PARTITO?

Destituito a Varsavia un «gerarca» stalinista

L'epurato riceveva gli ordini direttamente da Mosca – Ancora a un punto morto i rapporti fra Stato e Chiesa

Vienna 2

Dispacci che pervengono dalla capitale polacca, rendono oggi noto che il segretario del partito comunista del distretto di Varsavia, Stanislav Pawlak, è stato improvvisamente destituito da tutte le sue funzioni per ordine di Gomulka. Il posto di Pawlak è stato ora assunto da una delle figure del partito che sono vicine a Gomulka stesso, Marian Jaworski. Un cambiamento improvviso in un posto di importanza quale è la segreteria del partito del distretto della capitale, si è reso necessario — come informano i circoli diplomatici di Varsavia — per il fatto che Pawlak si era praticamente rifiutato di realizzare le direttive impartite da Gomulka preferendo prendere i suoi ordini direttamente da Mosca e dal gruppo stalinista che ha la sua sede nel distretto di Natolin presso Varsavia e che è di netta opposizione all'azione moderata di Gomulka, sostenendo invece la necessità del ritorno al corso più severo.

Dal 1956 tutto il gruppo Natolin, che è fortemente rappresentato nel comitato centrale polacco, si trova in opposizione contro il segretario generale e Pawlak era uno dei sostenitori più attivi di questa opposizione. Assieme al segretario del distretto di Varsavia sono stati ora allontanati anche i suoi tre collaboratori più vicini, tutti noti stalinisti. Tre nuovi uomini, non molto conosciuti, occuperanno il loro posto. Se Pawlak verrà assegnato o meno a funzioni simili non esposte non è ancora dato sapere per ora.

La sua destinazione ha creato vivissimo interesse nei circoli degli esperti dei problemi orientali e di coloro che da Varsavia seguono gli avvenimenti interni del partito che rappresentano sempre una speciale prassi che ha una sua particolare eloquenza.

E' certo ad ogni modo che se Gomulka si è potuto permettere di allontanare uno degli uomini di Mosca, è perchè crede o sa di avere la forza, oppure si trova in una situazione disperata dove ogni suo gesto non sembra sufficientemente temerario.

Il settore varsaviano controllato fino ad ora da Pawlak, che non è la vera e propria capitale, vista amministrativamente, ma la zona periferica agraria che sta intorno, era considerato fino ad ora uno dei bastioni più solidi del gruppo dei «natoliani» assieme a Bromberg e a Rzezow. Tutti i tentativi fatti dal 1946 dalla direzione centralista del partito per sminuire la forza di Pawlak, erano rimasti fino ad ora senza successo. Tutto starebbe ora ad indicare che il partito è nuovamente solidificato nelle mani di Gomulka che deve godere per lo meno dell'appoggio della maggioranza del comitato centrale per poter fare un tale gesto.

L'apparato del partito, contrariamente a quella che è la linea osservata fino ad ora dal capo, ha chiesto inoltre un ulteriore rincrudimento dell'azione nei riguardi della Chiesa, sostenendo che il «modus vivendi» instaurato fra Gomulka e Wyszynsky non solo era segno di debolezza da parte del partito, ma aveva dato anche ai Vescovi polacchi il destro per fare affermazioni e azioni che vengono oggi definite «arroganti e insopportabili».

Il partito ha chiesto che la influenza della Chiesa sulla popolazione polacca venga ridotta al minimo pur rispettando le disposizioni di legge che fino ad ora sono state promulgate negli accordi fra Stato e Chiesa. Il rispetto delle leggi viene chiesto dal partito stesso soprattutto per evitare di ricadere nei soprusi che hanno caratterizzato l'era staliniana di Bierut.

La Chiesa polacca però mantiene una fierissima posizione e, certa di poter contare sullo appoggio della popolazione che è molto religiosa, non si dichiara disposta a fare «rinunce di alcun genere». Una commissione mista formata dai Vescovi di Klepacz e Chromanski sta esaminando — peraltro inutilmente fino adesso — assieme al Ministro per gli Affari religiosi polacco Szatacmelski e il secondo segretario del partito Kliesloi, i termini per un nuovo «modus vivendi».

A. B. Alemanni

Ultimata con successo la spedizione sulle Ande

Milano, 2

La spedizione italiana alle Ande, partita sei mesi fa con il patrocinio del CAI Milano e dell'Angelicum, ha felicemente concluso le sue attività, scalando ben 19 cime, di cui otto superiori ai 6000 metri e quasi tutte inviolate. Gli alpinisti che hanno partecipato alla spedizione sono: Frigeri, Magni, Mellano, Merendi, Oggioni, Serna e Zamboni. Secondo le ultime informazioni i valorosi scalatori sono già in viaggio per l'Italia.

Tra le ascensioni più ardite e difficili, effettuate dal gruppo di alpinisti lombardi, sono quelle del Calidon (6080) e dell'Ananea (6020), del Salluyo (6250) e del «Quimsa Sipas Orio» (m. 5960). Prima di lasciare la Cordillera delle Ande, la spedizione ha voluto intitolare almeno una cima in omaggio ai due alpinisti di Desio appartenenti al gruppo. Così il 17 luglio è stato scalato un picco di 5800 metri cui è stato imposto il nome di «Nevado città di Desio».

Il Primo Ministro di Cambogia, in maglietta e calzoncini, dà il via ai lavori per la costruzione di un acquedotto

LA DINAMICA ATTIVITA' DIPLOMATICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il viaggio di Fanfani a Parigi è previsto prima di Ferragosto

Possibilità di Roma e Bonn di svolgere un'azione costruttiva nella politica occidentale – Discordanti pareri sull'o.d.g. della Camera per la riduzione del prezzo della benzina

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio rientra domani sera dal suo lungo viaggio all'estero e nella nuova settimana dovrà affrontare problemi di politica interna e di politica internazionale. Infatti, dovrà affrontare, per quanto concerne il primo tema, e i malumori dell'on. Saragat che non sembra ancora del tutto tranquillo circa i propositi delle opposizioni interne democristiane contro il partito socialdemocratico, e i malumori delle correnti di centro-destra della DC che si apprestano a dargli battaglia, così almeno si dice, in seno al consiglio nazionale del partito per tentare di estrometterlo dalla segreteria.

Per quanto concerne il secondo tema, dovrà affrontare oltre agli attacchi «segreti» dei suoi oppositori interni di partito, anche quelli dei comunisti e dei missini; i primi infatti lo accusano di oltranzismo atlantico perchè ha concesso l'uso delle basi NATO alle truppe americane dirette nel Libano, i secondi invece lo accusano di scarso atlantismo, perchè ricerca una distensione con il mondo arabo.

Questi attacchi Fanfani dovrà affrontarli in seno alla Commissione esteri della Camera. C'è da pensare, comunque, che se la caverà, in quanto è probabile che abbia in serbo qualche buon colpo. Frattanto si dice con insistenza che egli si incontrerebbe con De Gaulle alla fine della prossima settimana. Un giornale parigino ha lanciato questa voce ed è sintomatico che non ci sia stata una smentita in proposito.

Riassumendo, si può dire che ancora una volta la settimana entrante vedrà la lotta tra il Presidente del Consiglio e i suoi oppositori sui temi di politica internazionale. A quanto pare, gli oppositori presumono di poter meglio attaccare l'on Fanfani in questo settore, ed è invece proprio in questo settore che egli ha lavorato e sta lavorando a fondo, adesso, per cui è da pensare che si sarà tenuto qualche buona carta in mano e che sarà quindi in grado di respingere l'attacco delle opposizioni.

Domani intanto per rabbonire l'estroso Saragat, Fanfani avrà il primo colloquio con lui, subito dopo il ritorno.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani giungerà domani a Ciampino alle 16.20. Nella stessa serata di domani, o nella giornata di lunedì, egli si incontrerà con il segretario del PSDI on. Saragat. Nella serata di lunedì si incontrerà con l'on. Gronchi. Il Consiglio dei Ministri si riunirebbe lunedì o martedì. Martedì mattina, Fanfani si incontrerà con il segretario generale della NATO Spaak, atteso a Roma lunedì sera alle 17.40. La direzione della DC si riunirebbe nel primo pomeriggio di martedì, per permettere poi all'on. Fanfani, alle 18, di intervenire alla riunione della Commissione Esteri della Camera che, presumibilmente si protrarrà per un paio d'ore. Il consiglio nazionale democristiano è convocato per mercoledì. Non è escluso che esso concluda la discussione sui due argomenti all'ordine del giorno — la relazione Fanfani e la relazione Magrì — in una sola giornata.

Circa il viaggio a Parigi del Presidente del Consiglio, anche se non risulta ancora che una decisione sia stata presa, vi è da rilevare che l'incontro fra De Gaulle e Fanfani viene considerato nell'ordine naturale delle cose, soprattutto in relazione ai ripetuti inviti che il generale ha fatto pervenire a Roma sia attraverso l'Ambasciatore Palewsky, sia a mezzo del Ministro degli Esteri Couve De Mourville. Per la data vanno tenuti presenti da una parte gli impegni del Presidente del Consiglio e dall'altra le ferie di Ferragosto che introdurranno ovunque una pausa nell'attività politica. Non si esclude, quindi, che l'on. Fanfani possa recarsi nella capitale francese tra il 7 ed il 14 agosto, sempreché altri avvenimenti di carattere internazionale non ne consiglioni il rinvio. Tra questi avvenimenti il più importante potrebbe essere la conferenza al vertice per il Medio Oriente, per la quale è stata indicata la data del 12 agosto.

Che cosa faranno i comunisti nella riunione della Commissione Esteri lo si comprende facilmente dalla nota russa inviata all'Italia. La nota di protesta che l'Unione Sovietica ha inviato all'Italia «per la concessione di aeroporti italiani per il trasporto di truppe americane nel Libano e di porti italiani come punti di partenza delle navi della 6.a Flotta americana», non ha colto di sorpresa Palazzo Chigi. La nota, infatti era prevista da tempo, dopo quelle analoghe inviate ad altre nazioni. A quanto si afferma in ambienti vicini al Ministero degli Esteri, essa avrà presto una risposta «decisa e precisa» da parte italiana. Secondo una prima valutazione ufficiosa, la nota russa viene considerata dello stesso tenore di quelle inviate dall'URSS ad altri Paesi, ultimo dei quali Israele, e non si propone altro che fini propagandistici. Si tratta infatti di una azione coordinata mirante a dimostrare che l'URSS si preoccupa di difendere l'integrità dei Paesi arabi e di accreditare la tesi dell'aggressione che essa ha già esposto nelle note inviate alle potenze occidentali.

Per quanto concerne i colloqui in corso a Bonn, in ambienti ufficiosi si rileva che sembrano rivestire, nel quadro dei nuovi contatti così attivamente impostati dall'on. Fanfani, un significato particolare. Mentre Washington e Londra sono nella effettiva condizione di guidare la politica mondiale, paesi come l'Italia e la Germania possono e devono avere una funzione di stimolo e di consiglio nei confronti degli alleati maggiori. Specialmente nel momento attuale, mentre nel Vicino Oriente si sta passando dalla fase esplosiva del mese scorso a quella del pacifico negoziato, Bonn e Roma hanno i mezzi e la volontà per svolgere una azione ancor più costruttiva che in passato.

In una delle prossime riunioni, il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi anche della questione del sovraprezzo della benzina. Com'è noto, ieri chiudendo i suoi lavori la Camera ha approvato l'ordine del giorno del comunista Failla relativo al ribasso del prezzo della benzina. Nonostante l'opposizione del Ministro delle Finanze, la Camera ha approvato a scrutinio segreto l'ordine del giorno che chiede l'abolizione della sovraimposta di 14 lire al litro, vigente dai tempi dell'attacco anglo-francese all'Egitto. In proposito si è fatto presente dagli ambienti ufficiosi che il Governo non è tenuto ad ottemperare a quanto disposto dall'o.d.g. Failla. Lo o.d.g. infatti è in contrasto con il bilancio delle Finanze approvato dalla Camera e che prevede appunto anche gli introiti della sovratassa sulla benzina. Per questa ragione le speranze degli automobilisti andranno deluse, a quanto pare. Comunque, per l'o.d.g. Failla sul prezzo della benzina l'on. Preti ha assicurato che sottoporrà la questione al Consiglio dei Ministri, E' tuttavia dubbio che l'atteso provvedimento possa aversi per la vigilia di Ferragosto.

Secondo il deputato liberale on. Alpino il voto alla Camera ha oltretutto un valore morale. Ad avviso del deputato comunista Caprara l'o.d.g. dovrebbe essere vincolante, ma alcuni casi precedenti in materia rendono scettici. In ambienti parlamentari si sottolinea che gli ordini del giorno approvati impegnano ma non vincolano il Governo, perchè per essere vincolanti essi dovrebbero essere approvati anche dal secondo ramo del Parlamento. Altrimenti una disposizione di legge sarebbe modificata da un semplice ordine del giorno. Si prevede che fra breve si conoscerà l'orientamento definitivo del Governo in materia.

In merito all'incontro De Gaulle - Fanfani, a tarda sera gli ambienti ufficiosi hanno confermato che tutto lascia prevedere che la partenza di Fanfani per la capitale francese avverrà giovedì 7 agosto o nei giorni immediatamente seguenti, dopo cioè che il Presidente avrà esaurito il fitto calendario degli impegni romani.

PROBLEMI E CIFRE DEL TURISMO IN FRANCIA

Novemila visitatori al giorno sulla Torre Eiffel in luglio

La capitale si vuota dei suoi abitanti per riempirsi di stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

Oggi e domani saranno giornate campali per gli addetti ai servizi ferroviari. Si può calcolare che oltre un milione di parigini in queste quarantotto ore si daranno appuntamento nelle varie stazioni ferroviarie della capitale per stiparsi nei 169 treni straordinari che li porteranno verso le spiagge, le campagne e in montagna. La coincidenza della fine del mese e della fine settimana ha notevolmente aumentato questo afflusso. Le autorità avevano però già studiato tutto: è per questo che le grandi officine della capitale hanno chiuso i battenti qualche giorno fa in modo da non far gravare sul già notevole numero dei partenti anche il loro personale. Questo sistema eviterà, sia per l'andata che per il ritorno il ripetersi degli eccessivi affollamenti sulle strade e nelle stazioni come si era verificato negli scorsi anni.

Ma se Parigi si vuota di un buon numero di suoi abitanti, le sue strade non restano certamente deserte. Come un ferito che ha perduto molto sangue Parigi subisce in questi giorni una vera e propria trasfusione. Ad animare le sue strade, i suoi locali, i suoi monumenti, da ogni parte del mondo accorrono, specie in questo periodo di vacanze, numerosissimi stranieri. «Quest'anno però, come ha dichiarato il segretario generale dell'organizzazione turistica locale, gli arrivi saranno inferiori al previsto. Specie da Londra e da Bruxelles attendevamo un numero maggiore di stranieri decisi a passare sul suolo francese le loro vacanze».

In compenso però i turisti spagnoli sono aumentati del doppio rispetto agli scorsi anni. Forse è una indiretta conseguenza dell'invasione francese effettuata a causa delle note ragioni economiche verso questo paese. La Spagna è infatti il solo paese estero in cui i cittadini francesi possono portare valuta sino a 60 mila franchi mentre per tutti gli altri tale esportazione è limitata a soli 20 mila franchi, il che rende impossibile l'espatrio a meno che compiacenti amici stranieri vi attendano per ospitarvi.

Quest'anno Parigi attendeva molti più turisti grazie al centenario di Lourdes e all'Esposizione universale di Bruxelles: la percentuale invece di coloro che, dopo avere purificato il loro cuore ai piedi della grotta e avere visitato le più moderne attrezzature tecniche a Bruxelles, vengono a distrarsi nei cabarets parigini sono molto inferiori al previsto. Le statistiche dei turisti stranieri danno curiose cifre: gli stranieri più numerosi sono gli americani del Nord che rappresentano il 22 per cento, seguiti dai tedeschi col 10, dai belgi col 9, dagli inglesi con l'8, dagli italiani col 5.

Ma non tutti questi turisti si recano a Parigi: su 865 mila belgi solo 139 mila visitano la capitale e su 622 mila inglesi poco meno della metà arriva ai piedi della Torre Eiffel. In compenso gli americani sono invece particolarmente attratti da Parigi: su 565 mila che sbarcano annualmente oltre 350 mila vi si precipita immediatamente. La Torre Eiffel resta sempre il luogo che raccoglie il maggior numero di visitatori: 280 mila sono i visitatori che durante il mese di luglio hanno scalato i suoi trecento metri, ben s'intende in ascensore, per ammirare lo stupendo panorama parigino. Unica lamentela da parte di tutti gli stranieri è il fatto che non sia possibile salirvi alla sera per ammirarvi l'immensa distesa luminosa della capitale. Gli ultimi turisti arrivati a Parigi sono stati 400 pellegrini libanesi.

Affatto preoccupati dagli avvenimenti che hanno sconvolto il loro paese, è stato solo dopo avere prenotato il posto per uno spettacolo alle Folies Bergeres, il teatro parigino che durante il periodo estivo non conosce un attimo di riposo, che si sono informati della situazione politica del Libano: «Abbiamo un Presidente?» hanno domandato, e quando hanno saputo di sì, tutti felici si sono fatti indicare la strada per andare a Pigalle.

Vice

COME UN BOMBARDAMENTO L'ALLUVIONE DI VENERDI'

Fuga precipitosa di turisti dalle zone devastate in Carinzia

Immediati provvedimenti del Governo austriaco - Gli ospiti di Millstatt saranno indennizzati - Eccezionale uragano a Linz

Vienna, 2

Il Governo austriaco ha dichiarato la zona attorno a Millstatt, in Carinzia, zona sinistrata ed ha costituito un fondo speciale di assistenza, per soccorrere gli abitanti colpiti dal disastro dell'altro ieri. Il Ministtro delle Finanze, dott. Reinhard Kamitz, ha dichiarato che tutti i turisti stranieri saranno indennizzati per i danni subiti a causa dell'alluvione.

Come noto l'altro ieri su Millstatt si è abbattuta una delle più tremendi catastrofi naturali. La zona presenta l'aspetto di una città che abbia subito un massiccio bombardamento. Di fronte a un tale spettacolo, un uomo anziano è uscito fuor di senno e ha tentato tre suicidi consecutivi, gettandosi prima nel lago, poi davanti un autocarro in marcia e successivamente in un torrente, dal quale è stato tratto con numerose ferite. L'allarme continua in tutta la contrada. Altre case sono state raggiunte questa notte da torrenti in piena e sono state schiantate, o gravemente danneggiate. Il numero dei morti accertati è salito a sei, ma numerosi sono i dispensi.

La sciagura ha avuto come conseguenza immediata la fuga precipitosa dei turisti e villeggianti, molti dei quali hanno perduto tutto: automobili, vestiti, denaro. Qualcuno è rimasto coi soli calzoncini da bagno. Per almeno un mese i più elementari servizi d'igiene non potranno funzionare, essendosi rotte le condutture dell'acqua. Oltre 400 soldati del Genio e reparti di pompieri sono impegnati nei lavori di sgombero delle macerie e delle masse di fango.

Mentre a Vienna la temperatura è scesa bruscamente di oltre dieci gradi, un uragano abbattutosi oggi su Linz (Capitale dell'Alta Austria) ha spazzato via gran parte delle strutture di un grattacielo in costruzione, scoperchiato case e divelto alberi secolari. Il traffico ferroviario del ponte sul Danubio è stato sospeso, essendosi rovesciate sui binari numerose traversine che erano accatastate ai margini.

Su una ferrovia secondaria la violenza del vento ha fatto deviare la locomotiva e un vagone di un treno in corsa. La tettoia dell'Aeroporto è saltata. Gli apparecchi di volo a vela, 12, sono stati scaraventati gli uni contro gli altri, e 4 sono rimasti quasi distrutti. Un apparecchio, sollevato in aria, è stato poi lanciato contro un altro che si trovava al suolo: si sono tutti e due fracassati. Ingenti sono i danni provocati dalla bufera.

Temporali di eccezionale violenza si sono abbattuti nel pomeriggio di ieri e durante la scorsa notte anche su molte zone della Germania, provocando morti e feriti. In tutto il paese le comunicazioni stradali, ferroviarie e telefoniche hanno subito perturbazioni rilevanti: numerose strade sono sbarrate da tronchi di alberi abbattuti, tratti di ferrovia sono ricoperti da terriccio e da frane, pali dell'elettricità e telegrafici sono stati divelti. Nei centri abitati le raffiche di vento hanno scoperchiato case, abbattuto comignoli e provocato il crollo di muri. Ovunque i raccolti sono rimasti danneggiati.

Nella Germania occidentale sono state particolarmente colpite dal maltempo la regione di Bonn, quella prossima al confine con la Germania orientale e la Baviera settentrionale; nella Germania orientale, i Laender della Sassonia e della Turingia.

I temporali hanno fatto seguito ad una giornata di caldo intenso. A Francoforte si era registrata ieri una temperatura di circa trentadue gradi, la più alta per quest'anno.

Si apprende intanto che violentissimi venti che soffiano in tutta l'Europa settentrionale hanno costretto numerose piccole imbarcazioni e pescherecci a cercare rifugio nei porti. Solo nel porto di Cuxhaven, circa 40 navi hanno cercato rifugio. Forti venti con pioggie intermittenti sono segnalati sulla costa orientale della Svezia, in Danimarca, Olanda e Belgio. A Londra malgrado le pioggie intermittenti centinaia di migliaia di persone si sono allontanate dalla metropoli per trascorrere la tradizionale «Bank Holiday».

Terrore a Ceylon

Sacrificano bambini per ricostruire un ponte

Colombo, 2

Circa 1400 famiglie che abitano i villaggi meridionali dell'isola di Ceylon sono in preda al terrore e montano la guardia giorno e notte contro bande di fanatici religiosi che vagano per la regione a caccia di bambini da sacrificare al loro Dio acciocchè intervenga a sollecitare la costruzione di un ponte. Il capo della locale polizia De Silva, ha detto di avere già individuato il cervello di questa macabra iniziativa ed ha aggiunto che la popolazione si è unita alla polizia per battere le due rive del grande fiume Ginganga, dove si ritiene abbia il covo la banda.

La gente del luogo ha detto ai giornalisti che i rapitori mettono le mani preferibilmente sulle bambine, le quali vengono sacrificate con riti selvaggi al lume di torce nella foresta. Tempo addietro furono gettati i piloni per la costruzione di un ponte attraverso il fiume Ginganga, ma le acque impetuose li fecero crollare. Il ponte aprirebbe la via al commercio fra la zona meridionale isolata dal fiume e la città portuale di Galle. Il ponte fu iniziato dodici anni or sono, ma da allora, per una ragione o per l'altra, nessun progresso è stato compiuto. I selvaggi del luogo dicono che la maledizione dev'essere caduta sul ponte, mentre le autorità governative ribattono che la maledizione si chiama mancanza di denaro nelle casse dello Stato per intraprendere la costosa opera.

Un giornalista che ha visitato il villaggio di Kurundwatte (giardino della cannella) ha visto gli uomini montare la guardia sulla soglia di casa mentre le donne sedevano all'interno delle misere abitazioni con i bambini in braccio. La notte nessuno dorme. I ragazzi vengono tenuti in casa giorno e notte e nessuno si allontana da casa dopo il tramonto. Questa vigilanza è riuscita a salvare la vita nei giorni scorsi a tre bambine, rispettivamente di otto, nove e dodici anni, le quali erano già state rapite dai ladroni. Altre bambine sono scomparse da questo o da altri villaggi vicini senza lasciare traccia.

Sithi Pathuna, la ragazza di dodici anni, ha raccontato: «Un uomo sconosciuto si è fatto sulla porta di casa l'altra notte e mi ha portata via di peso. Quando mi ha tolto per un momento la mano dalla bocca ho urlato. L'uomo mi ha allora buttata a terra con violenza, mi ha afferrata la testa, battendola contro un masso. Poi mi ha afferrata per il collo ed ha cominciato a trascinarmi nel bosco. In questo momento ho visto la luce di una torcia che si avvicinava. L'uomo mi ha buttata in un cespuglio ed è fuggito, insieme ad altri che si trovavano dietro gli alberi».

Anche le altre due bambine salvate hanno fatto il medesimo racconto, con la differenza che queste erano state trascinate nelle vicine paludi e là bastonate ferocemente in attesa del sacrificio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triest. - Via S Pellico 8

BARCA smontabile germanica perfetta vela-motore vendo. Telef. 25551. 26187 Q

BARCA mt. 6 tuga 2 lettini seminuova vendo. Telefono 50794 ore 13-15. 46440 Q

BELVEDERE 1954, unico proprietario, piena efficienza vende privato a privato L. 450.000. Tel. 95443. 26241 Q

BELVEDERE e 500-C buono stato vendonsi. Visibili via Ginnastica 56, De Sario. 26344 Q

BELVEDERE unico proprietario vendesi. Visione Garage Appia, piazza Sansovino. 65977 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000, ciclomotori usati 25.000 rateali, Marcon, Pietà 3. 46576 Q

BORGWARD Isabella, TS, coupè, Combi, consegne sollecite, permute, dilazioni, esclusivo Derby Garage. Vetture occasioni 1100-E2, B. Lunedì. 26276 Q

CASSONE autocarro 260x180 acquisterei occasione. Tel. 41310 66012 Q

CICLOMOTORI carenati Alpino, normali Ceccato, Nassetti. Facilitazioni, Molino Vapore 6. 46635 Q

DUCATI l'insuperabile motocicletta a 4 tempi. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 1917 Q

FIAT 1100-103 '57 vendesi. Telefonare 38886. 26281 Q

FIAT 1100-E Berlina 1950 occasione vendesi, Via San Marco 21. 46562 Q

FIAT 1400, bicolore, con impianto gas liquido collaudato, consumo inferiore alla Topolino benzina vendesi. Telefonare giorni feriali 35477-50609. 26320 Q

FIAT 600 fabbricazione 1957 vendesi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 46613 Q

GIARDINETTA, Fiat 1100-E con autoradio, autofurgoncino Fiat 500-C, vendite fallimentari. ATEC, Goldoni 1, lunedì. 59 Q

LAMBRETTA LD 150 anno 57, Vespa Gran Sport, Lambrette 125 B, D, C; Vespa 125, Guzzi 500, Motom 48, Rumi 125 ed altre occasioni, tutte in ottimo stato vendonsi. Via della Tesa 65, officina. 26349 Q

LAMBRETTA C vendo occasione. Via Raffineria 2, Trattoria, dalle 10 alle 12. 46556 Q

LAMBRETTA D occasione. Telef. 43236, dalle 12 in poi. 46636 Q

LANCIA Ardea vendesi seminuova, Riva Nazario Sauro 14. Distributore. 26337 Q

MATCHLESS vendesi revisionata, telaio elastico. Via Vidali N. 5. 26351 Q

MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q

MOTOCARRO Macchi, Ottime condizioni vendesi privato anche rateamente. Telefonare 21574. 26284 Q

MOTOCARROZZINO Gilera 500. Rivolgersi piazza Sansovino, Ancoco. 46548 Q

MOTOCARROZZINO circolante buono stato vendesi prezzo irrisorio. Tel. 51763. 1234 Q

MOTOM seminuovo vendo privatamente. Cacoia 10, Autorimessa San Giusto. 46495 Q

OCCASIONE moto usate; MM 500, Vespa 125, Parilla, Bianchi, Motobi, MV 175, Motom. Ciclomotore N.S.U., Ducati tutte in buono stato a prezzi eccezionali. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1917 Q

OCCASIONE Mondial, MV, Ducati 65, Vespa, vendonsi. Solitario, Muzeco. 46296 Q

OCCASIONE 500-C, 1100-E, 1100-103, Belvedere, Lambretta, radio auto. Cappello 2. 46521 Q

OCCASIONE 1100-E '52, 500 B1, '48, altra ottime condizioni vendo, scambio. R. Manna 26, in settimana. 26329 Q

OCCASIONE 1100-103 TV, 1100-103 normale, 600 '57, Belvedere '54, 500 C '53, Giardinetta. Cambi, rateazioni, Gambini 43. 46605 Q

OPEL Rekord 4 cil. Kapitaen 6 cil. occasione ottimo stato vendesi. Autorimessa, Brunner 14. 26272 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 concessionario unico Ducati Aermacchi concede lunghe rateazione ritirando moto usate. Prenotate i nuovi modelli. 1917 Q

PRESSO Automobili Bianchi, San Francesco 60, Tel. 35958 potete trovare la nuova Bianchina Speciale e la nuova Hillman. Occasione, Fiat 1400, Fiat 1103, Alfa 1900, Aurelia-B 22, Aurelia - B 10. S. T. 26258 Q

SCOIATTOLO, batterie, pneumatici nuovi vendonsi prezzo irrisorio. Telefonare 92231. 26309 Q

TOPOLINO B o C ottimo stato cercasi. Pagamento in contanti, esclusi intermediari. Cassetta 46527 Q UPI.

TOPOLINO balestra lunga ottimo stato affarone. Rivolgersi Marcon, Pietà 3. 46576 Q

TOPOLINO C occasione, Balilla, Ape, Guzzino, Lambrette vendonsi. Rittmeyer 4. 26300 Q

TOPOLINO 48 vendesi ottimo stato. Telef. 33909 mattinata. 65993 Q

VENDO 1100-103 '56, seconda '54, ottime condizioni. Telefono 44946. 46630 Q

VESPA 125 - 1957 vendesi. Toti 8, Osteria Piero, ore 10-12. 26227 Q

VESPA Gransport altra 150 vendonsi. Curci, via Cologna 61. 46569 Q

VESPA vendesi cinquantamila. Officina Ireneo della Croce 4. 26273 Q

VESPA rimessa nuovo vendesi. Visitare lunedì sera via dell'Eremo 32. 26340 Q

500-C Giardinetta 1951 occasione vendo. Lavanderia Piazzale Rosmini. 46561 Q

600 vendesi occasione privato esclusi mediatori, dalle 8 alle 12. Telef. 58373. 46567 Q

1100-103 vendesi occasione. Distributore «Agip», Zonta 2. 65962 Q

600, 1100 B occasione. Visibili ogni mattina. Giani Bar, Piazza Garibaldi. 46486 Q

1100-103, '55, 26.000 km., unico proprietario vende. Tel. 92860. 26223 Q

600 Berlina verde chiaro da immatricolare vendesi. Telefono 41155. 46562 Q

1100-103 bellissima ottima straoccasione 410.000. Sauro 4 eventualmente telef. 37581. 26277 Q

1100-103, Aprilia Cabriolet 1500 vendonsi. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73, dalle 10 alle 12. Tel. 96853. 46566 Q

500, Giardinetta vendonsi occasione. Via Foscolo 34, Garage. 26290 Q

600, 103 lussuosissime meccanicamente ottime vendonsi. Giulia 23, corte, lunedì. 46580 Q

1103 efficiente vendesi. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio. 26253 Q

1500 E, gommata nuovo, vendesi a privato, esclusi mediatori. Tel. 49749. 26317 Q

600 guida destra pronta contanti. Carducci 6. 26326 Q

1400, 1100-3, Topolino A, 1100-E. Udovici Dante, Diaz 10. 26331 Q

«500» B bella, vendesi, Bar Gianni, P. Garibaldi. 10 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A. CARDUCCI-CORONEO bellissimo negozio, con soppalco, arredo recentissimo, cedesi con vasta licenza commerciale, affitto annuo 420.000. JULIA 23317. POZZO-SCALINATA in stabile nuovo, per solo affitto, due negozi nuovi per prontingresso. JULIA 23317. BAIAMONTI 12/1/2/3/4 locali d'affari su strada ed interni, atti impieghi vari, ottimi prezzi e condizioni di pagamento. JULIA 23317. MAGAZZINO 200 mq. centralissimo, 4 fori facciata, annesso ufficio vendesi condominio. JULIA 23317. PASCOLI-ROSSETTI negozio vini-olii vasta licenza dettaglio-ingrosso; arredamento nuovissimo e moderno. JULIA 23317, piazza Tommaseo 2. 100 R

A.A. NEGOZIO giocattoli avviatissimo vendesi causa trasferimento. Dario, via Roma 13. 46585 R

A PERSONA capace darei consegna senza affitto negozio fiori avviato causa malattia. Cass. 26319 R UPI.

A. RIVENDITA pane, pasticceria, vasta licenza bibite, bar, gelati, avviatissima, vendesi. AGEP Passo Goldoni 2 (palazzo nuovo). 26295 R

A cuoco-a offresi gestione cucina avviata trattoria Valentin, 18-19, Miramare 27. 46529 R

BAR acquisterei eventualmente gestirei specificando. Cassetta 46584 R UPI.

BOTTEGHINO frutta-verdura, rionale, zona forte sviluppo; salumeria moderna, posizione, occasione, cedonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 R

CEDESI quota partecipazione industriale ottimo reddito. Cassetta 26349 R. UPI.

CARTOLERIA giocattoli chincaglieria pelletterie posizione buona vendesi. Offerte Cassetta 26322 R UPI.

DISPONGO magazzino autocessori cerco collaboratore finanziatore. Offerte Cassetta 26333 R UPI.

ESERCIZIO ricevitoria Totocalcio attrezzatissimo 45.000 giornaliere vendesi migliore offerente. Cass. 26286 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria; informazioni «Julia», Tommaseo 2. 26165 R

GORIZIA causa malattia vendesi Ristorante con Bar-superalcoolici, avviatissimo. Affarone. Scrivere Carta Identità 32.585.225 Fermoposta Gorizia. 2228 R

LATTERIA buona cercasi in gestione. Cassetta 65891 R UPI.

LATTERIA signorile, centrica sicuro sviluppo, piccole spese regia, cercasi socia per totale amministrazione causa altri impegni. Cass. 46573 R UPI.

MACELLERIA centro, bene avviata, offresi in conduzione. Offerte Cassetta 1919 R UPI.

NEGOZIO confezioni biancheria mercerie senza stock forte reddito, posizione marittima turistica cedesi. Olivo, via Murat 8, ore 16-17. 26294 R

SALONE parrucchiera non periferia prendesi consegna. Telef. 37958. 49497 R

1.000.000 investirei attività redditizia garantita. Scrivere dettagliando Cassetta 26238 R UPI.

300.000 piena garanzia cerca commerciante. Cassetta 26350 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 per consegna NATALE '58, disponibilità 50 per cento, appartamenti economicissini da una, due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni installati, forti agevolazioni di pagamento, ottimo investimento di capitale per pensionati e piccoli risparmiatori. JULIA 23317. FABIOSEVERO 87 per consegna febbraio-marzo '59, appartamenti di lusso da tre, quattro stanze, doppi servizi, due-tre poggioli, ascensore automatico, centrale termica. JULIA 23317. BESENGHI - BELLOSGUARDO, villa padronale, panoramica, garage-officina, giardino con piante secolari, sei stanze più salone per consegna libera, mese settembre. JULIA 23317. SANCILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia) ultimi disponibili per consegna NATALE '58, da una, due stanze, stanzino, bagno ecc. tutti con poggiolo. JULIA 23317. POZZO 9 piano terzo, economicissimo da due stanze, cucina, wc, casa 6 anni, quota contanti 1.000.000. JULIA 23317. ROMANIN - CALVOLA, nuovissimo, piano ammezzato, tre stanze, servizi, centraltermica, giardino. JULIA 23317. ROIANO - CHIESA terreno fabbricabile con progetto approvato per due stabili a sei piani, 36 appartamenti, otto negozi. Cessione immediata solo per denaro contante. JULIA 23317. ZONA SONNINO-cinema Capitol, costruzione sei anni, stanza, stanzetta, bagno completo, libero 30 giorni, quota contanti 1.500.000. JULIA 23317, Piazza Tommaseo n. 2. - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE dalle ore 7 alle ore 21. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi 3, 4, 5 stanze, IX, V, III piano, vista panoramica, vasti poggioli, terrazze, termonafta, ascensore, isolamenti termoacustici, centrali, Commerciale, Franca, Fabio Severo, facilitazioni di pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 46585 S

AGEP Passo Galdoni 2 (nuovo palazzo) vende prontingresso: Revoltella, Severo, Ginnastica, Stazione. Prossima consegna: Emo 1, 2 stanze, fortissime facilitazioni. Revoltella, in palazzine panoramiche, convenientissimi bi-tristanze, bagno, poggioli giardino. 26295 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo: 16-19.30. 13064 S

A.A.A.A.A.A. VIA Romagna prossimo inizio costruzione appartamenti da tre stanze, servizi, in palazzina con giardino, termonafta centrale, vista libera, box per macchina. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30, Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI costruzione iniziata Pascoli angolo Piccardi, ultime disponibilità, 3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi. Orario 16-19. Mazzini 30. 46631 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI signorili, principio via Udine (angolo via Rittmeyer), ultime disponibilità, da 3-4-5 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta centrale, ascensori, vasti poggioli prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRALI adiacenze Giardino Pubblico soleggiati, vista libera, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento, poggioli prenotansi condominio. Contanti 1.800.000 in corso costruzione, saldoprezzo dilazionato in 15 anni. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A.A.A. FABIO Severo angolo Kandler soleggiati, vista libera, costruzione iniziata, 2-2-4-5 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensori, ampi poggioli, possibilità acquisto box per macchina, prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A.A.A. TIGOR angolo Ciamician ultimi da 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, termonafta centrale, poggioli, vista libera, prontansi condominio. Ottimi prezzi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A.A.A. GRATTACIELO principio viale Sonnino, prossimo inizio costruzione ad opera di primaria impresa, appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli vista libera, termonafta, ascensori, prenotansi condominio. Rivolgersi Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI via Commerciale 80 vista panoramica sul golfo, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, prenotansi condominio. Ottimi prezzi. Parziale mutuo bancario. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI costruzione iniziata, via Revoltella 74, soleggiati, vista libera, 2 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, prenotansi condominio. Contanti da lire 950 mila. Saldoprezzo dilazionato in 10 anni. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 46631 S

A.A.A.A. BELLISSIMO in posizione centrale, costruzione iniziata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina, ripostiglio, ogni confort. Vendesi piccolo anticipo, saldoprezzo lungamente dilazionato a piccole rate mensili. Agenzia Domus. Galleria Tergesteo. 46518 S

A.A.A.A. PRONTAENTRATA centralissimi, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, tende alla veneziana, 3.500.000 condizioni di pagamento. Vendonsi liberi o eventualmente affittati 32.000 mensili ottimo investimento capitale. Agenzia Domus. Galleria Tergesteteo. 46518 S

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti economici, Roncheto-Baiamonti 1-2-3 stanze, servizi, ogni confort, vista mare, prezzi convenientissimi, ampie facilitazioni di pagamento. Vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 46518 S

A.A. AFFARONE! Casetta bicamere cucina bagno telefono accessori a nuovo adatta sposi vendesi 2.300.000 anche mattinata domenica. Corso Italia 29, Agenzia. 46620 S

ABITAZIONI condominiali costruzione iniziata Cavalli-Pietà: 2-6 stanze, accessori moderni, poggioli, ascensori, centraltermica; quota iniziale 1/3 acquisto quota fondo, saldo dilazionabile e mutuo decennale banca. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI occupate: Boccaccio tristanze, Sonnino bistanze-stanzetta, Sangiacomo una-due stanze, vendonsi da 400.000 in poi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI prontaentrata zone Sonnino, Piccardi, Severo, Campielisi, Sangiacomo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ADRIATER - Sanfrancesco 10 telefono 61655; Vendita appartamenti in condominio con pagamento agevolato. 13054 S

ADRIATER - Via Locchi, via Madonizza, via Giuna, via Revoltella, scala Monticello: Bellissimi appartamenti. Perfette, accurate finiture. Posizioni soleggiate. Ottime abitabilità. Consegna agosto-settembre. 13054 S

ADRIATER - Zona centrale. Inizio nuova costruzione appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, ascensore. Ampie agevolazioni pagamento. Prenotazioni dopo Ferragosto. 13054 S

AFFARONE Opicina casetta quattro vani, garage recintato giardino valore duemilionie mezzo. Autostradabanne 180. 26242 S

ANTECIPANDO somma proporzionale incasso trimestrale noto professionista lunga esperienza assume amministrazione stabili. Telefono 59960. 46493 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-3 stanze, servizi, ampi ripostigli, riscaldamento centrale, soleggiati, ottime rifiniture, paraggi via Revoltella, consegna 30 agosto, vende direttamente Impresa Marcon. Telefonare 90718. 26243 S

APPARTAMENTI condominio — ultimi 3 — via Gambini 2, 3 stanze, servizi, ampi poggioli, soleggiati, termonafta, ascensore, cantina, rifiniture accurate vendonsi. Facilitazioni, mutuo decennale. Consegna ottobre. Telefonare 61180 dalle 16-20. Impresa Vivan. 26306 S

APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze, cucinino, soggiorno, bagno installato, poggioli, ascensore. Prenotazioni Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 13064 S

APPARTAMENTI condominio centrali, 2 stanze stanzino per bagno vendonsi 1.750.000 occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 13063 S

APPARTAMENTO bellissimo casa nuova due stanze cucina bagno accessori soleggiato vendesi direttamente libero. Rivolgersi Trattoria Cante. Rozzol di Valle 683. 46513 S

APPARTAMENTO tristanze, biripostigli IV abbaini vendesi. Commerciale 40. Rivolgersi portineria. 46482 S

APPARTAMENTO 4 stanze accessori libero acquistasi. Cassetta 46488 S UPI.

APPARTAMENTO signorile posizione primissima quattro stanze, stanzetta terrazze vendesi occasione. Richieste sub Cassetta 46477 S UPI.

APPARTAMENTO con giardino pronta entrata, bistanze, stanzetta soggiorno, cucinino, accessori, termoautonomo, cantina, vende Impresa. Telefono 58770, Rozzol capolinea 11. 65899 S

APPARTAMENTO condominio vendesi libero, camera cucina terrazza con tutti accessori. Piazza S. Caterina 2-II, rivolgersi portinaio. 26280 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Via Giulia, 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore vendesi libero. Amm.ne Carli. S. Maurizio 4. 13063 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Giardino Pubblico, 2 stanze, cucina, 700.000 vendesi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 13063 S

APPARTAMENTO centralissimo primo secondo, uso studio libero, occupato possibilità uso due stanze, acquisto. Cassetta 26332 S UPI.

ATTICO lussuoso cinque stanze, doppi servizi, terrazza vista mare; altri da tre, quattro stanze, signorili, imminente consegna vendonsi. Telefonare pomeriggio 29120. 26214 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Grignano, Barcola, Via Rossetti, Cologna; Opicina, soleggiatissimi vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 13063 S

CASETTA Rozzol, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doccia soffitta giardino vendesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 13063 S

CASETTA campagna con terreno coltivabile esclusi mediatori acquisto. Offerte Cassetta 46550 S UPI.

CASETTE Scalasanta - Sangiacomo: due appartamentini, orto-giardino; Villette Barcola - Sangiovanni; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

CONDOMINI panoramici (Commerciale) 2-3 stanze, accessori, poggiuoli, vendiamo: 1.500.000 contanti, saldo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 26263 S

CONDOMINIO affittasi o vendesi locale adatto qualsiasi attività casa nuova zona sprovvista pescheria. Rivolgersi Orlandini 3 (Osteria). 46534 S

COSTRUENDI soleggiati (Doda) bistanze, soggiorno, accessori, ripostiglio, bipoggiuoli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26263 S

DESIDERANDO acquistare Mestre direttamente da costruttori assoluta garanzia appartamenti piccoli, medi, grandi vostro sicuro gradimento, posizione, costruzione, finiture lusso, pagamenti anche cinque anni, fissate appuntamento visita telefonando ore ufficio 54680 oppure recapito via Castellana Bar Cipressina 53343 ogni giorno compresi festivi.

LOCALE nuovo adibito a bar vendesi. Offerte Cass. 46606 S UPI.

MONFALCONE vendesi casa, via Duca d'Aosta, composta due negozi più ufficio; un quartiere primo piano, con 5 stanze, tutto affittato, rendita L. 62.000 mensili, domanda L. 8.000.000 trattabili. Villetta piano rialzato, cinque stanze, cortile, L. 2 milioni 500 mila, centro. Negozio mq. 130, più un quartiere terzo piano, due camere, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore e cantina per L. 6 milioni. Rivolgersi Manià, Caffè Centrale, tel. 26-70. 2225 S

OCCASIONE unica vendesi circa 40.000 mq. terreno recintato, bosco secolare, vigneto, frutteto, casa padronale, panoramica vista golfo, vicinissimo città, servito filobus, adatto colonia, casa salute ecc. Cass. 46603 S UPI.

PRONTAENTRATA (via Ermo) vendiamo appartamento tristanze, bagno, accessori, annesso giardinetto, riscaldamento. Occasionissimo. Alabarda, Spiridione 6. 26264 S

QUARTIERE libero 30 agosto, vicino cinema Capitol, stanza, cameretta, cucina, bagno, atrio, accessori, esentasse vendesi, facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 26316 S

QUARTIERINO Sangiacomo camera, cameretta, cucina, atrio, esposto mezzogiorno, esentasse, libero, vendesi, facilitazioni. Impresa Tamanini, La vatoio 5, ore 16-18. 26316 S

SIGNORILE, spazioso, tristanze, stanzino, accessori, ripostigli, armadimuro, riscaldamento, ascensore, vendiamo Largo-barriera. Alabarda, Spiridione 6. 26263 S

TERRENI: indicati palazzine-villini zone Commerciale-Davis, Vigneti, Opicina (parco), Flavia; altro zona industriale con fabbricati vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 26263 S

TERRENO località Faro, panoramico, accesso strada, costruzione villa, vendesi. Machiavelli 15. 46614 S

TERRENO attiguo Latteria Marzotto, mq. 460 vendesi occasione. Telefono 91602. 26230 S

VILLA 5 stanze, bagno, riscaldamento, parco, vendesi Opicina. AGEP Passo Goldoni 2 (nuovo palazzo). 26295 S

VILLA indifferente posizione, possibilmente abbastanza terreno, acquisto contanti. Scrivere Sartori, Caselpostale 1295, Trieste. 26264 S

VILLA zona panoramica; 6 vani, bagno, doppi servizi, centralnafta, giardino alberato, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

VILLA Barcola tre stanze accessori giardino posizione panoramica vende Velicogna, Machiavelli 15. 46614 S

VILLETTA comforts moderni, cantina, giardino vendesi. Via Giarizzole 7. 65995 S

T Villeggiature L. 50

A.A. DUINO-CENTRO villino a 4 appartamenti da due stanze vani accessori, poggioli vista mare, giardino, per pronta consegna. Quote contanti da lire 1.500.000. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 100 T

OPICINA cercasi appartamento 4-5 locali mobiliato mesi agosto-settembre. Indirizzare offerte cassetta 1923 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 4-L SPI, Via Parlamento 9 Roma. 5810 U

DISTINTA presenza, sola, quartiere condominio risposerebbe distinto 50-55.enne posizione sicura. Dettagliare inanonime. Cassetta 46485 U UPI.

DISTINTO medietà impiegato relazionerebbe comprensiva bella colta indipendente anche vedova, scopo matrimonio. Cass. 46563 U UPI.

INTERNAZIONALE organizzazione matrimoniale, accreditata, conoscenze ovunque massima serietà, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 37/A, Padova 5791 U

PENSIONATO statale giovanile sessantamila mensili conoscerebbe vedova signorina indipendente massimo cinquantenne appartamentino scopo matrimonio. Cassetta 46552 U UPI.

QUARANTOTTENNE artigiano vedovo senza figli sposerebbe vedova massimo 45 anni. Cassetta 46479 U UPI.

CINQUANTENNE conoscerebbe donna 40-45 anni brava di casa nullatenente, scopo matrimonio. Cass. 65978 U UPI.

SERIO media età posizione cerca signorina bella presenza massimo 32.enne amante casa affettuosa scopo matrimonio. Cassetta 26342 U UPI.

32.ENNE colto, presenza, ottima famiglia, volonteroso, sposerebbe affettuosa, morale che avesse attività commerciale od altra possibilità di lavoro per collaborarvi. Cassetta 46523 U UPI.

36.ENNE impiegata conoscerebbe scopo matrimonio possibilmente vedovo con bambino. Dettagliare inanonime. Cassetta 46475 U UPI.

26.ENNE alto bella presenza posizione relazionerebbe matrimonio signorina bella, carina. Inanonime. Cassetta 46452 U UPI.

V Diversi L. 50

REGALI - Argenteria Mario Kertu, Corso Garibaldi 2. Vasi servizi decorati, assortimento cornici argento. 46593 V

VENTICINQUENNE possessore auto cerca compagno viaggio Italia Centrale. Breve soggiorno riviera ligure o adriatica, 518 agosto. Telefonare mattino 45836. 26330 V

XANDRA, Giacinti 20-I; chiromante parigina; consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 26224 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presentati entro otto giorni dalla pubblicazione.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di rifiuto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.